Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 3 Marzo 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 54

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.00 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

DILEMMA EUROPEO

Roma, 2 (per telefono)

Non vi è dubbio che l'attuale momento europeo è decisivo. Si tratta di precisare praticamente se ancora sia possibile in Europa una politica di collaborazione o se invece debba dominare nei prossimi anni la tendenza della politica individuale, con una costituzione di gruppi e conseguenti reazioni.

Un sondaggio preliminare

In questo momento la parola risolutiva spetta alla Germania. Con i successivi accordi di Roma e di Londra, che appaiono organicamente connessi, l'Italia, la Francia e l'Inghilterra hanno già consacrato questa volontà di collaborazione; si aspetta ora che la Germania chiarisca il suo atteggiamento e aderisca con atti concreti a questa corrente, la quale è la sola capace di mantenere l'ordine e la pace in Europa.

Particolare importanza acquista perciò l'imminente viaggio a Berlino di sir John Simon, Ministro degli Affari Esteri britannico. Con questa sua andata nella capitale tedesca il rappresentante del Governo inglese darà inizio ad una nuova utile presa di contatto, con la quale, se si completerà con la visita dello stesso Ministro britannico a Mosca e a Varsavia, già in discussione, sarà compiuta l'esplorazione necessaria per fissare i sostanziali elementi della situazione europea.

Si conferma autorevolmente, non per tanto, che la visita del signor Simon non tende a trattative di dettaglio, e tanto meno ad accordi definitivi, ma è sopratutto diretta a fissare con esattezza il pensiero germanico e a mettere a punto la generale situazione europea.

Dalle notizie ed impressioni che il Ministro britannico riporterà da Berlino sarà dunque possibile avere un definitivo giudizio sulle attuali possibilità europee.

La meccanica dei patti

La posizione della Germania, osserva il «Giornale d'Italia», deve essere considerata anche oggi con calma e con spirito cordiale, e tale la considera anche oggi l'Italia, nonostante le sopravvissute aggressività e acidità che qua e là rimangono nella stampa tedesca e nello spirito di taluni suoi ispiratori. La Germania hitleriana ha già avuto notevoli soddisfazioni in problemi ai quali l'Italia ha già dato la sua franca collaborazione. E' di ieri il ritorno effettivo della Saar alla sua unità politica. E' in pieno sviluppo la realizzazione del principio della parità degli armamenti, che la Germania appresta indisturbatamente, senza aspettare la definizione dei necessari accordi internazionali.

Vi sarebbe da ritenere che in questa collaborazione la Germania riesca ad operare una politica europea solidale. Ma per essa la Germania non potrà trascurare le tendenze di altri Paesi. La Francia ha già posto da tempo la sua formula: prima la sicurezza, poi la limitazione degli armamenti. Senza questa concessione non v'è adesione francese ad un accordo generale. Oggi la sicurezza significa per la Francia il patto orientale di mutua assistenza e il patto danubiano di non ingerenza, ai quali si può aggiungere, come complemento, la convenzione di assistenza aerea progettata a Londra. Di questi patti quello danubiano sembra trovare a Berlino minori resistenze.

Ma ogni patto ha un valore non tanto per sè stesso quanto per la lealtà e l'integrità di esecuzione che trova fra le parti.

Vi è invece ancora una netta opposizione germanica, avvalorata da quella polacca, al progetto di patto orientale, sopratutto per quanto riguarda la mutua assistenza.

Non crediamo che questa opposizione possa essere facilmente superata, ma non crediamo neppure che non si possa trovare una formula di transazione soddisfacente fra i Paesi più interessati, la Francia e la Russia da una parte, la Germania e la Polonia dall'altra.

Chiarite le posizioni su questi due problemi essenziali sarebbe facile arrivare a un'intesa anche sul progetto di un patto di assistenza aerea.

L'accordo con la Germania

Più complesso appare il problema di un accordo sugli armamenti. Su questo punto un'intesa non è agevole. Il riarmamento già iniziato dalla Germania si è già spinto oltre i limiti massimi che il Governo di Berlino aveva già fissati nelle sue rivendicazioni. Mussolini lo aveva preveduto. E' stato un errore domandare troppo alla Germania.

Lo stato e le possibilità degli attuali armamenti germanici sono un'incognita. E' utile, aggiunge il «Giornale d'Italia», chiarirli e armonizzarli col generale stato europeo.

Crediamo che anche su questo punto sia ancora possibile un accordo. Ciò porta alla conclusione che sono oggi presenti ed attivi gli elementi essenziali per una pacificazione ed un armonico assestamento dei massimi problemi europei. Questa è stata appunto la valutazione italiana espressa nel recente comunicato del Sottosegretariato per la stampa.

Al fatto oggettivo deve aggiungersi il fatto soggettivo. Esso è la sincerità e la buona volontà di tutte le grandi Potenze. L'Italia mussoliniana ha già dato ampie e replicate prove di questa sincerità di intenzioni e di questa volontà di azione. Per quanto riguarda la sua politica in atto essa segue il suo corso regolare.

Ma non è certo detto che negli incontri di Roma e di Londra e nelle loro ramificazioni diplomatiche siano stati risolti tutti o anche solo i più importanti problemi che risultano essenziali a una durevole pace. Si è tuttavia creata una nuova possibilità di contatti e trattative che possono portare a utili risoluzioni.

Ciò vale anche per i rapporti tra Roma e Belgrado.

La politica italiana nei riguardi della Jugoslavia è rimasta sempre quella già nettamente definita dal Duce nel suo discorso agli operai di Milano del 6 ottobre scorso: desiderio di conciliazione, invito a collaborare. Gli accordi di Roma hanno creato una favorevole premessa per questa politica.

Si può dunque aspettare, senza anticipare gli avvenimenti, quelle manifestazioni che li definiranno.

Itinerari diplomatici

Londra deciderà domani la data definitiva della partenza di Simon

Londra, 2

Alcuni giornali informano che la data precisa del viaggio di Simon a Berlino sarà stabilita probabilmente lunedì.

Si prevede comunque che il ministro lascierà Londra negli ultimi della prossima settimana. Secondo la «Morning Post», l'idea di un viaggio di Simon a Berlino, Varsavia e Mosca sarebbe ormai abbandonata e sembra che neppure l'idea di inviare Eden nella capitale sovietica incontri molte approvazioni.

Il «Times» loda l'opera della commissione presieduta dal Barone Aloisi che ha avuto l'incarico di risolvere le divergenze e le controversie diplomatiche e giuridiche connesse col trasferimento del territorio. La commissione, conclude il giornale, ha egregiamente svolto il proprio compito che i problemi in esame rendevano particolarmente arduo. Il «Daily Telegraph» si chiede se lo svolgimento del plebiscito ed i suoi risultati riusciranno finalmente a diminuire i sospetti della Germania verso la Società delle Nazioni. Un gran passo verso la stabilizzazione dell'Europa sarà compiuto se la Germania sarà indotta alla conclusione degli accordi che le si propongono.

Simon atteso a Berlino per giovedì prossimo

Berlino, 2

Secondo i circoli politici il Ministro degli esteri britannico sir John Simon è qui atteso per giovedì 7 nel pomeriggio. Simon si tratterrà tre giorni.

Titulescu e l'Europa centrale

Spirito di collaborazione

Bucarest, 2

In un articolo intitolato: «La collaborazione economica degli Stati del bacino danubiano e la soluzione più appropriata per migliorare la loro situazione ed assicurare la prosperità generale». Titulescu dichiara: «Siamo stati fin dall'inizio partigiani sinceri di una feconda collaborazione nell'Europa centrale, senza discutere l'ordine di diritto esistente».

La Divisione «Gavinana» sfila a Firenze per oltre un'ora davanti al popolo plaudente

Firenze, 2 (per telefono)

A rompere il grigiore di ieri e dei giorni scorsi oggi abbiamo una giornata primaverile. La città è in festa per la rivista passata dal comandante gen. Maravigna ai reparti della Divisione «Gavinana», recentemente mobilitati e di imminente partenza per l'Africa orientale. La rivista richiama la folla all'ippodromo delle corse al galoppo, alle Cascine.

La cittadinanza, che solo ieri aveva avuto notizia della rassegna, ha imbandierato tutte le vie della città ed è convenuta per tempo in gran numero all'Ippodromo gremendo in breve tutte le tribune e le adiacenze del vasto prato. Anche nel tratto del Viale del Re prospiciente all'Ippodromo il pubblico è denso. Affollate sono le vaste tribune. Scolaresche e rappresentanze cantano «Giovinezza» ed hanno fasci di fiori che getteranno ai soldati. Nella tribuna centrale sono S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, autorità e gerarchie. Sono con labari e gagliardetti, in massa imponente le rappresentanze delle Camicie nere, delle organizzazioni giovanili del Partito, dei combattenti e dei mutilati e delle associazioni patriottiche e militari.

La rivista alle Cascine

I bei reparti della «Gavinana», usciti alle 9 dalle caserme, hanno percorso al suono delle musiche e delle fanfare le vie del centro della città, accolti ovunque da manifestazioni di simpatia, battimani, sventolio di fazzoletti e di cappelli e lancio di fiori. Per qualche tempo le vie cittadine hanno risuonato del passo cadenzato e del suono di allegre marce. La folla, che fa ala al passaggio dei reparti, non si stanca di tributare loro ovazioni.

L'ammassamento dei reparti avviene con la massima regolarità; man mano che fanno il loro ingresso all'ippodromo le truppe vanno a schierarsi su due lunghe linee di fronte alle tribune, a fianco delle associazioni.

L'ispezione ha carattere spiccatamente militare e privato, ma la presenza di tanta folla plaudente le ha dato il carattere di una celebrazione di forza. La folla, ammirata dello spettacolo superbo, non si stanca di applaudire.

Alle 10 precise il generale Maravigna ha iniziato l'ispezione, che si è prolungata per circa una ora. Poi sono giunti sul campo S. E. Amantea, comandante designato d'Armata e S. E. Marinetti, comandante il Corpo d'Armata, i quali hanno percorso tutto il fronte delle truppe mentre le musiche intonavano gli inni della Patria e la folla acclamava ripetutamente il Re e il Duce.

S. E. Amantea ha quindi tenuto rapporto agli ufficiali della Divisione disposti in quadrato nel mezzo dell'Ippodromo ed ha rivolto loro nobili parole di lode esprimendo la sua ammirazione per il fiero comportamento delle truppe.

I reparti, con alla testa il comandante di Divisione, hanno quindi sfilato innanzi allo stato maggiore tra gli applausi continui della folla che per oltre una ora ha assistito al succedersi delle varie schiere vigorose e marziali nel loro perfetto equipaggiamento.

Il saluto d'oggi alle truppe accantonate

Le truppe sono rientrate nelle rispettive sedi a mezzogiorno e mezzo, tra continue acclamazioni della popolazione plaudente. Coi fiori che gli alunni delle scuole elementari hanno loro lanciato con insistenza i soldati hanno adornato i berretti e le armi.

L'animazione in tutta la città è stata intensa l'intera mattinata. L'omaggio di Firenze alla «Gavinana» si tradurrà in un atto di simpatia nella manifestazione di carattere ufficiale che avrà luogo domattina.

Infatti dalle 8 alle 10 di domani, accompagnato dal comandante della «Gavinana», il Segretario Federale si recherà a visitare gli accantonamenti dei reparti della Divisione, per recare alle truppe il saluto delle Camicie Nere fiorentine. Alle 10.30 a Palazzo Vecchio il Comune di Firenze offrirà un solenne ricevimento agli ufficiali. Gli intervenuti saranno ricevuti dal Podestà, nel salone dei Cinquecento ove sarà offerto un vermut d'onore, mentre le donne fiorentine offriranno fiori ai partenti.

Le partenze da Napoli

Napoli, 2

Hanno oggi lasciato il nostro porto diretti a Messina i piroscafi «Campidoglio» e «Antonietta» sui quali sono state imbarcate notevoli quantità di materiali e mezzi nonchè alcune formazioni del servizio autotrasporti.

Sono imbarcati complessivamente sui due piroscafi 86 ufficiali e 554 uomini di truppa.

Altri contingenti a Messina

Messina, 2

Nella giornata di oggi sono affluite altre unità della Divisione «Peloritana» con il comandante della 29ª Brigata Fanteria gen. Carlo Boscardi e il suo stato maggiore.

La storia allo sconto

Pazienza per 27 anni

Londra, 2

Il «Daily Mail» sotto il titolo «L'Italia ha esercitato la sua pazienza per 27 anni», mette in rilievo la relazione al bilancio italiano delle Colonie nella quale si sottolinea che dal 1908 l'Abissinia si è costantemente rifiutata di procedere alla delimitazione del confine colla Somalia, malgrado le ripetute insistenze del Governo italiano.

Fervore di lavori nella Colonia Eritrea

Asmara, 2

I primi arrivi di Camicie nere hanno dato a Massauà, e più ancora all'Asmara, una nuova fisionomia. La vecchia colonia italiana è come rinata. L'Eritrea, che da tempo subiva quasi una stasi, determinata non dagli uomini, ma dalla sua situazione, sembra ringiovanita.

Proseguono con ritmo accelerato i lavori pubblici, tra cui è da mettere in prima linea l'autostrada Massaua-Asmara, ritenuta necessaria per integrare la linea ferroviaria. Anche molte altre costruzioni di ogni genere si vanno iniziando e completando.

Bussola d'estremo oriente

Cina e Giappone nelle dichiarazioni di Hirota

Tokio, 2

Il Ministro degli Esteri Hirota ha annunciato alla Dieta che il Governo di Nanchino, nella primavera scorsa, aveva proposto, per il tramite del Console Generale giapponese, di iniziare trattative preliminari. «Il Giappone, ha continuato Hirota, inizierà ora le trattative diplomatiche col Governo di Nanchino per il regolamento delle questioni pendenti e ciò contrariamente alla politica precedentemente adottata di trattative con le amministrazioni locali cinesi. Tuttavia il Giappone si sforza di restare in contatto in qualche modo con queste autorità. Tutto indica, ha dichiarato Hirota, che lo spirito antigiapponese è diminuito nella valle del Yant Tse, quantunque l'agitazione prevalga ancora nel sud della Cina».

Nei circoli ufficiali si dichiara che il Ministro Hirota pensa di recarsi in Cina per uno scambio di vedute con le principali autorità a condizione che la Cina dimostri il suo sicuro desiderio di cooperazione con la soppressione del boicottaggio di ogni attività antigiapponese. Secondo il giornale «Kokumin», la visita si effettuerebbe in autunno.

Riguardo all'aiuto finanziario alla Cina, nei circoli finanziari si apprende che il Governo cinese ha consultato la Gran Bretagna e gli altri Paesi riguardo alla situazione e che alcune proposte sono state esaminate dai banchieri cinesi ed esteri riguardo alla possibilità di prestiti esteri. Si ritiene che, nel caso di piani internazionali per dare un aiuto finanziario alla Cina, la partecipazione del Giappone sarebbe essenziale.

La Cina del sud favorevole ad un accordo

Hong Kong, 2

Il maggior generale giapponese Doihara di ritorno dalla sua visita a Nanchino smentisce la esistenza di un accordo cino-giapponese riguardo al sud della Cina.

Tuttavia nonostante questa smentita i circoli politici della Cina sono molto eccitati riguardo ad una tale possibilità. Il generale Doihara partirà questa sera per Canton. Il suo viaggio e le sue conversazioni sono seguiti con vivissima attenzione dalle autorità cinesi e da quelle di Hong-Kong. Nei circoli bene informati si fa capire che il generale Doihara è stato delegato dal governo di Nanchino a cercare di ottenere l'accordo della Cina del sud sulla politica filo-giapponese del governo di Nanchino, ma in generale il sentimento della Cina del sud è completamente sfavorevole ad un accordo col Giappone. Gli osservatori della situazione fanno osservare che il Giappone desidera vivamente una espansione economica nella Cina meridionale, ma per questo gli occorre l'amicizia di Canton come quella di Nanchino.

Costruzioni aeree alla base inglese di Singapore

Singapore, 2

Si apprende da fonte bene informata che i funzionari del Ministero dell'Aria inglese che visitano Singapore hanno deciso di aumentare considerevolmente la difesa aerea della città. Il colonnello Turner, direttore dei lavori di costruzione del Ministero dell'Aria ha, a quanto si annuncia, preparato un programma di costruzioni per l'importo di parecchi milioni di dollari in previsione dell'estensione degli aerodromi esistenti e della creazione di altri due aerodromi.

Domani la Camera riapre le sedute

Roma, 2 (per telefono)

Dopodomani alle ore 10 la Camera riaprirà le sue sedute per l'esame dei bilanci preventivi per l'esercizio finanziario 1935-36 e per la approvazione di numerosi accordi di carattere internazionale.

Le sedute della Camera si annunciano molto importanti. Già numerosi deputati sono iscritti a parlare sui bilanci.

Nel corso della presente sessione saranno anche esaminati numerosi disegni di legge recentemente deliberati dal Consiglio dei Ministri.

Rivolta di militari in Grecia

Ufficiali di marina si impadroniscono di navi della flotta

Le unità bombardate da aerei - L'ammutinamento represso all'arsenale di Salamina e nella Capitale

Atene, 2

Ieri sera l'Ammiraglio della riserva Demesticas — noto fautore di Plastiras che è ora in esilio e fu collaboratore di Venizelos — assieme ad altri ufficiali di marina pure della riserva, ha provocato nell'arsenale di Salamina un movimento sedizioso.

Gli insorti impadronitisi delle unità navali ancorate sul porto — salvo che il cacciatorpediniere «Jeracis» — hanno levato le ancore prendendo il largo, nell'intento di recarsi a Salamina.

Forti contingenti di truppe con cavalleria e artiglieria inviati immediatamente sulla costa prospiciente l'isola di Salamina hanno cercato inutilmente d'impedire la uscita della flotta che è tuttavia senza munizioni. Le unità dissidenti si sono dirette verso l'isola di Hidra inseguite da aeroplani. L'incrociatore «Averoff» è stato colpito da tre bombe lanciate dagli apparecchi inseguitori che sono poi ritornati alle loro basi per rifornirsi di bombe e di benzina e riprendere quindi la caccia.

Il Governo aveva subito trasmesso un marconigramma agli ufficiali in navigazione, diffidando che le navi sarebbero state considerate come navi pirate.

L'arsenale di Salamina ha capitolato dopo alcune ore di fuoco aperto dalle artiglierie della costa e da quelle piazzate sulle colline. Si deplorano tre morti e una quindicina di feriti.

Durante la notte nella Capitale si sono verificati alcuni casi di rivolta e precisamente alla scuola degli Evelfidi ed al battaglione modello degli Evzoni. Gli ammutinamenti hanno potuto essere rapidamente repressi. Si deplorano alcuni feriti fra i quali il comandante di un reparto di piccoli carri armati che aveva affrontato i rivoltosi. Alle ore 1 di stanotte questi si sono arresi.

Il ministero delle Poste e Telegrafi è militarmente occupato e pattuglioni misti di gendarmi e soldati percorrono le vie principali della città. Quasi tutti i giornali sono usciti regolarmente. Anche le notizie dalla provincia confermano che il Governo è ovunque padrone della situazione.

Il capo del partito operaio Papanastasiu è stato arrestato mentre stava per partire alla volta di Salonicco. Ingenti contingenti di truppe giungono ad Atene dalla provincia ed il Governo ha proclamato lo stato d'assedio in tutta la Grecia.

Alcuni giornali danno la notizia che Plastiras sia giunto clandestinamente fino alla frontiera greco-bulgara ma che ritenendo i preparativi insufficienti sia rientrato a Casnes.

Il Presidente del Consiglio Tsaldaris ha rivolto al popolo il seguente messaggio: «Alcuni sconsiderati si sono rivoltati contro il Governo legale del Paese, nell'arsenale della Marina, in due compagnie di Evzoni ed alla scuola degli Evelfidi. Il Governo del Paese con le sue forze armate, che hanno lottato con fedeltà e devozione, ha represso il tentativo antipatriottico ed è veramente padrone della situazione. Il popolo greco può essere assolutamente tranquillo. Il Governo, che ha per due anni fatto tutti gli sforzi per impedire la reazione, si trova ora obbligato ad agire con rigore contro gli agitatori e ad assicurare per sempre l'ordine e la tranquillità dei cittadini ellenici. Abbiamo il dovere di rendere il giusto omaggio ai morti ed ai feriti di questa lotta e a tutte le forze armate del Paese».

Secondo le ultime notizie la censura è stata applicata su tutti i telegrammi per l'estero. I giornali dell'opposizione sono stati sospesi. L'ammiraglio Tipaldos si è offerto di essere mediatore fra il governo e i ribelli che si trovano a bordo delle navi da guerra.

Le popolazione tedesche di confine nella letteratura geografica dell'ultimo decennio

Negli «*Atti e Memorie* della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova» ed in estratto, il prof. Arrigo Lorenzini, friulano, docente nell'Ateneo Patavino con questo titolo, ha pubblicato un interessante studio. Comincia l'A. col rilevare la ricca produzione germanica di pubblicazioni riguardanti la geografia, specialmente in quella parte che si riferisce alla geopolitica, in questi ultimi anni. Osserva come in ciò si possa scorgere uno sforzo per sollevare il popolo dallo sconforto della guerra perduta.

Premesso ciò, nota l'A. come la linea linguistica tedesca sia detta in linguaggio antropogeografico, *discontinua*, per il contorno mal definito. Così le popolazioni tedesche lontane dal territorio politico sono considerate teutone sotto il riguardo etnico e culturale. Questo concetto si fece sentire di più, come si disse, dopo la guerra. Tale movimento a favore delle suddette popolazioni si deve specialmente all'opera di alcuni studiosi; la loro azione fa capo alla Lega dei gruppi etnici tedeschi di Europa. Ed al movimento partecipa in modo particolare la letteratura geografica.

Sarebbe buona cosa — dice l'A. — che un libro» «*Das Grenz und Auslanddeutschtum*» di Otto Boelitz, fosse meglio conosciuto, sia per avere un'idea delle condizioni dei tedeschi in Europa, sia perchè ci vorrebbe un'opera analoga che tratti degl'italiani sparsi per il mondo. Il libro su ricordato, tratta della storia etnica e culturale di una notevole area territoriale, non più appartenente alla Germania, ed è accompagnato da espressivi schizzi cartografici. La conclusione è chiara: i *tedeschi non hanno rinunciato a un solo palmo di territori perduti.*

E la vita è la storia delle colonie alemanne sono esposte con larghezze. Nè il Boelitz, che non mi è dato di conoscere, se non attraverso il lavoro del Lorenzi, estende la sua rassegna anche ai tedeschi delle altre parti del mondo.

Ammonisce il Lorenzi come si debba andare ben cauti per le asserzioni che si riferiscono al Trentino, all'Alto Adige ed alla Venezia Giulia, ciò anche in quanto ad una carta geografica, dovuta ad un prof. Penck, ed osserva giustamente come, per certe zone, anche se sparisse la lingua, rimangono certi aspetti nel paesaggio.

In quanto all'Alto Adige, l'A. avverte come ben dura impresa abbiano incontrato i tedeschi per assimilarsi gli abitanti romanizzati. Un'altra pubblicazione tedesca, il Lessico della Nazionalità tedesca ai confini ed all'estero (*Handwörterbuch des Grenz — un Auslanddeutschtum*), diretto dai proff. Petersen e Scheel, raccoglie il contributo di vari specialisti e va trattando, in dispense quanto si riferisce alle varie località contestate, studiandovi la geografia, la statistica, la storia, la religione e quant'altro possa rivestire carattere di un certo interesse. Accanto ai suddetti lavori, l'A. ricorda una carta del Tirolo, dello Schwalm, nella quale sono inclusi il territorio di Lienz, ora annesso alla Carinzia, l'Alto Adige e il Trentino, ed il volume del Loesch: «*Das Antlitz der Grenzlande*», che è guidato da un medesimo scopo. In quest'ultima opera, sono rivendicati alla Germania numerosi e larghi tratti di territorio, che attraversano tutta l'Europa e persino viene all'affermazione di teutonismo per le colonie tedesche ad oriente dell'Adige, sostenendo anche che il Brennero è un confine contro natura. Ciò in netta opposizione a quanto fu scritto dai nostri Tolomei e Toniolo. E così, di seguito, l'autore commentato dal Lorenzi passa dai Sette Comuni a Sappada, a Sauris, a Tarvisio, che ricordo perchè località d'alto interesse per noi.

Il prof. Lorenzi constata come il Loesch, con i suoi apprezzamenti sull'influsso esercitato dai tedeschi sugli altri popoli, si sia allontanato dal suo programma politico - nazionale. Egli ammette che sia irregolare il confine etnografico orientale, e qui entra in considerazioni, non si sa se più migratorie o storiche, e forse queste e quelle ad un tempo, osservando che mai l'elemento tedesco riuscì ad assorbire la popolazione slava della Boemia, della Moravia e della Slesia. Ed osserva altresì come il Loesch dimentichi, nella conclusione, che la catena delle Alpi separi nettamente gli italiani dai tedeschi, allo stesso modo che la barriera di montagne posta intorno tutela la Boemia.

Chiude la sua dissertazione, il Lorenzi, dicendo che «Chiusi con la guerra vittoriosa i passi principali delle Alpi a nuove infiltrazioni straniere, una saggia politica di confine varrà col tempo a ridurre a poco a poco a nulla gli insediamenti alloglotti alle fatali porte della Patria». E questo concetto non è d'oggi nell'animo dell'Autore, che già lo sostenne alla vigilia del nostro intervento ed anche parecchi anni prima.

A. L.

Oggi
otto pagine con:
La pagina dell'agricoltore

VALORE ITALIANO

Africa 1896

A una giustizia gli italiani non fecero appello per decenni: la rivendicazione di Adua.

Trentanove anni fa, sulle desolate ambe della conca di Adua, poco più di 15 mila italiani contro più di 100 mila scioani, scrivevano la pagina più gloriosa della storia coloniale moderna. Sfortunata vicenda militare ma documento di eroismo che la storia non poteva ripudiare anche se gli italiani nati attorno al 1880 hanno sempre avuto in cuore la spina dolorosa dell'«infausta giornata» e se la cavarono solo dopo Vittorio Veneto.

A rendere più amaro il ricordo di quell'annuncio inaspettato provvide l'ingiusta ironia degli stranieri. Nulla di più iniquo di ritenere l'italiano incapace di battersi e niente di più falso che giudicarlo vile. Lo sostenne il Conte di Torino rintuzzando le fatue critiche del principe straniero.

Eppure nella durezza della immeritata sventura null'affatto vi era di irreparabile. I rinforzi militari, sia pure dosati goccia a goccia, o già erano giunti in Eritrea o stavano arrivando. Era sbarcato a Massaua un veterano d'Africa, il gen. Baldissera che godeva la fiducia di tutti e che era in grado di poter rapidamente mutare la situazione militare, come dimostrò con la sollecita e felice azione per la liberazione dei valorosi assediati in Adigrat e con il fulmineo movimento per stroncare in sul nascere le velleità di riscossa di quei dervisci che soltanto dagli italiani erano stati nettamente battuti due volte ad Agordat ed a Cassala.

Le truppe del Negus, tremendamente provate nella battaglia di Abba Garima, non avevano potuto sfruttare il successo della giornata. I morti abissini furono calcolati ad oltre 6000 ed a 10.000 i feriti.

Per vincere la guerra bastava all'Italia di non fare la pace! Invece questa pace fu chiesta, quasi implorata dal governo di quell'onorevole Di Rudinì principe di Caccamo, che fece vituperio al generoso sangue sparso dai suoi «picciotti» delle batterie siciliane comandati dal veneto Masotti e da Edoardo Bianchini, medaglia d'oro. Caddero con i capi i subalterni tenenti Giuseppe Saryn ed Emilio Ainis ed il sergente Pannocchio, trovati di poi abbracciati ai cannoni.

Montecitorio, ascoltando voci ed accettando consigli di viltà che venivano da oltre frontiera, per furioso odio contro Crispi, non sentiva alcun fremito di doverosa pietà per la Patria. Crispi, sereno nell'iniqua bufera, ammonì «che se l'oltraggio abissino fosse rimasto nullo, sarebbero morti per gli italiani la virtù e l'eroismo e di ciò ne avrebbero tratto profitto i nemici esterni avversi ad un'Italia forte e rispettata». Profetiche parole!

Scriveva poi al Re il caduto ministro: «Menelik non è invincibile. Egli si crede invincibile perchè fu proclamato nella stampa e nel Parlamento che il Governo di V. M. non intende combatterlo. La stessa disgrazia ci procurammo nel 1866 quando dopo Lissa, per la colpevole incuria dell'ammiraglio Albini, fu consolidata la vittoria del nemico».

All'appello nobile ed angoscioso, il nuovo Governo di antiafricanisti di Montecitorio e il volgo sobillato rimasero sordi in quanto ad essi premeva non vincere il nemico abissino, ma umiliare l'avversario politico italiano.

Il tempo sta rendendo pienamente giustizia a questi eroi ed opportunamente, nell'attesa che l'Ufficio Storico del Corpo di Stato Maggiore appresti sulla scorta della documentazione ufficiale, la relazione destinata a ristabilire la verità piena sulla battaglia sfortunata e gloriosissima del 1.o marzo 1896, il colonnello Bronzuoli ha preparato e dedicato specialmente ai giovani delle generazioni fasciste uno studio breve, chiaro e serrato: «Adua» uscito per i tipi dello Istituto Poligrafico dello Stato. Pagine 78 con cartine.

La leggenda del disastro, dell'onta, crolla. Le perdite italiane testimoniano l'onore della sconfitta. «Su 9837 soldati e 571 ufficiali — ricorda il col. Bronzuoli — trovarono morte gloriosa sul campo 3772 soldati (oltre il 38 per cento) e 262 ufficiali (il 46 per cento) cifra che sale a metà dei combattenti se si sommano i caduti delle truppe indigene».

La rievocazione della giornata del 1. marzo fa rivivere innumeri episodi di autentico, sublime valore. Stralciamo questa pagina dalla rapida ma veridica narrazione fatta dal Bronzuoli, e che si riferisce particolarmente all'abnegazione eroica della Brigata Albertone:

«Da ogni lato gli avversari potevano irrompere nelle batterie che avevano aperto il fuoco da quattro ore e che nella lotta sovrumana contro una massa di 50 mila uomini erano state costrette

alle 9 a sparare a mitraglia con gravi perdite del nemico.

«Alle 10 la situazione era disperata. Il generale Albertone, bramando di sparare fino all'ultimo colpo aveva aggiunto: «Ufficiali e soldati si facciano uccidere accanto ai loro pezzi». Con eroica fermezza l'ordine venne eseguito. Già ferito una prima volta, quindi colpito al ventre stramazzava, poco dopo le ore 10, stringendosi fra le braccia uno dei suoi cannoni, il capitano Bianchini (medaglia d'oro), e, subito dopo, il tenente Boretti che lo aveva sostituito. Mentre si difendeva a rivoltellate, cadde colpito a morte su un pezzo, e su questo spirò, il capitano Masotto (medaglia d'oro), mantenendo così l'impegno assunto la notte prima coi suoi soldati: «se avete un momento di dubbio, guardatemi in faccia; se vi accorgete che ho paura, scappate pure, io vi autorizzo!». Col Masotto cadde pure il tenente Castelli; il tenente Ainis è finito a sciabolate, il tenente Sala muore, colpito in fronte. La strage delle batterie di destra avvenne quando queste avevano esaurito le munizioni e gli artiglieri, «fermi come muli», si difendevano coi moschetti.

«Il sacrificio di queste batterie, mentre i contrattacchi tentavano arginare la furia avversaria, permise, però, al capitano Henry di tentare la ritirata a scaglioni, proteggendo il caricamento dei muli coi serventi di riserva. Ma, dal vicino Lazat, il fuoco delle batterie del Negus decimò muli e serventi, rendendo ineseguibile il movimento. Il capitano Henry, già ferito tre volte, rimetteva allora in batteria i suoi pezzi e cadeva ucciso da una fucilata sparatagli a bruciapelo; pochi istanti dopo, crivellato di colpi, moriva il tenente Viby, mentre il capitano Fabbri, colpito ad un ginocchio, si faceva stoicamente uccidere sui cofani vuoti della sua sezione.

«Il comandante della brigata di artiglieria, maggiore De Rosa (medaglia d'oro), che durante tutto il combattimento aveva diretto il fuoco delle sue batterie con una calma eccezionale, e seguendo con interesse il tiro a mitraglia, tranquillamente curioso come ad una esperienza di poligono, fu travolto dalla urlante valanga nemica. «La via dell'onore e del sacrificio non poteva essere più degnamente additata ai propri artiglieri di quanto fece questo elettissimo ufficiale, la cui gloriosa fine coronò degnamente una nobilissima vita».

«La brigata Albertone, dopo aver avuto una percentuale di perdite quale in nessun'altra battaglia erasi mai verificata, aveva dovuto, purtroppo, cedere. L'artiglieria era rimasta senza munizioni, gli ascari senza cartucce, la maggior parte degli ufficiali era caduta e i resti dei valorosi battaglioni, incalzati dalla barbara, selvaggia marea, che avanzava in un turbinio di sciabole e in un crepitar di fucili, erano costretti a ripiegare sulla brigata retrostante. Il generale Albertone, travolto dalla caduta del suo muletto ferito, era in breve circondato dagli Scioani, afferrato e fatto prigioniero».

L'Italia può essere fiera dei suoi caduti di Adua, dall'eroico Da Bormida all'umile caporale telegrafista sardo Antonio Usai del quale furono trovati i resti mortali, il fucile spezzato ed attorno un mucchio di bossoli sparati a testimonianza di una magnifica resistenza.

Le parole del col. Bronzuoli sono quelle dell'Italia fascista d'oggi:

«Voi, morti di Adua, riposate tranquilli. L'Esercito sotto le cui insegne cadeste ha dimostrato al mondo l'incoscienza e l'ingiustizia dell'accusa che l'italiano non si batte».

La luce dell'Urbe nel mondo

Un comitato a Madrid per l'universalità di Roma

Madrid, 2

L'accademico Giacinto Penavente, scrittore drammatico e premio Nobel per la letteratura, ha assunto la presidenza e lo scrittore Gimenez Caballero la segreteria generale del Comitato d'azione di Madrid per l'universalità di Roma. Benavente ha inviato un caloroso telegramma di omaggio al Duce, salutando in lui quegli che ha ridonato a Roma la sua missione universale. Un altro telegramma è stato diretto al presidente dei comitati on. Coselschi, nel quale si assicura la maggiore attività da parte del comitato di Madrid e si rileva che, in occasione della visita dell'ispettore dei comitati dott. Cabelzar, hanno aderito al movimento numerose importanti personalità di diversi partiti politici nonchè parecchi rappresentanti della cultura, tutti concordando nell'affermazione del valore universale delle dottrine mussoliniane. Il comitato indirà una manifestazione diretta ad illustrare gli scopi della propria azione il prossimo 21 aprile, in occasione del Natale di Roma.

Vienna erigerà un monumento a Padre Marco da Aviano

Vienna, 2

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Padre Marco da Aviano che avverrà a Vienna nel giugno prossimo sarà organizzata una serie di festività religiose e secolari, che culmineranno in una grande processione in una messa ponsificale e nella benedizione del monumento. Nella processione sarà portata la Croce che Marco da Aviano aveva recata alla testa dell'Esercito Cristiano durante la liberazione di Vienna dall'assedio dei turchi nel 1683.

La Mostra ortoflorofrutticola

Fervore di preparativi

Una riunione presieduta da S. E. Tassinari

Roma, 2

Sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste prof. Tassinari si è riunito il comitato esecutivo del congresso internazionale di ortoflorofrutticoltura, che si terrà a Roma dal 16 al 21 settembre. Erano presenti tutti i componenti il comitato. Il Sottosegretario ha portato il saluto del Ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, sotto la cui presidenza si svolgerà l'importante manifestazione. Indi l'on. Angelini ha svolto una precisa relazione sull'attività finora svolta in tutti i rami dall'organizzazione del congresso. Le notizie pervenute fanno fin d'ora prevedere il successo della manifestazione ed il concorso di grande numero di congressisti, attratti dall'interesse dei temi del congresso e dall'alto valore dei relatori.

Il processo contro Rintelen per il complotto nazista che causò la morte di Dollfuss

Le prime udienze alla Corte militare di Vienna

Vienna, 2

Stamane ha avuto inizio il processo Reintelen. La grande sala di udienza del tribunale di Vienna è gremita di pubblico, tra cui sono avvocati, diplomatici ed alcuni Arciduchi. I giornalisti ammessi ammontano a circa 70. Reintelen entra appoggiandosi ad un agente di polizia. Non appare gran che sofferente ma ha ancora il braccio sinistro al collo. Tre medici, tra i quali uno psichiatra, sono nell'aula per ordine del presidente. Reintelen conserva una maschera di perfetta impassibilità. Dato il suo stato di salute egli rimane seduto.

Entra la Corte militare, composta da un generale e due ufficiali superiori. Per primo ha la parola il procuratore di Stato Tuppy, il quale rileva che tutto un insieme di elementi, fatti e posizioni e dichiarazioni di varie persone dimostrano fondata l'accusa contro il dott. Reintelen di alto tradimento per avere a Roma e a Vienna nell'anno 1934 conosciuto ed approvato i piani dell'azione criminosa del luglio scorso, ed avervi quindi indirettamente partecipato.

Retroscena dell'insurrezione

Afferma il Procuratore di Stato che è egualmente colpevole colui che ha partecipato ad una insurrezione come colui che era in contatto con chi la preparava; quindi l'oratore ricorda tutte le numerose volte nelle quali per bocca degli insorti ricorse il nome di Rintelen ed i provvedimenti presi dai «putschisti» nella Cancelleria per accogliere il presunto nuovo Cancelliere. Rintelen giura ed insiste di non avere avuto alcun contatto ma la accusa non ritiene ciò possibile. Essa giustifica bensì il congedo da Roma e le visite fatte da Rintelen a Vienna prima del 25 luglio, ma afferma che se Rintelen non venne a Vienna per fare eseguire il «putsch» è certo che i nazionalsocialisti scelsero tale data perchè Rintelen era presente. Il Procuratore di Stato rivela quindi i continui stretti contatti avuti da Rintelen a Roma con lo studente universitario Preinbart Spitzi, acceso nazional-socialista e già condannato in Austria. Rintelen non nega tali rapporti nè il fatto che egli tentò di nasconderli agli altri funzionari della Legazione. L'accusa attribuisce la presa di posizione e l'azione di Rintelen esclusivamente al desiderio di ottenere la direzione del Governo austriaco. Il Procuratore di Stato osserva poi che tanto nella lettera scritta da Rintelen ai famigliari prima del tentato suicidio quanto in una ammissione dello stesso Rintelen in istruttoria, si accenna ad uno sconosciuto che si recò da lui all'albergo chiedendogli di fare di intermediario tra il Governo austriaco ed i ribelli, quando nessuno ancora sapeva che i ribelli erano asserragliati nel palazzo della Cancelleria.

Il nome di quest'uomo non è fatto da Rintelen e questo elemento è ritenuto dall'accusa di grande importanza. D'altra parte, come può il Rintelen, uomo di straordinaria energia, sangue freddo e di eccezionale spirito di decisione e per di più cattolico convinto, avere tentato il suicidio se non si sentiva colpevole? Questa è una delle prove decisive della sua colpa.

Vivace interrogatorio

Dopo una sospensione di mezza ora, si inizia l'interrogatorio dell'accusato. Rintelen risponde con vivacità e chiarezza, seppure a bassa voce e si difende con grande abilità dialettica. Alla domanda se si dichiara colpevole risponde di no. Tra l'altro afferma di essersi trovato molto bene a Roma, dopo il tempo necessario per affiatarsi in un ambiente straniero. Circa le voci relative ai suoi dissensi con Dollfuss, egli si difende energicamente dicendo che c'erano delle persone interessate a calunniarlo.

Un lungo dibattito si svolge intorno alla situazione alla Legazione di Roma. Reintelen nega vivacemente e più volte di aver avuto alcun colloquio con l'Ambasciatore di Germania. Ammette di avere conosciuto e frequentato lo Spitzy, perchè gli fu presentato dal padre suo amico. A lungo vengono esaminati i rapporti di Rintelen col colonnello Libitzky, addetto militare austriaco a Roma, e quindi i rapporti con certo Blahut, conosciuto come elemento nazional-socialista. Risulta anche che il 25 luglio lo Spitzy partì da Roma. Il Presidente chiede poi se Reintelen ricevesse lettere sotto il nome di dott. Giovanni Zanlloni. Reintelen risponde di sì e richiesto della ragione dice di non poterla dire che in seduta privata. Dichiara poi che egli era dell'opinione che si dovesse trovare una intesa coi nazional-socialisti sotto la condizione della piena indipendenza austriaca. Il dibattito è quindi sospeso per due ore data la stanchezza dell'imputato.

Ripresa l'udienza risulta tra l'altro dall'interrogatorio dell'accusato che il congedo per luglio era già stato chiesto da Rintelen con lettera del 21 giugno. Successivamente il presidente esamina, ora per ora, come Rintelen abbia passato le sue tre giornate a Vienna fino al 25 luglio. Rintelen ammette di aver conosciuto Habitch e Frauenfeld, mentre nega recisamente di avere conosciuto l'avvocato Warchter che il 25 luglio ha diretto le operazioni dei rivoltosi.

Dichiara ancora di non conoscere il nome della persona che nel pomeriggio del giorno tragico si rivolse a lui per una mediazione tra il Governo e i nazisti. Dice poi di avere l'impressione che il direttore della Reichspost Funder si sia recato da lui per richiedere una mediazione e che di ciò si trattasse quando venne chiamato da Schuschnigg.

L'amnesia di Rintelen

Si avverte ora, nell'imputato, che in mattinata non aveva mai perduto il controllo di sè stesso, un crescente imbarazzo ed eccitazione. Maggiormente egli si confonde quando il presidente gli chiede perchè non avesse protestato quando vide che lo si considerava in arresto. Quasi non si percepiscono le sue parole. A richiesta del difensore l'udienza è sospesa per mezz'ora.

Alla ripresa lo psichiatra Hoevel, capo della terna dei medici che hanno visitato l'imputato per invito del presidente, dichiara che Rintelen non è più in grado di sopportare psichicamente e fisicamente il peso dell'interrogatorio. Egli è congestionato e si possono ripetere i fenomeni causatigli dalla embolia. Nota poi che Rintelen soffre di amnesia, circa i nomi delle persone e i nomi in generale, e nota come abbia chiamato il presidente signor Ministro che abbia detto «deputazione» per «discussione». Lo psichiatra conclude affermando che lunedì si potrà forse riprendere il tentativo dell'interrogatorio. Le dichiarazioni dello psichiatra destano notevole impressione e il Tribunale decide la sospensione della seduta.

Armi e munizioni scoperte al confine franco-belga

Rivoltelle trasformabili in piccole mitragliatrici

Lilla, 2

Alla frontiera franco - belga è stata fermata stamane una motocarrozzetta proveniente dal Belgio nel cui serbatoio di benzina sono state trovate nove rivoltelle munite di un calcio speciale che permette la loro trasformazione in piccole vere mitragliatrici, una carabina a ripetizione calibro 7,65 e 4,300 cartucce.

(Radio Stefani)

Un ammassamento di ghiaccio della lunghezza di sei chilometri

Grave situazione in un distretto polacco

Varsavia, 2

Una grave situazione segnalata dal distretto di Ostrow sul fiume Bug, dove si è formato un ammassamento di ghiaccio per una lunghezza di sei chilometri. Parecchie località si trovano immerse nell'acqua, il cui livello è circa quattro metri sopra il normale. Uno dei ponti ferroviari è minacciato dai blocchi di ghiaccio, che sono stati fatti saltare con la dinamite. *(Radio Stefani)*

Quattro valanghe ostruiscono la linea di Modane

S. Giov. di Moriana, 2

Una valanga è stata segnalata questa mattina verso la galleria del Sorderettes, a 3 chilometri a monte di S. Michele di Moriana, (Modane) ed ha ostruito la strada ferrata per le comunicazioni coll'Italia. Se ne sono aggiunte poi altre tre cadute all'imbocco della galleria. Per questo fatto la strada ferrata si trova ostruita per una lunghezza di circa 200 metri e per un altezza variante da 10 a 15 metri. La linea telegrafica è interrotta.

Occorreranno almeno tre giorni per liberare la linea ferroviaria e riattivare la circolazione su questa linea di grande traffico, percorsa dai treni rapidi Roma-Parigi. Il tempo pessimo che continua fa rallentare i lavori di sgombero, e si teme che altre valanghe possano sopravvenire, dato che la neve continua a cadere abbondantemente senza tregua.

IN BREVE

ESTERO

Il comitato dei garibaldini, che ha preso l'iniziativa del pranzo in onore del signor Laval, che si svolgerà domani alla sala Wagram a Parigi, ha ricevuto numerose adesioni di personalità francesi ed italiane. Il gen. Ezio Garibaldi è giunto appositamente dall'Italia.

Agli ufficiali italiani del Corpo della Saar, di passaggio a Parigi, è stato offerto dal R. Ambasciatore d'Italia, un tè, al quale sono intervenuti il gen. Gouraud e altri ufficiali francesi.

A Saarbrucken il Ministro dell'Interno Frick ha offerto al castello di Halberg un pranzo in onore del barone Aloisi e dei suoi colleghi del Comitato dei tre.

I Sovrani del Belgio sono scesi in un albergo di Folckestone, dove si tratterranno alcuni giorni in incognito.

Il Re del Siam abdicherebbe oggi, secondo quanto si afferma a Bangkok.

Il Vescovo di Berlino mons. Nicolò Bares è morto all'età di 64 anni causa una emorragia interna.

Il generale Brynd, che ha comandato le forze internazionali della Saar, è stato promosso a tenente generale nell'Esercito inglese.

La Camera turca avrà per presidente Mustafà Abdul Halik in sostituzione di Kiazim Osalb, nominato Ministro della Guerra.

Lo stato di guerra è stato prorogato per un altro mese nelle Asturie, in Catalogna, a Madrid, a Saragozza, nella Biscaglia, nel Guipuzcoa, nel Leon e nelle piazze di Melilla e di Ceuta.

Un successo di pubblico e di critica ha ottenuto a L'Aja «Quando si è qualcuno» di Pirandello nella interpretazione della Compagnia Ofstach Tonel.

Il sottomarino «Oxley», sul quale si era manifestato un incendio, è riuscito a ricoverarsi in una località riparata della baja di Tunisi, di dove un incrociatore lo rimorchierà fino a Malta.

Gandhi ha protestato presso i capi del Congresso contro il progettato matrimonio di un ricco indiano di nome Kaniala, dell'età di 60 anni, con una fanciulla di tredici anni.

Le inondazioni hanno interrotto la linea ferroviaria sulla linea Madrid - La Corugna presso Astuga. Sulla costa basca il maltempo continua ad imperversare, impedendo l'uscita dai porti di battelli da pesca.

Una scossa di terremoto in forma leggera è stata sentita a San Sebastiano.

Il naufrago spagnolo del veliero «Ursula», che si era rifugiato su una roccia ha potuto con gran de stento essere portato in salvo a Casablanca.

Il battello «Jeanne Suzane» sembra abbia naufragato perchè non se ne ha più notizie dal 22 febbraio. A bordo erano imbarcati 4 uomini.

Il mistero che da 36 anni circondava la scomparsa del veliero britannico «Andellana» è stato ieri chiarito da un palombaro che, lavorando sul fondo del mare in una baia presso Tacoma, ha trovato lo scafo del veliero con diciassette scheletri nell'interno.

Dell'aviatrice Lady Young, moglie del Governatore della Rodesia, si è privi di notizie da oltre due giorni, da quando, accompagnata da un funzionario medico, si era levata in volo da Livingstone per Lusaka. Si stanno facendo ricerche nella regione, nella quale abbondano leoni e rinoceronti.

Le ferrovie francesi hanno avuto nel 1934 un deficit di 4 miliardi di franchi e ciò nonostante la cospicua economia di 1.300 milioni realizzata sopratutto in virtù delle riduzioni di paghe al personale.

INTERNO

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dall'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti, l'on. Calza' Bini, Segretario nazionale del Sindacato fascista degli architetti ed il direttorio nazionale del Sindacato stesso.

Alla riunione tenuta ieri del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada, sotto la presidenza di S. E. Razza, ha partecipato per la prima volta S. A. R. il Duca di Spoleto nella sua qualità di presidente del Raci.

Il Sacrario dei Caduti fascisti è sorto a Bari, nella sede della Federazione dei Fasci, per iniziativa del Sindacato ingegneri, il quale ne ha fatto la consegna al Segretario Federale.

Un Caduto di Adua, la medaglia d'oro cap. Umberto Masotto, è stato commemorato a Noventa Vicentina.

Per la mutualità scolastica è stato inaugurato a Napoli un raduno dell'Ente con l'intervento di alcuni Provveditori agli Studi.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli ed accessori si è riunita a Roma sotto la presidenza dell'on. Larocca.

La sentenza di morte emessa dalla Corte d'Assise di Trieste contro Vittorio Metilkovec per omicidio aggravato e duplice violenza carnale, è stata eseguita ieri mattina all'alba in località Poligono Basovizza a mezzo di un plotone della Divisione speciale di Polizia.

Luci e ombre sul ratto di baby Lindberg

New York, 2

Il Console Generale tedesco a New York conferma la notizia pubblicata ieri dalla «Boston Post»: Il Console tedesco a Boston gli ha comunicato il racconto relativo a due individui che si sarebbero recati da lui per fare delle rivelazioni sul complotto che portò al ratto del bambino di Lindbergh. Si fanno altre ipotesi su detto complotto, che sarebbe avvenuto a Boston.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Il campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina-Ambrosiana Inter.
Bologna-Lazio
Alessandria-Torino
Juventus-Sampierdarenese
Roma-Napoli
Milan-Brescia
Pro Vercelli-Florentina
Livorno-Palermo

DIVISIONE NAZIONALE B

Girone A

Messina-Novara
Spezia-Legnano
Seregno-Catania
Cagliari-Pavia
Pro Patria-Viareggio
Casale-Pisa
Lucchese-Derthona
Genova-Vigevanesi

Girone B

Cremonese-Perugia
Aquila-Venezia
Foggia-S.P.A.L.
Catanzarese-Comense
Pistoiese-Vicenza
Bari-Modena
Padova-Verona
Riposa: Atalanta.

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Pordenone-Udinese
Fiumana-Pro Gorizia
Valdagno-Rovigo
Bassano-Trento
Palmanova-Ponziana
Schio-Bolzano

L'Udinese a Pordenone

Sul campo del Littorio di Pordenone avrà luogo oggi dunque l'atteso «derby» calcistico provinciale nel quale saranno di fronte la squadra di Fornarola e l'undici bianco-nero.

Non è facile stillare un pronostico su questo incontro, poichè le diversità di temperamento delle due contendenti, (battagliero ed impetuoso quello dei nero-verdi, sobrio e ricco di risorse tecniche quello dei bianco-neri) non permettono di formulare alcuna previsione sia pure la più azzardata. Entrambe le protagoniste della battaglia odierna hanno dimostrato, attraverso queste ultime partite, di trovarsi in un felicissimo periodo di forma; il nove a zero dello Schio testimonia lo stato di grazia dei cinque uomini dell'attacco bianconero ma il brillantissimo risultato pari dei pordenonesi a Gorizia dimostra chiaramente che la squadra ha dai numeri sufficienti per fronteggiare anche la capolista del girone. Ricorderemo altresì che i nero-verdi non conoscono l'umiliazione della sconfitta dalla nona giornata del girone d'andata e che i risultati ottenuti sul loro terreno dovrebbero preoccupare seriamente la squadra di Bellotto. Comunque siamo certi che i numerosi sostenitori delle due contendenti che si daranno convegno oggi ai margini del campo del Littorio avranno modo di assistere ad un combattuto incontro, ma improntato alla più schietta cavalleria. La formazione dell'Udinese, pertanto è la seguente: Tonello; Bellotto (cap.) e Piccoli; Dal Pont, Rancilio e Petrozzi; Paresson, Costa, Dreslo, Chizzo e Cossio.

Il campionato propaganda

Gli incontri odierni

Girone semifinale

Giovinezza-Passons
Edera-Nogaredo
S. Giorgio Nogaro-Pozzuolo
Cividale-Tarcento

Prima categoria

Tarcento B-Giovinezza
Caporiacco-Pro Feletto

(Ivan). — Domenica scorsa si è avuta qualche sorpresa e cioè la vittoria del Giovinezza a Passons e quella del Nogaredo sull'Edera. Gli incontri odierni si presentano ancora molto più combattuti dei precedenti primai il valore delle avversarie svolgeranno un gioco più deciso.

Il Giovinezza ospita sul campo «Di Giusto» il Passons che fino alla scorsa domenica era stato lo spauracchio delle squadre libere. Dopo la vittoria, abbastanza nettamente ottenuta sui gialli, il Giovinezza punta decisamente al successo.

Più difficile si presenta il compito dell'Edera la quale, pur giocando sul campo amico, troverà nel Nogaredo un undici ben deciso a difendere il prezioso vantaggio così faticosamente conquistato.

Il Pozzuolo si recherà a S. Giorgio dove cercherà con ogni energia di opporre una buona e onorevole difesa ai sangiorgini che col pareggio di domenica vedono già profilarsi il successo.

Infine il Cividale questa volta parte con favore della carta poichè, dopo la netta vittoria di Tarcento, a beneficiando de' fattore del campo, vanta molte probabilità. I Tarcentini però non la pensano così.

Edera - Nogaredo

(oggi ore 15 campo II G. Rionale)

Sul campo di via Pordenone le due squadre si daranno una apertissima battaglia nella partita di ritorno valevole agli effetti del girone semifinale. Gli ederini sconfitti nettamente per tre a uno nel girone di andata, cercheranno in tutte le maniere di annullare lo svantaggio per eliminare così l'antagonista che gode i favori del pronostico. L'Edera scenderà in campo nella sua migliore, eccola: Copetti, Tarondo e Danelutti; Peressini I, Gandini e Zampa; Peressini II, Bulatti, Zana, Obuel e Zoratti.

Coppa Brunetta

Magistrali - Industriali 2 - 0

Al Campo Brunetta si è disputata la più interessante partita del Girone «A». Malgrado un sensibile equilibrio di forza le Magistrali, negli ultimi 10 minuti del secondo tempo, sono riuscite a segnare: al 45' per merito di Lenna, al 40' per merito di Chiaruttini.

I migliori in campo delle Magistrali furono: Lenna e Chiaruttini, mentre delle Industriali: Mas. La squadra vincente ha giuocato nella seguente formazione: Sebastianutti; Di Marco e Liani; Boccolini, Lenna e Gomba; Marzullo, Chiaruttini, Dobrowolny, Patroncini e Ferrigo.

Ottimo l'arbitraggio del sig. Casagrande.

S. C. I.

Il campionato provinciale per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, in occasione della cerimonia della benedizione dei gagliardetti che si effettuerà a Tarvisio il 10 marzo p. v. organizza il *II.o Campionato Provinciale Sciatorio per dopolavoristi*. La partecipazione alla gara è libera a tutti, purchè muniti di tessera dell'O.N.D. per l'anno XIII. Restano comunque esclusi dalla partecipazione gli iscritti alla Federazione Italiana dello Sci. Le iscrizioni gratuite devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Udine entro le ore 12 del giorno 9 marzo.

La gara si svolgerà a Tarvisio su un percorso di Km. 14, su terreno vario e con dislivello di m. 400 circa. Saranno classificati soltanto i concorrenti che avranno compiuto il percorso in un tempo non superiore di 15 minuti a quello registrato dal vincitore. I concorrenti saranno assicurati a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Premi individuali: 1. Medaglia d'oro e diploma di campione per l'anno XIII; 2. Medaglia wermeill grande; 3. Medaglia wermeill media; 4. Medaglia d'argento grande; 5. Medaglia d'argento media; dal 6. al 15. medaglia di bronzo.

Premi di rappresentanza: Grande Coppa dell'O.N.D. al Dopolavoro che avrà il maggior numero di classificati in tempo massimo.

Dopo lunga malattia, il giorno 1 Marzo è spirato serenamente all'età di anni 58

Giuseppe Griffaldi

La MOGLIE, i FIGLI, le SORELLE, la SUOCERA, la COGNATA e i PARENTI tutti, ne danno, angosciati, il tristissimo annunzio.

I funerali seguirono ieri alle ore 6 in forma semplicissima come da espressa volontà del caro defunto.

Udine, 2 marzo 1935 XIII.

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 2 marzo della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Rendita 3.50%	73.65	78.85
Pr. Conv.	76.50	76.55
Obbl. Ven. 3.50	88.25	88.40
B. T. 1940	101.—	101.10
B. T. 1941	101.—	101.22
B. T. 1943	93.55	93.85
B. d'Italia	—	1630.—
Comit	965.—	965.—
Credito Italiano	620.—	620.—
Assicur. Generali	4025.—	—
Assicuraz. Ital.	532.50	—
Riun. A.	1865.—	—
Riun. B.	1835.—	—
Cosulich	20.—	—
Cascami Seta	—	337.—
Snia Viscosa	—	314.50
Fiat	—	321.—
Edison	753.—	754.50
Soc. Adr. Elett.	—	149.—
Terni	216.50	217.50
Francia	77.92	77.92
Londra	57.—	57.—
Svizzera	383.—	383.—
New York	11.77	11.77
Berlino	—	472.50
Belgio	—	276.75
Spagna	—	161.75
Praga	—	49.55

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 2 marzo.

I.R.I. Serie Stet 4%	519.50	520.—
Opere pub. I.R.I. 4.50%	471.—	470.50
» » Elfar 4.50%	475.—	475.—
Pubblica utilità 6%	493.—	496.—
» » tel. 6%	493.50	494.75
Credito Navale 6.50%	499.—	498.75
Edison em. 1931 6%	503.—	501.—
Emiliana 6%	501.—	501.—
Meridionale di El. 6%	497.50	497.50
Soc. Eserc. Telef. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: calma.

MERCATI

A UDINE

Frutta e verdura

Prezzi per quintale: Aranci da lire 60 a 120 — Castagne da 40 a 50 — Fichi secchi da 90 a 120 — Limoni al cento da 5 a 7 — Mandarini da 120 a 200 — Mele da 60 a 250 — Noci comuni da 169 a 210 — Pere da 80 a 100 — Aglio da 200 a 300 — Brovada da 20 a 25 — Cipolla da 25 a 40 — Fagioli da 30 a 140 — Insalata da 70 a 100 — Patate da 22 a 28 — Radicchio da 70 a 160 — Sedani da 30 a 35 — Spinaci da 90 a 120 — Verze da 15 a 25.

Piazza S. Giacomo

Prezzi per chilogramma: Aranci da L. 0.80 a 1.60 — Castagne da 0.50 a 0.65 — Fichi secchi da 1.10 a 1.60 — Limoni l'uno da 0.07 a 0.10 — Mandarini da 1.50 a 2.60 — Mele da 0.90 a 3.60 — Noci comuni da 2 a 2.60 — Pere da 1 a 1.30 — Aglio da 2.60 a 3.50 — Brovada da 0.25 a 0.35 — Cipolla da 0.35 a 0.55 — Fagioli da 1 a 1.80 — Insalata da 1 a 1.80 — Patate da 0.20 a 0.40 — Radicchio da 0.90 a 2.10 — Sedani da 0.25 a 0.45 — Spinaci da 1.15 a 1.60 — Verze da 0.20 a 0.35.

Pollame

Via Zanon

Prezzi per chilogramma: Anitre a peso vivo da L. 3.60 a 4; a peso morto da 6 a 8. — Capponi da 6 a 6.50; da 8 a 9. — Conigli da 2 a 2.20; a 4 — Gallina da 5 a 5.60, da 6.50 a 9 — Oche da 3.50 a 4; da 6 a 8 — Piccioni da 1.75 a 2.20; a 3 — Polli da 5.80 a 6.40; da 7 a 7.50 — Tacchini da 4.70 a 5.50; da 6 a 9 — Uova per ogni una da 0.22 a 0.25.

Cereali

Piazza XX Settembre

Prezzi per quintale: Granoturco da L. 60 a 62 — Granoturco bianco da 58 a 60 — Cinquantino da 58 a 60.

Legna, carbone e foraggi

(Braida Bassi)

Prezzi per quintale: Fieno della alta prima qualità da L. 12 a 13 — Fieno della bassa prima qualità da 10 a 11 — Erba spagna da 14 a 16.

Legna di faggio, rovere (spaccata) da L. 6.80 a 7.50 — Legna in sorte da 4 a 5.80 — Carbone legna a 18.

L'ANELLO

Il direttore pensa che meglio di così non poteva andare. Le lacrime erano inevitabili. Aveva immaginato di confortarla in diversi modi. Si sarebbe regolato secondo la circostanza e credeva di assistere a un pianto ben più lungo, al quale non sarebbe giovata alcuna parola di consolazione. Ma ricorda la scena con troppi particolari. Tutti i particolari anzi. E' questo gli fa male. Dal momento che tutto è finito, perchè deve ricordare? Ma non dipende da lui. E' la memoria che lavora. Non può metterci un freno. E vede la piccola stanzetta del vicolo «Carboni», la signora Cremese che apre l'uscio, adagio, e guarda le porte di contro alla sua. Sono tutte chiuse le porte. Il vicolo è deserto. Poi la signora Cremese sale la scaletta di legno e con lei c'è Maria. La signora le deve aver parlato. Pensa che forse ha condotto male la cosa. Del resto adesso tutto è finito e non ci dovrebbe pensare. «Io perdo il tempo» dice, e guarda le carte che occupano tutta la superfice del tavolo.

Ha sbrigata la corrispondenza. L'ultima era una lettera diretta alla Società Anonima dei mulini riuniti. Scrivendola ha considerato lo stile delle lettere commerciali: «A preg. Vostra del....» e pensa al romanzo che ha preso l'altro giorno, e del quale ha letto soltanto la fine. Una fine molto comune del resto. Gli è piaciuto soltanto una frase. E rilegge questa frase ad alta voce: «Nell'anima di Giorgio vibrava una dolce melodia di congedo da tante gioie e dolori». Pensa che forse leggerà tutto il romanzo; e per adesso legge il nome dell'autore sulla copertina ove è stampato in nero co.. dei caratteri che gli sembrano troppo sottili «Arthur Schnitzler». Pensa che se scriverà lui un romanzo, il suo nome lo dovranno stampare con dei caratteri pieni grossi, che si vedano bene: Federico Sandi. E il nome deve essere più evidente che il titolo, altrimenti non pagherà l'edizione. Poi si mette a ridere di sè stesso, e di quanto ha pensato, perchè lui un romanzo non lo scriverà mai. Si è rovinato lo stile con le lettere commerciali. Legge l'ultima lettera, quella diretta alla Società dei mulini riuniti: «Sta bene quanto ci comunicate nella Preg. Vostra del 18 corr. Desideriamo però che la merce ci venga spedita franco stazione». Guarda l'orologio. A quest'ora la signorina dovrebbe aver già copiata tutta la corrispondenza. Suona il campanello, e quando viene il capo ufficio ordina che gli si mandi la dattilografa. La dattilografa è una bella ragazza e lui pensa che anche Maria è una bella ragazza, e forse adesso piange e ripete a sè stessa quelle parole che gli diedero tanto fastidio quando le ascoltò nella stanzetta della signora Cremese: «Dopo quello che è stato». E' inutile, doveva comportarsi in altro modo. Se ne convince sempre più. Doveva sbrigarsela da solo con la ragazza senza l'aiuto della signora Cremese. A quella li bastava pagare puntualmente il fitto della stanza e nient'altro. Perchè farla entrare nei segreti della propria avventura. Se immagina il viso della signora, prova un senso di disgusto. Se pensa alla ragazza gli si stringe il cuore. E per lui non c'è scampo; deve pensare a una delle sue donne. «Eppure non è tutto finito?» si domanda. Ma avverte come un presentimento, uno strano presentimento. E gli pare che la cosa sia appena incominciata. Quel Giacomo, il fratello di Maria, al quale non ha mai pensato, sente che dovrà conoscerlo, e anche la mamma di Maria. Soltanto adesso si rende conto che Maria deve avere una mamma. «Può darsi che sia morta», pensa, «non ne ha mai parlato». E l'idea di una mamma sparisce dalla sua mente, ma Giacomo no. Anzi l'idea di Giacomo si fa sempre più grossa, gli scaccia dal pensiero la signora Cremese, il vicolo dei «Carboni», le lettere commerciali, la stanzetta che affittava a ore e la doveva pagare a mesi. Si ricorda di un topo morto che una volta ha visto sulle pietre del vicolo. Aveva la testa schiacciata il topo, dal ventre le uscivano le viscere, rosse infiammate come un groviglio di spaghi. Quel giorno aveva provato un senso di schifo al pensiero che anche a Maria, se l'avessero schiacciata come un topo, le sarebbero uscite le viscere.

E gli pare impossibile che ci debba essere quella roba lì dentro il corpo di colei così bianco e liscio. Quante volte ha accarezzato quel corpo. Potrebbe elencare tutte le carezze, se ne avesse voglia. E si meraviglia di questa memoria, della precisione con la quale ricorda l'ultima scena, la fuga di Maria giù per la scaletta di legno e la signora Cremese che la chiama mentre la ragazza corre in fondo al vicolo; e le donne del vicolo che vengono fuori che si fermano sugli usci e domandano che cosa è stato. E quando lui esce lo guardano in un certo modo: hanno capito tutto le donne.

A quest'ora la cosa si sarà già dimenticata. Sono passati dodici giorni. Si aspettava una lettera di lei. Gli avrebbe domandate delle spiegazioni; chissà, forse avrebbe letto delle ingiurie sul proprio conto. Anche qualche scenata per la strada aveva immaginato. Invece tutto era finito nel silenzio. Un silenzio malinconico con qualche cosa di grave, d'incombente. E pensa subito al silenzio del vicolo «Carbone» dove non c'è mai il sole e piangono dei bambini a tutte le ore. Le pareti del vicolo sono umide. Vi pendono certi ciuffi di erba ingiallita. Se c'è un po' di vento l'erba trema e si sentono sbattere le banderuole. Quante volte ha guardato le banderuole dalla finestra, mentre attendeva Maria nella stanzetta buia. Una volta ha pensato che il destino degli uomini è come quello delle banderuole: dipende tutto dal vento. E si era compiaciuto di questo pensiero. Dopo lo aveva raccontato a Maria, e anche a lei era sembrata una cosa molto bella. «Si sa, il destino degli uomini» aveva detto, aggiungendo poi: «ma anche quello delle donne».

Se pensa al silenzio del vicolo «Carbone» prova un senso di nausea, si cambia in schifo e sente che in fondo di tutta la sua avventura schifa soltanto la signora Cremese con quell'aria falsa quando gli diceva ricevendolo: «Ma si accomodi signor Federico, la ragazza non è ancora venuta».

Decide di andare dalla signora. Per tranquillità. Andrà ad informarsi se Maria è più stata, se la cosa ha avuto seguito, se le donne del vicolo ne parlano. E pensa che bisognerà darle una buona mancia. Non si sa mai che cosa può fare quella donnaccia. Si tranquillizza un poco al pensiero che domani saprà qualche cosa. L'agitazione ritorna quando ritorna il pensiero di Giacomo. Maria una volta glielo ha descritto. E' un uomo di poche parole. Fa lo scaricatore. La ragazza gli ha detto che il fratello non fa male a nessuno, ma se gli pestano la coda è un affare serio; perchè ha una forza eccezionale. E ci tiene anche alla dignità della famiglia. E gli ha raccontato che se lui sapesse che sua sorella fa all'amore di nascosto sarebbe un guaio per tutti e due. Quella volta Federico sentì che bisognava cambiare discorso. Ma quando lei ci è ritornata sopra allora le ha detto che lui non ha paura di nessuno perchè le vuol bene davvero, e non gli possono far niente.

Se pensa alla propria avventura si vergogna. Come ha potuto con una ragazza del popolo, lui che frequenta la buona società, che ha una posizione, e tutti lo credono una persona seria. Guai se succede uno scandalo. Ma per fortuna l'avventura è finita bene. Se non ci fosse quel Giacomo di mezzo si sentirebbe più sicuro, perchè da quanto ha capito, questo Giacomo è un tipo alla vecchia, che ci tiene alla buona reputazione, ma alla sostanza non alle forme, e guai a pestargli la coda. Pensa che lui gliel'ha pestata in sostanza, ma salvando la forma. Se il fratello ci tenesse soltanto alle forme sarebbe salvo.

Si domanda perchè pensi tutte queste cose, con tanta precisione. Si meraviglia di aver ricordato il topo morto con le viscere fuori, le banderuole che sbattono sopra il vicolo «Carboni», la fuga della ragazza giù per la scaletta di legno, e la signora Cremese che grida, e la sua voce che diventa forte quando batte sulle pareti del caseggiato. E le donne che vengono fuori e perfino i bambini che piangono a tutte le ore, tacciono. Tacciono perchè si senta il nome di Maria e la fuga della ragazza verso l'imboccatura del vicolo. Se non si fosse innamorato, una sciocchezza così grossa non l'avrebbe mai fatta. Ma aveva perduto la testa. Ha passato dei giorni terribili, pieni di ansie, di attese. Di notte ha sognato di cose complicate e gli pare di avere avuti anche degli incubi. Sta pensando che genere di incubi erano i suoi e gli pare di ricordarsi, quando aprono la porta.

C'è la dattilografa: «sono venuta per la corrispondenza», dice. E lui spiega che la prima lettera deve essere quella dei mulini riuniti. Non appena l'avrà copiata, bisogna consegnarla al fattorino così partirà col treno delle diciasette. La signorina assicura che sarà fatto. Raccoglie tutte le lettere ammucchiate sopra un angolo del tavolo. Da un'occhiata alla copertina del romanzo. Il direttore nota che la signorina legge il titolo e il nome dell'autore. «Non vi pare», dice, «che il nome dell'autore lo dovevano scrivere più in grande?»; la dattilografa fa un cenno di approvazione. E' meravigliata di questa confidenza. Quando esce il direttore pensa che assolutamente, se scriverà un romanzo; il nome lo vuole stampato con dei caratteri che siano di suo gusto: grossi e pieni.

Il telefono suona. «Pronto». E' il gioielliere che domanda se l'anello lo tiene o meno. «Non ho ancora deciso», risponde il direttore. «Chiamatemi fra un'ora circa». Pensa che bisognerà decidere. E pensa anche alla signora Virginia che non ha detto a nessuno del fidanzamento, e questa sera sarà la sorpresa per tutti. Una bella sorpresa specialmente per i genitori di lei, che hanno tanta stima del signor Federico. L'anello di fidanzamento è d'oro bianco, con una legatura finissima che imprigiona un brillante di tutti i colori. C'è dentro l'arcobaleno, il fuoco, il mare, il cielo. E' una pietra troppo costosa. Ma Virginia è un buon partito. Con la dote di lei il direttore pensa di allargare la sua azienda. Sarà un affare ottimo per entrambi. Però bisogna decidere perchè il gioielliere fra un'ora chiamerà di nuovo al telefono e lui intende dare una risposta definitiva in ogni caso.

La dattilografa gli porta la lettera da firmare. «Sta bene quanto ci comunicate nella preg. Vostra», e mentre firma pensa ancora alle lettere commerciali che gli hanno rovinato lo stile. E' il destino. Gli ritorna a mente l'immagine delle banderuole che girano secondo il vento e pensa a Maria che ha trovata bella l'immagine. Quando alza la testa per raccogliere la carta asciugante vede che la dattilografa sta guardando la copertina del romanzo. «Ecco fatto», e le consegna la lettera firmata.

Quando è solo osserva attentamente l'anello: è un'opera egregia di cesellatura. Forse sarebbe bene consigliarsi con qualcuno che se ne intende prima di fare una spesa simile. Ma poi si convince che è meglio fidarsi del proprio buon gusto, e mette l'anello nel taschino del gilet. E nel taschino lo tiene fra le dita senza abbandonarlo.

Bisognerà dire qualche parola, al momento della consegna. I genitori di Virginia ci tengono a queste cose, e bisognerà fare anche un bel gesto ufficiale nel porgerle l'anello di fidanzamento.

Con la mano sinistra, poichè l'altra la tiene nel taschino con l'anello fra le dita, prende il romanzo. Legge quella frase che gli piacque: «dall'anima di Giorgio vibrava una dolce melodia di congedo»; il congedo proprio non ci stà. Forse, modificando questa parola, la frase si potrebbe adattare. «Una dolce melodia di....» non trova la parola adatta, e pensa di nuovo che si è rovinato lo stile con le lettere commerciali. «Di di....» e bussano alla porta: «Avanti».

Entra il capo ufficio con una donna grassa. La donna veste una sottana verde, uno scialle e un giubbino azzurro, intorno al collo le sta un pizzo vaporoso che sembra una schiuma. Prima ancora che il capo ufficio esca e che il Direttore ne abbia chiesto il nome invitandola ad accomodarsi, la donna dice semplicemente: «Sono la mamma di Maria».

Dunque la mamma di Maria non è morta. Ma chi gli ha mai detto che è morta? Se l'è immaginato lui, la donna è viva, in salute come suo figlio Giacomo, come la signora Cremese, come la sua dattilografa e tutta a gente del vicolo dei «Carboni».

«Sa», dice la donna, «dopo quello che è stato. Mio figlio Giacomo ha voluto che venga direttamente da lei. Ha detto: — «Quel signore li, conosco il suo dovere» — e anche la vecchia Cremese...».

Al nome di Cremese il direttore leva la mano dal taschino e la dirige verso la donna per intimarle il silenzio, o per lo meno il silenzio sul quel nome soltanto, perchè gli fa ribrezzo. La donna si vede la mano sotto gli occhi e fra le dita l'anello che brilla di tutti i colori. «E' un' offerta «Lo sapevo», dice, «e lo sapeva anche Giacomo; è soltanto Maria quella che piange da dodici giorni e non si dà pace». Prende l'anello, lo guarda. «Glielo darò questa sera stessa», dice, e questa sera verrà anche lei. Lo aspettiamo perchè Giacomo vuole assolutamente conoscerla, perchè lui le cose irregolari non le può soffrire». Mette l'anello nella borsetta. Il direttore non ha parole. Lo ha fatto senza volere. Non ricordava più di avere l'anello fra le dita. «Verrò», dice, e chiama il capo ufficio perchè accompagni la donna.

Quando la madre di Maria è uscita, il direttore non può riordinare le sue idee. Ha nella testa troppe cose. Virginia, la Cremese; chissà cosa ha combinato. Un ricatto certamente per mangiarci sopra. Pensa al vicolo, alla stanzetta, al romanzo, a quel Giorgio che si congeda dai dolori e dalle gioie. Beato lui. Pensa a un mucchio di cose, disordinate prive di coerenza.

Suonano al telefono. «Pronto». E' il gioielliere. Cosa risponderà. «Non ho ancora deciso»; Chiamatemi fra un'ora, prego», e toglie la comunicazione.

Carlo Zannerio

La « familia » romana base dello Stato

La ferrea concezione classica - Campagna demografica di Augusto - Lapidi e poeti - La cerimonia delle nozze romane

Il mondo romano, del cui ciclo vitale compiutosi sul nostro stesso suolo e sotto il nostro stesso cielo, non sono — in apparenza — rimaste che le vestigia, ci offre ancora una volta il destro di ricordare una istituzione per sua natura sempre viva, anche attualmente in ogni parte del mondo. La famiglia, la cui formazione è da considerarsi naturale in qualsiasi società di esseri viventi, che abbiano superato la fase bestiale della «Venere canina» di Vichiana memoria. La famiglia era per i Romani istituzione solidissima, che aveva le sue basi in una triplice realtà giuridica, economica e morale, sostrato essa stessa di quella grande costruzione che era lo stato del periodo classico.

La derivazione del nome «famiglia» dall'osco «famel», che significa *sottomesso*, già rivela le concezioni originarie: «Famiglia» era per i Romani quel complesso di persone soggette a un solo volere, quello del «pater» e formanti perciò unità organica, cui il convergere nel volere del capo conferiva le caratteristiche di corpo unico, amalgama viva di parti viventi in funzione del tutto.

«Sui legittimi figli abbia il padre ogni diritto». Così era scritto nelle antichissime leggi delle dodici tavole e questo concetto dominò effettivamente a lungo nella Roma dei primi tempi. La concezione originaria si andò poi disperdendo, con l'avvento della concezione cristiana e con il sopraggiungere della corruzione, specialmente caratterizzata appunto dallo sfasciarsi della famiglia, dalla frequenza dei divorzi e dei casi di celibato vizioso, ma l'opera sua dei primi tempi non ancora certamente distrutta. E non poca parte essa aveva avuto nella formazione della grande civiltà.

La lotta contro la natura

Nell'immaginare la «famiglia» romana non dobbiamo certamente prestar fede a coloro che — esagerando in un senso — ce la descrivono tutta miele, pace, amore, concordia e felicità, nè d'altra parte a pensare all'esagerazione opposta: il dominio dispotico di un «pater» feroce e sanguinario. Ci si deve riportare — per avere un'idea pressochè esatta — alla vita patriarcale di alcune famiglie di contadini, del tempo nostro. Là dove la coltivazione delle terre è più dura e la vita tutta più aspra, è più facile trovare organizzazioni famigliari simili a quella romana. E infatti questa, come tutte le altre istituzioni romane e pagane ha le sue radici profondamente piantate nella realtà della vita. Non frutto di costruzioni filosofiche, la «famiglia» romana primitiva, ma naturale organizzazione umana per la lotta contro la natura, per lo sfruttamento delle terre, non ancora abbastanza fertili, piccolo regno di cui il «pater» è re, per tutti i suoi interessi religiosi, economici, morali. Egli non si sottomette se non al diritto collettivo dei «patres» riuniti in assemblea o al volere della divinità. In queste semplici linee organizzative è il segreto di potenza del più grande stato del mondo.

Le figure di Bruto uccisore dei propri figli, di Cassio accusatore del figlio in senato, di Tito Manlio Torquato, e di Egnazio Mecenio, che avrebbe uccisa la moglie perchè troppo dedita al vino, sono state certamente idealizzate dalla leggenda, ma servono a testimoniare nelle linee fondamentali l'antica concezione.

L'amore inteso alla maniera moderna, non scevro, anzi pieno di elementi intellettuali che spesso architettano sovra costruzioni artificiose e innaturali su un fenomeno in origine semplicissimo, è pressochè sconosciuto nella famiglia romana. Ivi è molto maggior semplicità del sentimento e della vita, minor spiritualità raffinata in tutto, dall'amore, al costume, dalla religione al diritto.

E abbattute le costruzioni ideali che i secoli successivi costruirono su gli umani istituti e anche su questo della famiglia, si scopre agevolmente l'ufficio fondamentale di essa nella primitiva società romana: la sana creazione di nuove vite, che l'antica organizzazione rispondesse allo scopo, e che senza di essa non si sarebbe potuto come non si potrebbe oggi aumentare la potenza demografica dello stato, dimostrano i fatti: quando, dilagata la corruzione e invalso l'uso dei frequenti divorzi, Augusto volle rinforzare l'organismo dello Stato, non trovò alcuna provvidenza migliore, se non quella di favorire in ogni modo il formarsi di nuove famiglie, obbligando, ad esempio, le vedove a rimaritarsi, fissando tasse sui celibi, offrendo privilegi ai padri di numerosa prole, escludendo dalle cariche più importanti i senza-famiglia.

Pegno della nostra unione i nostri figli

Su una lapide di moglie morta il marito scrive: «...ci è occorso che senza contrasto la nostra unione durasse per 41 anno. Perchè ricordare i tuoi meriti, domestici della pudicizia, del rispetto, della mitezza, della tua assiduità al lavoro della lana, della tua pietà religiosa senza superstizione, della eleganza senza sfoggio, della tua moderazione nell'abito? Che dire dell'amore verso i tuoi, della pietà per la famiglia nel venerare mia madre così come i tuoi genitori e nel curare che essa avesse la medesima pace che i tuoi, e tutte le altre virtù che tu avesti comuni con tutte le matrone di degna fama?».

La giovane Cornelia, ricordata da Properzio nella IV elegia, fu fedelissima al marito Paolo, e si dolse della morte al pensiero di dover abbandonare i figli: «Sul mio sepolcro si deve leggere che fui unita a te solo... Cornelia non ha offuscato lo splendore di tanti trionfi; di nessuna macchia ha fatto arrossire i tuoi Penati... Ora, o Paolo, ti confido i pegni della nostra unione: i nostri figli, il loro pensiero anima ancora la mia cenere, sopravvive al rogo. Sii per essi una madre, tu padre loro».

Il criterio fondamentale, costituzionale della istituzione «famiglia» aveva in seguito subito una capitale metamorfosi, cui non era stata estranea l'opera esercitata dalla nuova dilagante concezione cristiana la quale aveva mitigato la rigidità dei culti antichi e fatto trionfare il concetto che «non nell'autorità ma nella pietà» dovesse consistere la «patria potestà».

Le utopiche abolizioni della famiglia

Ma a parte le preferenze individuali — destinate, del resto, a rimanere semplici desideri, per l'uno o per l'altro tipo di famiglia — certo si è che in tutte le società civili, anche in quelle singolarissime a tipo patriarcale, è esistito l'istituto della famiglia, dal primissimi tempi ai giorni nostri. Si è — al contrario — da filosofi e scrittori parlato di abolizione della famiglia, ma su un piano del tutto ideale, lontanissimo per non dire separato dalla realtà. Platone nella «Repubblica» aveva dato il primo esempio di dottrina comunista abolendo la famiglia e la proprietà privata, affidando allo Stato l'educazione dei figli e arrivando fino alla comunanza dei beni e delle donne, ma s'era dovuto egli stesso ricredere, allorchè riconoscendo la impossibilità di attuazione pratica legata alla sua pur mirabile opera, s'era dato a comporre le «Leggi», meno aderenti a un puro ideale, ma più realizzabili. In esse aveva riammesso la famiglia.

Tommaso Moro nell'«Utopia» — in tutte le sue istituzioni retta a comunismo — non abolì la famiglia, ritenendo tale istituzione necessario alla vita stessa della comunità.

L'abolì invece Tommaso Campanella nella «Città del Sole», ma ciò fu conseguenza dell'estremismo che lo caratterizzava e di quella specie di ritorno al comunismo platonico, che impronta di sè l'opera del frate calabrese.

Resta dunque alla base delle società civili antiche e moderne la feconda istituzione della famiglia, accentratrice e valorizzatrice di forze individuali, moderatrice di eccessi e sfrenatezze, ma, sopratutto sana creatrice di nuove vite, di nuove forze.

« Ubi tu gaius, ego gaia »

E tornando alla famiglia romana, mi piace chiudere queste brevi note col ricordo di una cerimonia nuziale di quel tempo, cerimonia che, dalla sua solennità, dimostra in qual modo il popolo romano tenesse il matrimonio.

Le nozze — a ciò accenna tra gli altri Catullo nel suo carme LXI dal titolo «Imeneo» — erano considerate base incrollabile della famiglia di quell'istituto che è a sua volta fondamentale dello Stato, elemento primo ed essenziale nella vita di esso.

Lucio Manlio Torquato e Vinia Aurunculeia sposano in Roma nel 60 circa a. C. Catullo, il dolce poeta d'amore, celebra la loro unione, e al dio delle nozze, Imeneo, canta: «...cingi le tempie dell'amaraco dal soave profumo, prendi lieto il flammeo velo e qui vieni di zocco giallo il niveo piè calzato; e inebriato dalla letizia di questo giorno, con tremula voce cantando l'inno di nozze, picchia coi piedi il terreno, squassa nella mano la face di pino».

Il corteo — accompagnato dal canto e dal gettito delle noci — è giunto alla casa del marito. La sposa, dinanzi alla soglia ha risposto alla rituale domanda «Chi sei?» con l'antichissima formula «Dove tu Gaio, io Gaia». *Ubi tu Gaius, ego Gaia.* Sollevata poi a forza — in memoria dell'antico ratto delle Sabine — è stata trasportata nell'interno della casa, senza che i suoi «aureoli pedes» avessero toccato la soglia. Il poeta con la fantasia vola già nel futuro; e i suoi versi servono di augurio:

«Voglio che un Torquato pargoletto tenda le tenere mani dal seno della madre e dolce rida coi labbruzzi schiusi al padre... Quanto a voi, buoni coniugi, possiate viver felicemente e la valida giovinezza compia assidua i graditi doveri».

Enzo De Bernart

FEDE EROICA

I missionari cattolici in Cina non sono mai fuggiti

Roma, 2

Alcune Agenzie telegrafiche hanno diramato la notizia che, in seguito alla avanzata delle orde comuniste in alcune provincie cinesi «gran parte dei missionari europei ed indigeni in Cina hanno abbandonato le loro stazioni o residenze».

«La Corrispondenza», nell'intento di evitare facili equivoci, tiene a dichiarare che i missionari di cui parlano i telegrammi delle, in questo caso, molto imprecise Agenzie, non sono missionari cattolici. Una rapida indagine compiuta, infatti, presso le Procure e le Case di Missione degli Ordini religiosi che svolgono la loro veramente eroica opera di apostolato in Cina, permette alla Agenzia di affermare, con tutta sicurezza, che nessuno dei missionari cattolici ha lasciato o intende lasciare il campo a lui affidato. Essi restano sui luoghi, soldati di Cristo e della civiltà, per difendere, incoraggiare e sostenere i cristiani, e, in genere i deboli, i vecchi, gli infermi, restano sul posto per farsi araldi di pace, restano sul posto per ricostruire, quando sia passata la tremenda bufera, con pazienza e con fede, i ricoveri, gli orfanotrofi, gli ospedali, le chiese, restano sul posto per cadere, ove occorra, come caddero mons. Versiglia e don Caravario. Gesuiti, Cappuccini, Salesiani, Padri delle Missioni estere di Milano, vedono avanzare la bufera con animo impavido.

P. Brignoli ad esempio, scriveva il 27 gennaio dalla Cina una lettera in cui denunciava tutta la gravità della situazione: «Volesse il Cielo, egli esclamava, che fossimo risparmiati da questo uragano, ma troppe circostanze di tempo, di luogo, e di persone ci fanno essere pessimisti questa volta». E di fronte al pericolo, che cosa chiedeva il missionario agli amici delle Missioni? Solo che essi «intensifichino le loro preghiere per la povera e travagliata Cina».

Fra questi «missionari che non fuggono», sono in prima linea gli italiani. Infatti alla Missione di Hanchungfu, la più direttamente minacciata, attendono 18 missionari dell'Istituto di Milano, coadiuvati da 8 sacerdoti indigeni, da due fratelli laici, da 17 Figlie della Carità, canossiane, tutte italiane, da 65 Maestre della dottrina cristiana, cinesi. Le opere del Vicariato sono assai sviluppate: vi si contano 117 tra chiese e cappelle, un seminario con 32 allievi, 18 scuole primarie con 918 allievi, 2 scuole medie con 30 allievi, e 55 allieve, 6 scuole professionali femminili con 161 allieve, 45 scuole di preghiere e una piccola tipografia. Sono poi fiorenti le opere di carità: 2 ospedali con 30 letti, 2 dispensari che hanno fatto nel 1933-34, 42.172 consultazioni, 2 Case della S. Infanzia, che hanno raccolto 222 bambini, 2 orfanotrofi con 412 bambini, due gerontocomi con 48 vecchi e 63 vecchie, una lebbroseria con 14 ricoverati.

Non è la prima volta che su quel Vicariato si abbatte la violenza bruta. Già una volta un attacco brigantesco distrusse tutto, chiese, seminari, ospizi, biblioteche, ricoveri. I banditi trassero seco nove suore, 4 missionari e 17 seminaristi, tre dei quali oggi ancora sono prigionieri. Ma neppure allora, nessuno è fuggito. I missionari cattolici lasciano ad altri la preoccupazione di mettersi in salvo.

PAGINE NOSTRE

Diaz da vicino

L'autore di questo libro — Rosso F.: *Armando Diaz dopo la marcia su Roma* (pp. 200 con 20 illustrazioni, lire 8. Ed. Vallecchi, Firenze) — fu alle dirette dipendenze del Generalissimo dal 28 ottobre 1922 sin quasi al momento della sua morte. Indottosi a fissare le memorie della lunga consuetudine avuta con Lui per una soddisfazione puramente intima, spirituale, gli avvenne di trovarsi un grosso fascicolo nel quale il Duca della Vittoria è bensì visto da quella giusta distanza che la grandezza dell'Uomo imponeva per la via dell'ammirazione e del rispetto, ma anche per un altro verso, da una vicinanza accostante, grazie alla quale gli Italiani avranno contezza del quotidiano modo di vita di Diaz, dai giorni della guerra a quelli del suo ministero al Dicastero fascista della Guerra, in un modo sorprendentemente particolareggiato, addirittura famiiiare. Anche la vita di guerra del Generale è lumeggiata con fedeltà di ricordo e perspicacia di realistica immaginazione da chi poteva ben farlo su basi sicure in pagine che non presumono di andare oltre i limiti di un onesto e sobrio libro di memorie.

Alcune delle venti tavole fuori testo, riproducono lettere autografe di Diaz scritte in momenti di responsabilità e di dolore. Queste lettere ci offrono un'altra riprova dell'animo del valoroso.

ALLA II° QUADRIENNALE D'ARTE

GIUSEPPE MONTANARI: Terbbiatura

CONTARDO BARBIERI: Riposo al campo della Milizia

ARNALDO CARPANETTI: Le tre comine

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Agli Enti economici

Avvisiamo gli Enti Economici di voler comunicare a tempo opportuno o a mezzo posta alla «Pagina dell'Agricoltore» presso Unione Provinciale Fascista Agricoltori (via Poscolle 8) tutte le notizie che possono loro riguardare e delle quali è opportuno dare pubblicità ed in modo speciale le date di convocazione delle assemblee e succinte relazioni riguardanti le sedute di dette riunioni.

Il numero e la forma di conduzione delle aziende in provincia di Udine

NECESSARIE PRECISAZIONI

Il Bollettino mensile di statistica agraria e forestale del gennaio u. s., ha pubblicato i dati riguardanti il numero, l'ampiezza e la forma di conduzione delle aziende agricole dell'Italia settentrionale.

Commenti a tali dati, per la provincia di Udine, sono stati sommariamente pubblicati su «L'Agricoltura Friulana» e su «La Pagina Economica» del «Popolo del Friuli».

Senza entrare in merito ai criteri seguiti per il censimento, perchè è noto che in tal genere di lavori non è mai possibile raggiungere la esattezza, è necessario però precisare ed illustrare alcuni fra i dati pubblicati.

Dicono i dati statistici che delle 99.174 aziende esistenti in Provincia di Udine:

a) 68.391 sono condotte direttamente dai proprietari;

b) 9.277 sono condotte in affitto;

c) 4.494 a colonia;

d) 17.009 sono condotte a sistema misto.

Colpiscono subito l'attenzione le tre ultime cifre: dove sono le 9.277 aziende condotte in affitto? di che natura sono, riguardo la conduzione, le 4.494 aziende a colonia e le 17.009 a sistema misto?

Aziende a conduzione mista e affitto misto

Occorre intanto sfatare subito un equivoco in cui sono caduti molti di coloro che hanno letto i commenti già fatti ai dati statistici in parola; e cioè bisogna chiarire che le aziende a conduzione mista non si riferiscono al ben noto sistema di conduzione ad affitto misto in uso nella parte orientale della Provincia, ma sono invece aziende — unità culturali — nelle quali si riscontrano due o più forme di conduzione unite e cioè conduzione diretta ed affitto, mezzadria ed affitto, conduzione diretta ed affittanza mista ecc.

Queste aziende a conduzione mista, che figurano in numero cospicuo di 17.009, hanno spesso però la figura nettamente predominante della conduzione diretta o della colonia o dell'affitto (misto), perchè la superficie riguardante tali singole forme è di gran lunga superiore dell'altra o delle altre connesse, nei singoli casi.

Così, ad esempio, se un colono (mezzadro) oltre al terreno in conduzione a mezzadria figurava, all'atto del censimento, anche con sia pur minime superfici di sua proprietà, l'azienda da esso condotta, venne classificata senz'altro fra le forme di conduzione mista.

Analogamente veniva fatto per aziende di proprietari, i quali avevano in affitto superfici anche insignificanti di terreno.

Per poter quindi formarsi una idea esatta della importanza e della estensione delle diverse forme di conduzione esistenti, occorrerebbe smistare le aziende di questa categoria secondo la forma predominante di conduzione in esse esistente e ciò almeno per i casi di notevole differenza tra le superfici riguardanti l'una e l'altra forma di conduzione mista; perchè è troppo vaga la classificazione come forma di conduzione mista per un'azienda di un proprietario, ad esempio, che possiede 20 ettari di terreno ed ha un ettaro occasionalmente in affitto, ovvero quella di un mezzadro che conduce 15 ettari a mezzadria e 3 mila metri di sua proprietà.

Di queste 17.009 aziende, quindi, classificate sotto il titolo di «forme di conduzione mista» molte troverebbero posto più conveniente nelle altre tre categorie e specialmente nella prima e nella terza.

L'affitto puro

Chiarito questo punto, importante per la interpretazione dei dati statistici che ci interessano, risponderemo alla domanda postaci in principio riguardo le aziende condotte col sistema di affitto.

E' ben noto che in Provincia le vere aziende affittate non sono molte; escludendo poi da questa categoria tutte quelle con conduzione a forme miste (come è stato fatto dal censimento) il loro numero si riduce ancora notevolmente e non dovrebbe superare le 2 mila. In questa categoria però sono state incluse tutte le unità colturali condotte ad affitto misto e circa 5.000 orti, broli, ecc. annessi alle case di abitazione (nei centri abitati con meno di 20 mila abitanti) di superfici minime, aggirantesi da 10 a 3000 metri quadrati. Così si è raggiunto il numero di 9277 unità colturali (aziende) tra le quali alcune migliaia però non possono essere veramente chiamate «aziende».

Le aziende condotte a colonia, rappresentate dalle mezzadrie pure, figurano in numero di 4494 e tale numero è piuttosto basso, ma il fatto si spiega con la considerazione che molte mezzadrie o colonie sono passate alla quarta categoria (conduzione mista) quando il mezzadro figurava anche come piccolo proprietario o affittuario.

Colonie e conduzione mista

Peccato che neppure nelle singole schede del censimento figuri, per le aziende a conduzione mista, la superficie riguardante l'una e l'altra forma di conduzione mista per cui non è possibile, coi dati in possesso, avere una esatta cognizione di esse.

Infatti in questa categoria figurano aziende a conduzione diretta per 99 per cento della superficie e solo l'1 per cento in affitto, o viceversa; e così dicasi nei riguardi di altre forme di conduzione associate.

Sicchè mentre in senso assoluto e letteralmente le distinzioni fatte dal censimento sono esatte, esse d'altra parte non possono soddisfare chi vuole avere una esatta visione delle proporzioni tra le diverse forme di conduzione in uso nella Provincia.

Dai dati in possesso della Unione Provinciale fascista degli Agricoltori, risulta che sono circa 10 mila i mezzadri e gli affittuari misti, dei quali circa sei mila mezzadri e 4 mila affittuari misti.

L'eccedenza di circa 1500 mezzadri in confronto ai 4494 censiti, trova riscontro nel fatto che tutti i mezzadri che hanno anche piccoli appezzamenti di loro proprietà sono stati censiti tra le forme miste di conduzione.

Gli affittuali misti figurano invece in parte nella categoria della conduzione in affitto (seconda) e parte nella categoria «miste», quando i conduttori sono anche proprietari.

Ecco nel seguente specchio i dati del censimento e la ripartizione approssimativa secondo la natura dell'affitto e secondo la prevalenza della forma di conduzione nelle aziende a conduzione mista.

Forma di conduzione (distinzione adottata dal censimento)	Numero delle Aziende secondo il censimento	Ripartizione approssimativa secondo i dati in possesso dell'Unione degli Agricoltori
In proprietà	68.391	
In affitto	9.277	1500 affitto puro a danaro 2748 affitto misto 5200 affitto di piccoli appezzamenti di terreno da 10 a 3000 metri quadrati
A colonia (mezzadria)	4.494	
Misto	17.009	1506 con prevalente mezzadria 1252 con preval. atto misto 500 con preval. affitto a danaro 13751 con prevalente proprietà

E' messa così in giusta luce la scarsa importanza dell'affitto in Provincia di Udine (perchè non si possono considerare aziende in affitto gli appezzamenti di terreno inferiori a mezzo ettaro) e la notevole importanza invece delle forme a compartecipazione (mezzadria e affitto misto).

Acquista inoltre ancora maggior rilievo la conduzione in proprietà (con l'aggiunta delle 13.751 aziende miste a prevalente proprietà) quasi esclusivamente rappresentata dai piccoli proprietari coltivatori diretti, i quali costituiscono la classe rurale su cui si basa essenzialmente il regime della proprietà nella nostra Provincia.

Sarà interessante una prossima volta, prendere in esame, oltre che il numero delle aziende, anche la loro estensione in superficie, per poter avere il quadro preciso dei rapporti tra le diverse forme di conduzione della terra addottate in Provincia di Udine.

P. Z.

Gli ispettori provinciali dell' Agricoltura

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri fu approvato il provvedimento della trasformazione delle benemerite Cattedre Ambulanti di Agricoltura in uffici locali dello Stato che assumeranno il nome di Ispettorati Provinciali.

Questi uffici presiederanno allo indirizzo tecnico dell' agricoltura nella rispettiva circoscrizione, alle attività dimostrative e di addestramento professionale, ad ogni forma di intervento diretto alla migliore organizzazione della produzione agricola, e si occuperanno inoltre dell'esame tecnico di tutti i progetti di opere, proposte ed iniziative per le quali sia chiesto il sussidio e il concorso del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, quando l'esame non ne sia riservato alla Milizia Forestale o agli uffici del Genio Civile.

Con la costituzione degli Ispettorati Provinciali la funzione tecnica del Ministero della Agricoltura viene ad avere corrispondenti organi propri alla periferia con unicità di direttive e di comando.

L' assistenza ai produttori di bozzoli

Il recente provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935 rientra nel quadro delle provvidenze che il Governo attua da tempo a favore della importante branca della industria nazionale.

Il provvedimento si uniforma ai seguenti criteri: *a)* versamento del premio nelle mani del produttore nell'atto stesso in cui egli consegna i bozzoli freschi agli essiccatoi cooperativi riconosciuti tali dalle organizzazioni sindacali agricole; *b)* controllo della gestione degli essiccatoi cooperativi affidato all'Ente Nazionale Serico; *c)* massima snellezza nelle operazioni relative al pagamento dei premi.

Risposte a quesiti

Esenzione famiglie numerose.

— Sono un modesto agricoltore padre di 9 figli, di cui 8 viventi, il maggiore dei quali ha 17 anni. Ho diritto all'esenzione delle imposte?

Coloro che non appartengono al personale dello Stato e degli enti autarchici e parastatali possono beneficiare dell'esenzione dalle imposte prevista dalla legge 14 giugno 1928, n. 1312, qualora abbiano a carico 10 o più figli od abbiano avuto 12 o più figli nati vivi e vitali, dei quali almeno sei siano ancora a carico.

Imposta celibi.

— Mi sono ammogliato il 24 gennaio 1935; sono tenuto a pagare l'imposta dei celibi per tutta l'annata in corso senza diritto a rimborso?

Sì, poichè l'obbligo del pagamento dell' imposta cessa a far tempo dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello nel quale si è contratto matrimonio.

Pensioni di guerra — Imposta di famiglia.

Le pensioni privilegiate di guerra, godute dai mutilati e invalidi, non vanno computate nel reddito agli effetti della tassa di famiglia, e ciò nella considerazione che rappresentano più un valore di riconoscimento morale che un valore economico. Tanto è stato dichiarato anche con circolare del Ministero delle Finanze alle RR. Prefetture.

Gli ammassi granari

Nella sede della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari con l'intervento dell'on. Muzzarini, presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori, ha iniziato i suoi lavori il comitato nazionale per gli ammassi granari.

Esaminati ampiamente i problemi dell'attuale organizzazione degli ammassi collettivi di grano, il Comitato ha considerato l'opportunità di proporre un adeguato aumento sulle misure delle anticipazioni concesse ai produttori per il grano conferito dagli ammassi nell'ultima campagna.

sono questi, alimenti concentrati da somministrare in piccole dosi assieme agli alimenti comuni.

Fieni eccellenti (rarissimi); fieni ottimi (di montagna); sono alimenti sufficienti da sè ad una buona alimentazione.

Fieni buoni, fieni discreti, fieni scadenti, paglie, steli di granoturco, ecc., sono alimenti da usare assieme ad adeguate quantità di concentrati.

I nostri fieni, compresi quelli di leguminose, salvo rare eccezioni, sono da considerare come appartenenti al gruppo dei fieni buoni, discreti e scadenti.

N o t e p r a t i c h e

Nei campi

Lavori e concimi per il granoturco

Il lavoro del terreno per la coltura del granoturco ha una importanza capitale. Non bisogna limitarsi a lavorare solamente quel po' di terra che forma le colmiere lasciando lo strato sottostante intatto, come spesso accade; bisogna raggiungere i 30-35 centimetri di profondità della superficie uniforme del terreno, e magari muovere anche lo strato sottostante con lavoro di ripuntatore. Si otterrà così il vantaggio di permettere maggiormente l'approfondimento delle radici e di evitare, conseguentemente, in misura maggiore, i danni della siccità. E' inutile aggiungere che per far ciò i vecchi tipi di aratro debbono essere definitivamente abbandonati.

Nelle zone a terreni profondi e tenaci, il lavoro dovrà essere fatto per tempo, prima dell'inverno o durante questa stagione, e con tale lavoro si potrà sotterrare in pieno il letame, quando questo sia abbondante (300-400 quintali per ettaro); se il letame è piuttosto scarso, meglio è localizzarlo lungo le file dove si farà la semina e attendere quindi la primavera per il suo spargimento.

Il granoturco è una pianta a rapido e meraviglioso sviluppo; ha bisogno quindi di abbondanti quantità di elementi fertilizzanti; i quali possono essere somministrati senza timore di allettamenti, come si hanno invece per certe qualità di frumento.

La concimazione del granoturco si fa essenzialmente a base di letame: è opportuno in ogni modo regolarsi secondo la pianta alla quale esso succede.

Quando vien dopo un prato artificiale (medica, trifoglio), o dopo un erbaio di trifoglio rosso, si può limitare la concimazione ai concimi chimici, somministrando alla semina, per ettaro, 4 o 5 quintali di perfosfato, un quintale di solfato ammonico, 2 quintali di sali potassici al 30-40 per cento e 5-6 quintali di calce, se il terreno ne ha bisogno. Al momento delle sarchiature si potrà completare la concimazione azotata con nitrato di calcio o di soda.

Quando il granoturco segue se stesso, come spesso avviene da noi, si dovrà provvedere ad abbondanti concimazioni letamiche, le quali oltre che servire al granoturco, vanno anche a beneficio del frumento che vien dopo. La concimazione con letame può essere completata con due o tre quintali di perfosfato alla semina e con un quintale e mezzo circa di nitrati in copertura.

Le cure periodiche ai prati di medica

Il prato di medica lasciato a sè stesso, senza opportune cure periodiche, deperisce rapidamente. Occorrono energiche erpicature dopo i tagli del foraggio e alla fine dell'inverno. In tal modo si estirpano molte piante dannose a radici poco profonde e si muove la superficie del terreno, favorendo le trasformazioni dei materiali in esso contenuti, a favore delle piante.

Specialmente nella primavera del secondo anno dalla semina ed in terreni nei quali la crosta superficiale facilmente si solleva per effetto del gelo, sarà opportuno fare una rullatura, evitando così la perdita di molte piantine.

Anche la concimazione periodica rientra tra le cure colturali, ed è importante iniziarla già il secondo anno, alla fine dell'inverno, quando la medica sia stata seminata sul frumento, come è il caso più comune. Tale concimazione dev'esser fatta a base di concimi fosfopotassici, con l'aggiunta anche di gesso, specialmente in terreni argillosi, nei quali la potassa potrà essere usata solamente se in precedenza ha già dato buoni risultati.

Si useranno perfosfato o scorie Thomas in proporzione di 5-6 q.li per ettaro; 2 quintali di sali potassici al 30-40 per cento (Kainite doppia) o gesso, dove occorra, da 5 a 8 quintali. Se nel primo e secondo anno d'impianto le piante sono poco sviluppate e crescono stentatamente e se il terreno è povero di sostanza organica ed è stato poco concimato con letame, si potrà usare anche qualche concime chimico azotato.

Volendo mantenere elevata per diversi anni la produzione del prato di medica, non bisogna trascurare le cure suddette.

Per l'impianto delle viti

Non bisogna, come spesso invece avviene, decidere l'impianto di viti all'ultimo momento e provvedere affrettatamente alle diverse occorrenze. Meglio è attendere l'anno successivo, piuttosto che incorrere in errori di natura tale che poi non si possono più rimediare. L'esame del terreno, la scelta della vite americana portainnesti e della vite nostrana, i lavori del terreno, *sono cose che devono essere fatte per tempo e con calma. Talora, pur di impiantare, si acquista quel che si trova e così si va incontro a probabili insuccessi, la colpa dei quali viene poi attribuita a tutto, fuorchè alla propria imprevidenza.*

Non è consigliabile fare impianti su terreno dove furono da poco estirpate le viti vecchie morte o deperite; è opportuna la precauzione, in questo caso, di attendere almeno un anno, dopo levate le piante, *prima di eseguire il nuovo impianto; ciò allo scopo di impedire che i resti delle vecchie radici in decomposizione possano comunicare il marciume alle giovani viti appena collocate a dimora.*

In cantina

Lo spunto e le fioretta

Lo spunto o acescenza (vino acido, forte, fogo, ecc.), è una delle più comuni malattie del vino determinate dai microrganismi dell'aceto, i quali trasformano l'alcool del vino in acido acetico. Si previene con le accurate colmature, con travasi in botti solforate, con l'aggiunta di solfato di calcio. Sono i vini deboli che vanno specialmente soggetti a questa malattia. Una volta comparsa si può curare aggiungendo carbonato di calcio in polvere, dopo aver provato su piccole quantità di vino la dose occorrente (da gr. 0,5 a gr. 2 circa per litro) per togliere l'acidità.

—La *floretta* (i fiori del vino) è *un'altra malattia molto comune, meno grave della precedente. Essa indebolisce il vino e lo prepara così per essere attaccato più facilmente da altre malattie. Si evita con le colmature, l'aggiunta di solfito di calcio (circa gr. 10 per hl.) e 25-30 gr. di acido tartarico.*

L'orto di casa

Tutti i contadini hanno vicino a casa un piccolo appezzamento di terreno, destinato ad orto, ma, quasi sempre, esso è mal tenuto e mal coltivato. Viti, alberi da frutto, gelsi, ombreggiano sovente il terreno; vi si coltivano patate, fagioli ecc. ecc. e talora perfino il granoturco, mentre queste piante potrebbero, in genere, trovare luogo più opportuno in aperta campagna.

L'orto dovrebbe essere riservato ai veri ortaggi, *i quali ben coltivati possono offrire alimenti sani e gradevoli all'agricoltore, quando non permettano anche di ricavare qualche guadagno vendendo nelle vicine borgate, nei paesi e nelle città, quanto si produce in più dei bisogni famigliari.*

L'orto famigliare dev'essere ben esposto (a mezzodì o a ponente): il terreno si prepara con un profondo lavoro generale di scasso a 70-80 centimetri e con abbondanti concimazioni *a base di letame o terricciato, in modo da permettere la coltura delle piante nelle migliori condizioni. Esso sarà protetto con ottime siepi vive o meglio con rete metallica, per impedire l'accesso agli animali da cortile.*

E' molto importante poter avere a disposizione acqua per l'irrigazione, *la quale non deve essere usata troppo fredda. Con la irrigazione si assicurano le semine, i trapianti, e in genere i prodotti dell'orto.*

Nella stalla

L'alimentazione del bestiame

L'alimentazione del bestiame ha importanza decisiva per poter ottenere buoni risultati dall'allevamento. Essa, purtroppo, nella maggioranza dei casi, è fatta senza esatti criteri circa il valore dei diversi alimenti: si usa solamente quanto offre l'azienda, senza pensare che spesso l'acquisto di qualche alimento concentrato potrebbe far utilizzare in modo migliore anche i foraggi che normalmente si posseggono.

I diversi foraggi sono formati principalmente da sostanze albuminoidi od azotate, sostanze grasse e sostanze idrocarbonate; *l' acqua e le sostanze minerali completano la loro composizione.*

Queste stesse sostanze, in una certa proporzione, *compongono gli organismi animali, ed appare evidente quindi come sia necessario fornire,* con *l' alimentazione, determinate proporzioni di alimenti, sufficienti all'accrescimento, a riparare* il *consumo e a permettere la maggior produzione dei diversi animali.*

Gli ottimi e buoni fieni di prato naturale sono considerati come alimenti tipici, i quali contengono, approssimativamente, in giuste proporzioni gli elementi nutritivi (sostanze azotate, grasse e idrocarbonate).

Vi sono foraggi cosidetti ad alto rendimento o concentrati, *altri invece a* scarso rendimento. *I primi dovrebbero essere somministrati in dosi maggiori o minori assieme ai secondi.*

Ecco alcuni foraggi elencati in ordine, secondo il loro valore alimentare:

Farina di carne, fagioli, granoturco, panello di arachide, panelli di sesamo, soia e lino, segala, orzo, avena, crusca di frumento;

Nozioni notizie varie

Leguminose come colture da rinnovo

Tutti gli agricoltori conoscono la caratteristica proprietà delle leguminose di indurre nel terreno l'azoto atmosferico, a mezzo di quei micro-organismi che vivono con esse, in simbiosi, sulle radici. Questo apporto di azoto gratuito raggiunge dei valori elevatissimi che, per culture medie, possono approssimarsi o sorpassare i 50 kg. per ettaro!

Le radici delle leguminose, penetrando profondamente nel terreno, fanno opera di trivellazione e quando la pianta è falciata, tutte queste radici si decompongono e lasciano il terreno percorso in tutti i sensi da canalicoli: lo rendono più poroso, cosicchè l'acqua vi penetra più facilmente e vi si accumula agevolmente.

A loro volta le radici delle graminacee potranno penetrare facilmente attraverso questi canalicoli già pronti, mantenendosi in un ambiente più fresco e le piante potranno assumere uno sviluppo che sarà in rapporto all'accresciuto volume di terra messo così a loro disposizione.

Bassa corte

Nel pollaio.

Il mese di marzo è il più indicato per la incubazione delle uova. Le chioccie cominciano ad abbondare in tutti i pollai, è perciò dovere di ogni massaia di affidare per la cova alle chioccie stesse, uova di gallina selezionata, o prodotte dall'incrocio con il *gallo «livornese» bianco miglioratore.*

Per chi vuol approfittare, il Consorzio Allevamenti Bassa Corte anche quest'anno fa distribuzione di uova da cova di galline sottoposte a scrupoloso controllo di selezione a condizioni di favore, cioè il Consorzio stesso, concede in cambio di un uovo di gallina selezionata, due uova di gallina comune.

Nella conigliera.

Si continuino gli accoppiamenti delle femmine, ricordando che i coniglietti nati ai primi di aprile, possono servire per la riproduzione nel mese di ottobre.

Ricordare che gli accoppiamenti non debbono essere ripetuti prima che la nidiata sia stata slattata e cioè dopo i 45 giorni dalla nascita dei coniglietti stessi.

Si fa particolare raccomandazione per l'allevamento del coniglio «Angora» il quale produce un ricercatissimo pelo che, viene pagato per la prima scelta fino a lire 130 il kg.

Un coniglio «Angora» a completo sviluppo, produce in un anno circa 200 grammi di pelo di prima scelta, garantendo un buon utile.

Per iniziare l'allevamento rivolgersi al Consorzio Allevamenti Bassa Corte presso Unione Prov. degli Agricoltori, via Poscolle 8.

Osservazioni sui mercati

Il prezzo del grano è in aumento con prospettive favorevoli. Il granoturco ha avuto una settimana di ottima attività.

Senso di fiducia in una prossima ripresa dei prezzi bestiame. In qualche miglioramento i suini.

Attivi nell'alta Italia i mercati foraggi.

Invariato il pollame.

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I°	Buoi da mac. II°	Vacche da mac. I°	Vacche da mac. II°	Vitelli di allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	28-2	—	58-62	57-60	53-55	—	78-80	24-30	80-140	12-13	10-11	14-16	—	—	—	—	—	—	—	32-55	200-230	6-7	3-4	4.4.50	2-4	25-28
CODROIPO	26-2	87-88	58-59	57-58	57-58	79-80	67-68	35-38	60-70	9-10	—	11-12	—	180-210	—	—	—	—	—	40-70	200-280	—	—	—	—	—
PORDENONE	23-2	95-98	60-64	60-64	—	—	—	—	—	12-18	—	12-16	—	190-210	—	100-150	—	—	250-280	—	—	—	—	—	—	—
PALMANOVA	25-2	—	56-61	56-61	—	—	—	25-32	—	12-13	—	13-15	—	—	—	150-190	—	250-300	—	50-85	230-270	—	—	—	—	—
CIVIDALE	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	280-320	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
MILANO	27-2	97-103	67-68	—	55-60	80-85	74-77	—	—	23-25	23.25	—	—	190-220	240-270	240-280	180-230	—	—	—	330	8	5.50	5.50	2.80	31
TREVISO	27-2	92-98	63-65	63-65	51 52	—	70-72	—	65-75	16-19	15-18	12-13	160-180	200-220	140-180	160-180	130-150	—	250-270	50-110	220-290	5.70	7.55	4.25	2.40	24
CASTELFRANCO	22-2	93-95	58-60	58-60	—	—	—	—	—	—	—	—	200-210	—	170-190	160-180	—	—	280-380	—	230-300	5.40	—	—	—	23
BELLUNO	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	16

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Gli artiglieri alla adunata nazionale

La Presidenza della locale sezione dell'Associazione Nazionale Artiglieri porta a conoscenza dei propri iscritti che nei giorni 11, 12 e 13 maggio prossimo si svolgerà in Firenze la quarta adunata nazionale degli artiglieri. Possono inscriversi soci e non soci e loro famigliari. Le iscrizioni si chiudono il 25 aprile prossimo inderogabilmente e la tessera per il raduno costa solo L. 30 con viaggio nell'apposita tradotta. Sarà disposto un servizio di alloggi di diverse categorie e prezzi che saranno tempestivamente comunicati. Si rammenta infine che è aperto il tesseramento per il 1935-XIII e che il segretario della sottosezione si trova a disposizione degli artiglieri tutte le domeniche dalle ore 10 alle 13 presso la sede sociale (palazzo dell'ex Tribunale).

Tiro a segno nazionale

Con la giornata di oggi sono riprese le lezioni di tiro per gli iscritti alla locale sezione. Dette lezioni si terranno ogni domenica dalle ore 9 alle 12; per esser soci basta dare la propria adesione e versare la quota di L. 10.

Recita al Collegio S. Giorgio

Davanti a un pubblico di invitati, le allieve della scuola di lavoro annessa al Collegio S. Giorgio daranno oggi una loro recita che avrà inizio alle ore 17.

Festa al Seminario

Il Seminario Vescovile celebrerà anche quest'anno degnamente il patrono delle Scuole, S. Tommaso d'Aquino. Alla mattina di giovedì 7 corrente saranno tenute solenni funzioni religiose, al pomeriggio con inizio alle ore 15, sarà data una piccola Accademia dagli alunni di Filosofia.

Veglionissimo dei piccoli

I nostri bambini, che tanto si sono goduti giovedì scorso alla festicciuola data in loro onore dal Circolo del Littorio, si riuniranno ancora oggi alle ore 15, nella sede dello stesso, per rinnovare con altre due ore il tanto goduto divertimento. Scelta orchestrina svolgerà un repertorio adatto. Saranno premi ai migliori costumi. Il Comitato organizzatore promette grandi giochi e grandi sorprese...

La corsa ciclo-campestre per Giovani Fascisti

Il Fascio Giovanile di Combattimento di Pordenone, sotto l'egida del Comando Federale di Udine, indice ed organizza una corsa ciclo-campestre. La corsa è riservata ai soli Giovani Fascisti regolarmente iscritti al F.G.C. Le domande di iscrizione dovranno pervenire al F.G.C. di Pordenone non più tardi delle ore 21 del 9 marzo XIII, accompagnate dalla tassa relativa stabilita in lire 2 per ogni concorrente.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 del 10 marzo al piazzale XX Settembre. La partenza sarà data alle ore 14 precise, salvo disposizioni contrarie della giuria. Il tempo utile di arrivo cesserà dopo 15 minuti dal primo arrivato. All'atto della consegna del numero d'ordine, ogni concorrente dovrà versare a garanzia la somma di lire 1 che sarà rimborsata al termine della competizione.

La corsa si svolgerà su un percorso stabilito, nella città di Pordenone, di circa Km. 15. La competizione è dotata di ricchi premi individuali e di premi di rappresentanza.

Pordenone-Udinese

Oggi, dunque, si incontreranno nel nostro Stadio del Littorio le agguerrite squadre dell'Udinese e cittadina. La partita sarà quanto mai interessante perchè è molto decisivo agli effetti della classifica, il risultato che ne deriverà;

i pordenonesi sono fidenti nella propria rappresentanza ed in massa affluiranno ad assistere all'incontro, come del resto si prevede un largo intervento di appassionati udinesi. I cittadini saranno larghi d'incoraggiamenti verso i propri beniamini pure mantenendo il fermo proposito di accogliere cameratescamente la squadra bianconera.

Farmacia di turno

La farmacia Cesaratto in Corso Vittorio Emanuele rimarrà aperta durante tutti i giorni della settimana entrante, escluso il primo giorno di quaresima (mercoledì).

AVIANO

Adunata di Giovani Fascisti di Marsure e Giais

Nella sala del Dopolavoro, in Marsure sono stati adunati i Giovani Fascisti delle frazioni di Marsure e Giais. Il Comandante C. M. Leonarduzzi, dopo aver dato cognizione delle disposizioni emanate dai Comandi Superiori circa l'inquadramento nei Fasci Giovanili di tutti gli inscritti alle classi di leva 1914, 1916 e 1916 ha determinato l'orario delle lezioni che saranno impartite ai Giovani Fascisti di detto frazioni. L'adunata si è chiusa al canto degli inni della Patria e dei Giovani Fascisti.

Nuovo vice Conciliatore

Per oltrepassato limite massimo di età il sig. Marco Redolfi De Zan ha dovuto lasciare la carica di vice giudice conciliatore che tenava da oltre un decennio, apprezzato per l'onestà e la rettitudine.

A sostituirlo in questi giorni è stato chiamato il sig. Giuseppe Mazzocut, valoroso combattente e invalido di guerra.

Nella Mutualità Scolastica

La Federazione Provinciale a mezzo della maestra Sig.na Amadio, fiduciaria locale della Mutualità Scolastica, ha fatto pervenire alla famiglia dell'alunna Trevisan un sussidio di malattia. E' questo il primo atto della istituzione e ne dimostra la utilità.

Nella Benemerita

E' giunto il nuovo Comandante della locale Stazione dei RR. Carabinieri, maresciallo capo Domenico Maule, al quale porgiamo il benvenuto.

Nella Cooperativa

Oggi nella sala del Consiglio della Cooperativa di Consumo «La Vittoria», alle ore 11, è convocata la assemblea generale dei soci della Cooperativa «La Vittoria». La assemblea sarà presieduta dal dr. Cautero dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Nel Dopolavoro

Il Dopolavoro inaugurerà quanto prima il gagliardetto.

Visita alle Scuole

Accompagnato dal R. direttore didattico prof. Pietro Giongo, ha ieri visitato le nostre Scuole l'Ispettore Scolastico cav. prof. Francesco Bianchi.

Gare sportive tra Giovani Fascisti

Oggi nel nostro Campo del Littorio si svolgeranno gare di tiro alla fune dei Giovani Fascisti.

Veglia delle bambole

Oggi alle ore 15 al Cinema teatro Radium si svolgerà la tradizionale Veglia delle Bambole. Ai migliori bambini in costume verranno assegnati premi.

Stato civile

Nel mese di febbraio si sono avute 7 nascite, 17 morti e si sono celebrati 15 matrimoni.

Gravemente ferito ad un occhio

Osvaldo Busso Lica di anni 48 si è presentato al nostro ospedale per farsi curare un occhio gravemente ferito da una scheggia di sasso. Trattasi di infortunio.

Riunioni di tenutari di stazione di monta

Ieri si è svolta in una sala del Palazzo municipale una riunione di tutti i tenutari di stazioni taurine dei Comuni di Aviano, San Quirino e Budoja. La riunione è stata presieduta dall' Ispettore Zootecnico Provinciale dott. Muratori che con la sua ben nota competenza trattò le questioni relative alla lotta contro la sterilità delle bovine.

FIUME VENETO

Riconferma

Il Giudice Conciliatore M.o Grillo della frazione di Bannia è stato dalla Corte d'Appello di Trieste riconfermato nella carica ancora per un triennio e cioè per il triennio 1935-38. Congratulazioni.

CAVASSO NUOVO

Decesso

E' giunta inaspettata la dolorosa notizia che a Brunswick, capitale del ducato omonimo, decedeva il conosciuto imprenditore Antonio Mander, tempra adamantina di lavoratore e di patriotta, vecchia Camicia Nera. Or sono quarant'anni che esso fondava in Brunswick una fiorente industria legata per sempre al suo nome. Era felice di poter dare lavoro ai connazionali. Agricoltore entusiasta si serviva degli utili dell'azienda per acquistare sempre nuovi appezzamenti di terreno nella sua natia Solimbergo, ove trascorreva, tutto dedito all'agricoltura, i periodi di sosta.

Alla vedova, ai figli e specialmente al primogenito ing. Giovanni, valoroso ufficiale in guerra, che nel nome del padre darà nuovo impulso all'industria, tutti gli amici di Cavasso Nuovo porgono sentite condoglianze.

Il gagliardetto del Dopolavoro

Fra pochi giorni sarà terminata la confezione del gagliardetto del Dopolavoro che sarà inaugurato a Tarvisio il 10 marzo.

GEMONA

Il trionfo della Legione Alpina nella Coppa Mussolini

La vittoria conseguita dagli sciatori della 53.a Legione Alpina Friulana a Cortina d'Ampezzo, vittoria dura, ma appunto perchè difficile, maggiormente significativa, ha suscitato vivo entusiasmo nella cittadinanza che nella Legione alpina ha un motivo di orgoglio e d'onore.

Ai boldi legionari, che, con questa vittoria si sono aggiudicati definitivamente la Coppa Mussolini, al comandante della Legione, bella tempra di animatore e di valoroso sportivo, i più vivi rallegramenti per il trionfo avuto nella competizione nazionale della Milizia.

Il motto «O là o rompi» dei friulani, adottato dall'Alpina, si concreta con fatti tali da superare come sempre tutte le previsioni.

Le Camicie Nere vittoriose avranno quanto prima l'alta e meritata soddisfazione di ricevere dalle mani del Duce l'ambitissimo trofeo.

Corsi di preparazione politica

I giovani che sono più indicati a coprire posti nelle file del Regime, possono prendere parte ai corsi di preparazione politica. Per schiarimenti rivolgersi al Segretario del Fascio, il quale raccoglie fino al giorno 6 corr. le prenotazioni.

Uso della nuova denominazione del Comune

Nell'interesse del regolare svolgimento dei servizi postali e telegrafici, il Podestà invita la cittadinanza a far uso della nuova denominazione: Gemona del Friuli. In questo modo saranno evitati i disguidi postali.

Lezioni con la radio

Si svolgono alla Sala V. Emanuele III settimanalmente le lezioni con le trasmissioni radiofoniche.

Gli alunni si divertono e nello stesso tempo si educano e si istruiscono.

OSOPPO

Commemorazione belliniana

Venerdì 1 corrente nella sala Lodola, cortesemente concessa, lo universitario fascista Gastone Chiodi, che era accompagnato dal segretario del GUF di Udine dott. Battista Feruglio e dal rag. Pierino Feruglio, ha tenuto una bella lezione su Vincenzo Bellini, il grande musicista catanese. Al popolo intervenuto numeroso, il camerata Chiodi ha con efficacia e con parole attraenti tratteggiato la vita del Bellini, ricca di tante emozionanti vicende. La vita avventurosa del catanese è stata accompagnata sempre dall'apparire delle sue grandi opere. La figura del Bellini è risaltata intera e fedele dalla interessante conferenza del camerata Chiodi, il quale, presentato all'inizio dal direttore dell'Istituto Fascista di Coltura, è stato infine salutato da vivissimi applausi.

Spettacolo di equilibrismo

Oggi, nel pomeriggio, il noto equilibrista Adelio Tondolo, sul piazzale del Coriolo eseguirà esercizi sulla corda a grande altezza.

ARTEGNA

Funebri Perini

Sono state tributate le estreme onoranze funebri alla signora Luigia Morgante ved. Perini, spentasi in questi giorni dopo una lunga vita tutta spesa a beneficio della famiglia. Al mesto corteo che ne accompagnò la salma alla chiesa per le esequie e quindi al Camposanto, parteciparono largamente le organizzazioni locali dei Balilla e Piccole Italiane con i rispettivi insegnanti, una rappresentanza dell'Asilo Infantile, rappresentanti del locale Essiccatoio Bozzoli e della Banca Popolare Cooperativa di Gemona e di altre istituzioni. Dietro la bara, su cui posava una ricca corona di garofani, estremo omaggio della famiglia, venivano i parenti e congiunti e una folla di accompagnatori. Tra le autorità il segretario del Fascio locale. Vi era un largo stuolo di donne in gramaglie. Simpaticamente notata la bandiera delle Madri e Vedove dei Caduti con un folto gruppo di socie che vollero così onorare la madre di un Caduto e suocera del valoroso cap. Nai Oleari.

Nella chiesa parrocchiale sono state celebrate le esequie e quindi la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Alle figlie dell'estinta ed ai congiunti tutti, vive condoglianze.

VENZONE

Due furti

Poco gradita sorpresa è toccata l'altra mattina a Valentino Siviotti, proprietario del negozio di frutta sito in via Nazionale. Durante la notte ignoti ladri mediante scasso si sono introdotti nel negozio, impossessandosi, oltre del denaro che si trovava nel tiretto, di alcune ceste di frutta. Il danno si aggira sulle duecento lire.

— Nella stessa notte è stato perpetrato un furto nella limitrofa frazione di Pioverno. Il derubato, è Antonio Bressan detto Ciuf. Due pezze di formaggio e burro è stato il bottino.

MAGNANO IN RIVIERA

L'assemblea del Consorzio agrario

Si è svolta l'assemblea del locale fiorente Consorzio Agrario Cooperativo. Quasi tutti i soci erano presenti alla importante riunione di questo Ente economico che entra nel suo 17.o anno di vita e proficua attività in ogni campo. Prima di iniziare i lavori, autorità, soci e popolo si sono portati nell'ampio o magnifico Tempio della SS. Trinità, ove il parroco Don Lino Molaro ha impartito la benedizione all'inaugurando gagliardetto del sodalizio. Il parroco ha detto appropriate parole facendo voti di sempre maggior sviluppo del Consorzio.

Nel cortile della sede sociale quindi si sono svolti i lavori della assemblea presenti tutte le autorità e da Udine, appositamente intervenuto, era il dott. Cautero, segretario provinciale dell' Ente Fascista Nazionale della Cooperazione.

Fra la massima attenzione dei numerosissimi presenti il presidente del Consorzio ha dato lettura della relazione morale e dei bilanci. Indi il sindaco agronomo G. Ceschia ha letto la relazione dei sindaci. Messa ai voti è stata approvata ad unanimità. Dopo un discorso del dr. Cautero sulla Cooperazione e sul Cooperativismo, l'assemblea si è chiusa.

Ai fascisti

Si avvertono nuovamente i fascisti, che non lo hanno ancora fatto, di mettersi subito in regola con le tessere e le quote. Tutti quelli che coprono cariche o pubblici impieghi sono invitati a passare alla sede per prenotare i distintivi di carica o di grado e categoria e per accordi circa la divisa fascista «orbace» che è obbligatoria.

TARCENTO

Lezione di frutticoltura

Si ricorda agli agricoltori che mercoledì 6 corrente alle ore 8.30 avrà inizio presso il Circolo Agricolo l'annunziata lezione di frutticoltura.

TAIPANA

Esami premilitari

Presso la sede della Milizia in Debellis si sono svolti alla presenza di un ufficiale superiore del R. E. gli esami del 2.o corso premilitari. Tutti gli allievi hanno brillantemente superato la prova. Agli istruttori capi manipoli Filippig e Manfro la commissione ha rivolto parole di elogio.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

Visita d' omaggio al nuovo Comandante del Presidio Militare

Ieri il Podestà, il rappresentante del Segretario del Fascio, il presidente della Sezione Mutilati, anche in rappresentanza del presidente della Sezione Combattenti, il R. Pretore, il Preside del R. Liceo, il Preside della R. Scuola di Avviamento Professionale, il Comandante della Tenenza dei Carabinieri, il Direttore della R. Scuola Industriale, il R. Direttore Didattico e altre autorità locali si sono portate alla Caserma «Principe Umberto» di via Udine per fare visita d'omaggio al nuovo Comandante del 56.o Regg. Fanteria colonnello cav. uff. Renzo Chiaro.

Il Podestà con nobili parole ha porto il saluto della città al valoroso ufficiale e gli ha presentato le varie autorità. Il colonnello Chiaro ringraziò per la visita e si è detto lieto di trovarsi a capo del valoroso 56.o Fanteria ed ospite della vetusta Cividale che tante glorie antiche e recenti raccoglie tra le sue mura.

Per la Fiamma ai premilitari

Il camerata geom. Antonio Domenis ha fatto pervenire alla locale Sezione dell'A.N.A. la somma di lire 50, quale personale contributo, per la Fiamma che gli scarponi cividalesi offriranno al settimo Battaglione Premilitari «Alberto Picco».

Tassa circolazione veicoli

Per tassativa disposizione del nuovo T. U. per la Finanza locale a partire dal 1. marzo tutti i veicoli in circolazione devono essere muniti dello speciale contrassegno metallico comprovante il pagamento della tassa di circolazione annuale. Si affrettino per tanto i ritardatari a munirsi di tale targa per non incorrere nelle ammende sanzionate dalla legge se trovati sprovvisti. Tali contrassegni trovansi in vendita presso l'Esattoria. Quest'anno, oltre alla targa metallica, all'atto del pagamento della tassa, l'Esattore rilascia uno speciale scontrino in cartoncino colorato, portante il numero stesso segnato nel contrassegno metallico.

Statistica mensile

Durante il mese di febbraio allo Stato Civile del Comune di Cividale si ebbe il seguente movimento: Nati vivi 15; nati morti 1 — Morti: maschi 16, dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni; donne 8, delle quali 3 appartenenti ad altri Comuni — Totale morti 24 — Matrimoni 9 — Immigrazioni 41 — Emigrazioni 41 — Popolazione al 1. marzo 1935-XIII n. 11.115.

Treno speciale

La Società Veneta per favorire la partecipazione del pubblico alla mascherata che si svolgerà oggi a Remanzacco ha istituito un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 13. Il costo del biglietto per andata e ritorno è di lire 1.80.

Al teatrino del Ricreatorio

La compagnia di S. Nicolò di Udine, questa sera al Teatrino del Ricreatorio, in piazzetta San Pietro, darà una rappresentazione con la commedia del Benini: «Padri e figli». Lo spettacolo sarà chiuso con una brillante farsa.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e tutta la settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Minisini in Largo Boiani.

Carnevale

Oggi domenica si svolgerà una festa da ballo al Dopolavoro, esclusivamente per i soci e le loro famiglie, in regola col pagamento della tessera dell'anno XIII.

* * *

Nella sala al «Cacciatore», oggi domenica si svolgerà un ballo pubblico e suonerà l'orchestra del S.N.O.F.

Un furto nella Basilica compiuto in pieno giorno

Verso le ore 13 di ieri nella Basilica venne perpetrato un furto sacrilego. Ignoti ladri, approfittando dell'assenza dei santesi, hanno rovistato tutte le cassette delle elemosine degli Altari, scassinandole e asportandone una completamente.

Lieve è stato il danno perchè la sera precedente tutte le cassette erano state vuotate delle offerte che contenevano. Molta impressione ha destato il furto, perchè commesso in pieno meriggio e in giorno di mercato con le porte della Basilica aperte. Del furto si è accorto il santese Antonio Adami.

Beneficenza

Achille Diplotti ha offerto al locale Comitato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia lire 10.

BUTTRIO

Esami dei premilitari

Si sono svolti in questi giorni gli esami dei premilitari dei corsi di Buttrio, cui hanno presenziato le autorità e gli ufficiali commissari. Segnaliamo che su 27 promossi ben sette sono stati dichiarati idonei con lode.

Per i combattenti

Il nuovo titolare della farmacia dottor Giordani, mercè l'interessamento del presidente della Sezione Combattenti, continuerà a concedere lo sconto del 30 per cento sulle preparazioni di farmacia agli ex combattenti regolarmente tesserati.

Farmacia Giordani

Ha assunto in questi giorni la farmacia Antonio Giordani il dr. Giordani Nascimbene di Mario, che succede così al compianto farmacista Ivo Giordani. Egli è nipote del garibaldino Antonio Giordani, primo farmacista di Buttrio e compagno di Oberdan, e continuerà una tradizione famigliare di virtù civiche e di distinzione professionale. La farmacia è stata in questi giorni rinnovata e rimodernata e dotata di un laboratorio di ricerche e di preparazione annesse alla professione.

Ballo dopolavorista

Oggi nonchè l'ultimo giorno del Carnevale nella sala Lodolo saranno tenute feste da ballo per gli iscritti al Dopolavoro.

Le danze, come al solito, avranno inizio verso le ore 16.30 e suonerà l'orchestrina locale.

REMANZACCO

Nel Dopolavoro di Ziracco

L'attività del Dopolavoro di Ziracco si fa sempre più intensa. In questi giorni si è svolta una riunione del Direttorio, presieduta dall'ing. Randich. Durante la riunione stessa è stato constatato che la situazione morale e finanziaria della Sezione, da pochi mesi fondata, è ottima sotto ogni rapporto. E' stato deliberato lo acquisto del gagliardetto; di apportare modifiche all'alto parlante della radio e l'acquisto di nuovi dischi. Sono state fatte proposte per la istituzione di un corso di cultura generale con indirizzo agrario, da tenersi gratuitamente ai dopolavoristi. Il direttorio ha pure tracciato le direttive per la partecipazione, assieme alla sezione di Remanzacco, al raduno ufficiale dei Dopolavoro della provincia, indetto dal Segretario Federale, e che sarà tenuto a Tarvisio il 10 marzo p.v. In tale occasione sarà benedetto il gagliardetto della sottosezione. Sono stati presi altresì altri provvedimenti per dare alla sottosezione di Ziracco un impulso sempre maggiore.

Nella Latteria

Presieduta dal sig. Antonio Nadalutti, si è svolta l'assemblea annuale ordinaria della Latteria Turnaria di Remanzacco, per la relazione morale e finanziaria del l'anno 1934, per la approvazione del bilancio dell'anno stesso e per la nomina delle cariche sociali per l'anno 1935. Il segretario della Latteria, signor Giuseppe Modonutti, ha letto ai soci la relazione ed i dati riassuntivi del bilancio, il quale è stato approvato all'unanimità. I soci hanno constatato come la Latteria funzioni nel miglior modo, nell'interesse di tutti essi. Alla votazione sono risultati eletti a consiglieri i sigg.: Carlo Caporale, Luigi Chiarandini, Antonio Nadalutti, Angelo Masetti, Luigi Cainero fu Sebastiano, Giuseppe Cargnello fu Luigi, Leto Puppini, Arturo Galliussi e Domenico Bruni; a sindaci sono stati eletti i sigg. Aquilio Morandini, Calisto Bruni e De Sabbata Tullio; a sindaci supplenti i sigg: Domenico Iacop e Leonardo Ferro.

ORSARIA

La grande mascherata dell'ultimo giorno di carnevale

I preparativi per la grande mascherata che si svolgerà l'ultimo giorno di Carnevale volgono alla fine. E' sperabile che Giove Pluvio vorrà mostrarsi benigno, e permettere al pubblico di accorrere numeroso ad assistere alla tradizionale festa. Il paese si è dedicato e si dedica tutt'ora con zelo e passione ai lavori affinchè la manifestazione assuma questo anno una imponenza degna del suo passato.

Va rilevato che Orsaria ottenne ad Udine nel 1882 nel corteo carnevalesco la medaglia d'argento e la bandiera d'onore. Orsaria è stata inoltre battezzata con lo appellativo di «paese della tipica mascherata friulana». Il programma della manifestazione è frutto della collaborazione dei migliori elementi del paese ed è tale da assicurarle il pieno successo. Alla fine dello spettacolo si svolgerà su vasta piattaforma una festa da ballo.

L'autocorriera Ferrari organizzerà corse straordinarie in partenza da Udine e da Cividale alle ore 13. Dopo la mascherata partenze per Udine e per Cividale.

FAEDIS

Nozze

Ieri nella Basilica delle Grazie in Udine si sono uniti in matrimonio il serg. magg. Alfonso Bertossi dell'8. Alpini con la signorina Frida Cirandi di Faedis. Testimoni per lo sposo: serg. magg. Marinig e Taranto e per la sposa il sig. G. Battista De Luca di Faedis ed il sig. Giuseppe Cosso di Udine. Auguri.

POVOLETTO

Festa da ballo

Con numerosissimo concorso di pubblico, è stata inaugurata domenica a Ravosa la bellissima sala da ballo del sig. Bellina. Oggi sarà tenuta la seconda festa danzante che durerà dalle ore 16 alle 24. Suonerà una delle migliori orchestre di Udine.

CHIOPRIS

L'assemblea del Fascio

L'assemblea annuale del Fascio di Chiopris-Viscone, è stata tenuta in piazza Vitt. Em. III. Vi hanno partecipato tutti gli iscritti al Fascio e tutte le organizzazioni Giovanili e sindacali, il Fascio Femminile e numerosa popolazione. Al rapporto è intervenuto lo ispettore di Zona. Il Segretario del Fascio ha porto il saluto al rappresentante del Segretario Federale, quindi ha fatto una relazione sull'attività svolta dal Fascio durante l'anno XII, citando fra l'altro i dati dell'assistenza invernale effettuata in modo veramente efficace. Ha quindi parlato l'ispettore di Zona, manifestando il suo compiacimento per l'opera compiuta e tracciando le direttive per quella da svolgere.

Il rapporto, improntato al più schietto entusiasmo, si è chiuso col «saluto al Duce» e al canto degli inni della Rivoluzione.

SAN VITO AL TORRE

Cronaca mesta

All'età di 86 anni, dopo una esistenza tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, moriva nel bacio del Signore, Marcolin Teresa ved. Spagnul, madre del Rev. Vicario di S. Vito, don Benigno Spagnul. Ai funebri ha partecipato numerosa la popolazione con le scolaresche locali, e numeroso clero dei dintorni.

Il corteo si è sciolto mentre la salma ha proseguito alla volta di Cormons per essere tumulata nella tomba di famiglia. Ai famigliari ed ai congiunti condoglianze.

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta del 2 la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Prata di Pordenone: Sussidio alla Congregazione di Carità. — *San Giorgio di Nogaro:* Recintazione campo sportivo. — *Comeglians,* Beni di Tualis: Transazione con Comune di Comeglians usi civici. — *Sacile,* Ospedale: Compenso straordinario al medico del padiglione. — *Pavia:* Fornitura divise ai Giovani Fascisti. — *Pinzano:* Autorizzazione a stare in giudizio. — *Cividale,* Ospedale: Assistenza infermi abbienti. — *Amministrazione Provinciale:* Trasformazione Ospizio Marino di Grado. — *Paluzza:* Contributo agli Asili Infantili. — *Cividale:* Finanziamento lavori costruzione Casa Littorio. — *Udine:* Contributo riatto casa canonica di Paderno. — *Maniago:* Acquisto divise ai Giovani Fascisti. — *Tarvisio:* Vendita terreno per costruzione campo sportivo. — *Trivignano e Pavia:* Sussidio autocorriera Palmanova-Udine. — *Paularo:* Assunzione spesa pensione integrativa Segretario Toniutti. — *Pordenone:* Alienazione relitto stradale. — *Morsano:* Mutuo di L. 52 mila per scuole Saletto e Bando. — *Bicinicco, Teor, Coseano,* Congregazione di Carità: Bilancio 1935-37 — *Pordenone,* Monte di Pietà: Storno fondi. — *Montereale, Artegna, S. Giorgio Rich., Pravisdomini,* Congregazione di Carità: Bilancio 1935-1937. — *Sacile,* Ospedale: Bilancio 1935. — *S. Pietro Natisone:* Bilancio 1935. — *S. Daniele,* Ospedale: Bilancio 1935. — *Tricesimo,* Consorzio Acquedotto Cornappo: Bilancio 1935. — *S. Vito al Tagliamento,* Ospedale: Denuncia nuova entrata. — *Martignacco:* Tariffa imposta bestiame pel 1935. — *Tavagnacco:* Modifica tariffa diritti pesa pubblica. — *Pinzano:* Contributo alla Congregazione di Carità. — *Ovaro, Sauris:* Bilancio 1935 — *Udine:* Acquisto opera alla II.a Mostra d'Arte. — *Chions:* Contributo per la Befana fascista; contributo alla Congregazione di Carità; contributo all'Opera Nazionale Balilla per fitto locali; contributo all'Ente Opere Assistenziali. — *Maniago:* Contributo alla Befana fascista. — *Latisana:* Contributo all'Ente O. A. — *Pavia:* Sussidio alla Congregazione di Carità; servizio telefonico in Lauzacco. — *Forni Avoltri:* Sussidio alla Congregazione di Carità. — *Ronchis:* Sistemazione scolo acque pubbliche. — *Budoia:* Regolamento per le prestazioni di opera. — *Pavia:* Offerta di un moschetto all'Opera Balilla. — *S. Daniele:* Sussidio per il corso di agraria. — *Chions:* Contributo al Comitato O.N.B. — *Pravisdomini:* Compenso al portalettere. — *Pavia:* Contributo all'Opera Balilla. — *Bagnaria:* Contributo all'Opera Nazionale Maternità Infanzia. — *Sacile:* Acquisto terreno per il campo sportivo. — *Martignacco:* Contributo al Comitato O.N.B. e Piccole Italiane; contributo per assistenza indigenti disoccupati. — *Pavia:* Contributo all'Ente O. A.; contributo alla Società Nazionale «Dante Alighieri»; contributo alla banda musicale. — *Zoppola:* Sambo Paolina esonero versamento cauzione commerciale.

Deliberazioni varie

Aquileia: Acquisto apparecchio radio rurale. (non approva). — *Sacile,* Congregazione di Carità: (approva con riserva). — *Travesio:* Riduzione tassa macellazione suini. (rinvia). — *Resia:* Bilancio 1935. (parere favorevole). — *Udine:* Acquisto motopompa da incendio. (rinvia). — *Beni Pesariis:* Concorso spesa per festa Madre e del fanciullo. (rinvia). — *Chions:* Sussidio ad indigenti. (rinvia). — *Udine:* Biasoni Iolanda ricorso licenza commerciale. (respinge).

CODROIPO

Per una culla

I coniugi Polano, in occasione della nascita della loro Milva, hanno fatto le seguenti offerte: all'Opera Nazionale Balilla lire 25; al Fascio femminile 25; all'Ente Opere Assistenziali 25, all'Istituto Umberto di Savoia 25, alla Congregazione di Carità 25, all'Asilo Infantile 25.

Assemblea dei venditori ambulanti

Martedì prossimo 5 marzo alle ore 14, presso la sala del Dopolavoro (Casa Polano), alla presenza del rappresentante del Sindacato Provinciale si svolgerà una riunione di tutti i venditori ambulanti del Comune.

Veglia danzante

Questa sera nella sala Vittoria si svolgerà la veglia dell'ultima domenica di Carnovale. La sala sarà artisticamente addobbata. Suonerà un moderno «Jazz band» udinese. Le danze avranno inizio alle ore 20 e proseguiranno fino alle ore 4 del mattino.

Si ferisce al naso

E' stato medicato Giovanni Deana di Lodovico di Flumignano di Talmassons per avere riportato accidentalmente una ferita da taglio al naso, giudicata guaribile in 8 giorni.

Cade e si ferisce facendo correre un cavallo

Bortolo Perisinotto fu Giuseppe d'anni 45 di Latisana, mentre nel Foro Boario faceva correre un cavallo in mostra per la vendita, cadeva riportando lesioni che sono state giudicate guaribili in 40 giorni salvo complicazioni.

Furto di pennuti

Nel pollaio di Valentino Mazzorini fu Bortolo di Biauzzo di Codroipo i ladri hanno rubato sette capi di pollame.

Gara di calcio

Nel nuovo Campo Sportivo dell'Opera Balilla oggi si svolgerà un incontro amichevole di calcio tra la locale squadra del Fascio Giovanile e quella del Rivignano.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Conferenze ai lavoratori dell'industria

La delegazione di Zona dei lavoratori dell'Industria, su istruzione dell'Unione Provinciale, uniformandosi alle disposizioni della Confederazione Nazionale, ha divisato di iniziare a partire dalla seconda decade del corrente mese, un ciclo di conferenze culturali per tutti i lavoratori della industria, specialmente per i giovani, che avranno la possibilità attraverso tali conferenze, di approfondire le loro cognizioni in tutti i problemi economici organizzativi.

L'elenco delle materie che saranno oggetto del ciclo delle conferenze dimostra l'importanza di questa iniziativa culturale: Storia geografia, generale economica, legislazione del lavoro, disciplina dei rapporti collettivi di lavoro, previdenza sociale, infortunistica, igiene del lavoro, malattie professionali, sindacalismo fascista e ordinamento corporativo, scuole Professionali di avviamento al lavoro.

Le conferenze saranno tenute nella sala del Comune, il giorno l'ora, ed il tema della conferenza saranno annunciati di volta in volta a mezzo della stampa.

Adeguamento dei prezzi

Domani si riunirà la Commissione per l'adeguamento dei prezzi, nella Sede della Delegazione Mandamentale dei commercianti.

Elargizioni della Cooperativa

A onorare la memoria di Giovanni Rinoldi, direttore di questa filiale della Banca Cattolica, la Cooperativa Carnica di Consumo ha versato: Al Refettorio Scolastico lire 50, al Comitato Comunale O.N.B. lire 50; alla Maternità e Infanzia 50; all'Asilo Infantile 50 e in omaggio alla memoria del signor Visentini Enrico, direttore delle Cooperative Operaie di Trieste, all'E.O.A. Pro Cura Marina e all'E. O. A. Comitato Comunale, lire 100 ciascuno.

Oggetti ritrovati

Sono stati depositati al Municipio siccome rinvenuti nel Capoluogo una bicicletta ed un mazzo di chiavi.

Al Cinema

«Conoscete Mr. Schmid?» è il titolo dell'esilerantissimo film che il Dopolavoro Comunale proietterà al De Marchi oggi dalle 14 in poi. Giornale luce sonoro.

OVARO

Solenni funerali

(*rit.*) Sono state tributate solenni onoranze funebri al compianto camerata Attilio Fabris, di Muina, di appena 24 anni, tragicamente perito nell'incidente di auto a Chiassis. La salma, partita da Ovaro, ove un picchetto armato di Giovani Fascisti e uno della Milizia Volontaria si alternavano in servizio d'onore, è stata trasportata nel cimitero della Pieve Matrice di S. Maria di Gorto, scortata da un picchetto armato di militi, comandato da un capo-squadra. Apriva il lunghissimo corteo una centuria Balilla, seguita dagli Avanguardisti, dai Giovani fascisti, dai membri del locale Direttorio del Fascio, coi rispettivi gagliardetti, da tutte le autorità comunali e da un vastissimo stuolo di popolo intervenuto non solamente da tutte le quattordici frazioni del Comune, ma anche da tutti i comuni limitrofi, ove l'Estinto era conosciutissimo sia per ragione della sua industria e commercio come per le sue doti di mente e di cuore. Il corteo era aperto da numerose corone in fiori freschi. Al momento della tumulazione il Segretario del Fascio ha pronunciato commosse parole ed ha fatto l'appello fascista.

PONTEBBA

L'assemblea del Fascio Femminile

Oggi, alle ore 15, si terrà nella sala consigliare del Municipio la assemblea annuale del Fascio Femminile.

Le donne e giovani fasciste iscritte hanno l'obbligo di presenziarvi. Dopo la relazione sull'opera svolta nell'anno XII sarà trattato anche dei doveri che incombono alla donna in Regime fascista. All'assemblea sono invitate anche le signore e signorine non iscritte al Fascio femminile.

BASILIANO

Esami premilitari

Si sono svolti gli esami dei premilitari del nostro Comune relativi al secondo anno di corso. I giovani delle classi interessate, tutti iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento, sono stati preparati con ogni cura dagli istruttori tanto che agli esami hanno riportato delle votazioni veramente ottime sotto tutti i riguardi. Componevano la Commissione il ten. col. Varvaro, addetto militare ai Fasci di Combattimento, il seniore Rossi ed il capitano Rossi. La prova di esame ha consistito in un esercizio di ordine chiuso per tutte le evoluzioni ed in una prova orale sulla materia svolta durante i due anni di Corso, materia stabilita dal direttore dei corsi della Provincia. Agli esami si sono presentati 50 allievi e tutti hanno ottenuto la promozione, di cui 20 con lode. La Commissione a prova ultimata si è compiaciuta del fiero comportamento del reparto e del profitto ottenuto, congratulandosi anche con gli istruttori C. M. Elio De Cecco direttore del corso e con i suoi collaboratori Giuseppe Mattiussi, Ugo Bertossi e Zuliani.

La Fiamma all'Avanguardia

[illegible]i a Basiliano sarà inaugurata la fiamma della Quarta Coorte Avanguardisti. Per tale fatto si concentreranno a Basiliano le centurie di Lestizza e di Mortegliano facenti parte della medesima Coorte. Saranno presenti le autorità dei Comuni interessati nonchè tutte le rappresentanze delle altre organizzazioni Giovanili e dei Combattenti.

Per l'acquisto della fiamma, che sarà benedetta dal Vicario di Basiliano, hanno contribuito: cav. uff. Modotti, rag. Serra, Giovanni Della Longa; dott. Leone Veterinario; Capo Stazione Fumi; Taddeo Zoppa; Ugo Solari; Serafino Romano; sorelle Treu, Anna Romano, Angelo Bassarutti, don Giosuè Cecconi, maestra Annina Pellizzari, famiglia Enrico Turco; Gaetano Dell'Angela, Olinto Cecconi, Ernesto Ellero, Ernesto Fabris, Emma Candiani, Gina Rainis, dott. A. Venier Romano; Ugo Asquini, dott. V. Polesello; Raffaele Renzulli, Luigi Fabbro, Greatti Luigi fu Luigi, cav. Enrico Manganotti, Marcello Dominici, Bernardo Paroncilli, Caldino Genero, C. M. Elio De Cecco. Le offerte continuano.

SPILIMBERGO

Il rapporto fascista all'Ispettorato di Zona

Ieri sabato, presso la Casa del Fascio, l'Ispettore di Zona ha tenuto il rapporto dei Segretari dei Fasci del Mandamento. L'Ispettore di Zona, ha passato in esame le situazioni dei singoli Fasci, ed ha impartito istruzioni per il potenziamento dell'attività del Partito nei Comuni dipendenti. L'Ispettore ha infine raccomandato di intensificare l'inquadramento dei Fasci Giovanili, dell'O. N. B., e delle Sezioni dopolavoristiche. Il rapporto si è chiuso, come si è iniziato, con il saluto al Duce.

Nei Sindacati dell'agricoltura

Con oggi l'ufficio di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ha trasferito la propria sede da via Cinta di Sotto a Piazza Garibaldi N. 2 (Casa Ballico).

L'appalto dei lavori per l'ampliamento dell'Ospedale

L'Amministrazione del nostro Ospedale avverte che lunedì 12 marzo, dalle ore 10 alle 11, sarà effettuato l'appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio. La notizia sarà appresa con soddisfazione dalla popolazione, che potrà avere un Ospedale dotato di mezzi moderni, e sufficienti ai bisogni della nostra zona.

La nuova sede municipale

Il Podestà ha accettato il legato della compianta signora Giuseppina Urbanis Bearzi, e non appena ultimati i lavori di sistemazione del palazzo Bearzi, gli uffici municipali si trasferiranno nella nuova sede.

Chiusura dei negozi

La Delegazione Mandamentale dei Commercianti avverte che mercoledì 6 corrente primo giorno di Quaresima i negozi si chiuderanno alle 12.

Mercati bovini

Con il primo lunedì di marzo, e per i mesi di aprile e maggio, avrà luogo il mercato bovino, esclusi i lunedì festivi. Con deliberazione Podestarile sono stati approvati i lavori per la sistemazione del Foro Boario, venendo così a sopperire alle deficenze sempre lamentate per lo sviluppo dei mercati bovini.

Al Cinema

Dallo 16 in poi oggi al Cinema Artini «Vendetta gialla», Giornale L.U.C.ff. e cartoni animati.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festa danzante

Oggi domenica, ultima festa di carnovale, nella sala Vittoria di via Roma, si svolgerà una festa da ballo pubblica con il consueto orario.

Nozze

Il nostro Pretore dott. Virgilio Nardelli, oggi a Novacco di Pisino giurerà fede di sposo alla signorina Ermengarda Piutti. Allo egregio magistrato ed alla sua sposa gentile vive felicitazioni e fervidi auguri.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia del dott. Aldo Mainardis.

AQUILEIA

Per la squadra di calcio

Gli azzurri locali, che tante simpatie godono meritatamente, hanno avuto di questi giorni la viva soddisfazione di vedersi ricordati con premuroso pensiero da parte delle signore e signorine di qui che raccolsero fra loro una cospicua somma per fornire la squadra di nuova maglia e scarpe e provvederla di altri attrezzi indispensabili.

Ecco l'elenco delle offerenti: Anna Guatti lire 50 — Maria Vittorio Guatti 50 — Nives Olivetti 15 — Bice Brusin 15 — Rina Juzet signora 15 — Luisa Venuti 10 — Amalia Moro 10 — Nina Diblas 5 — Ortensia Dean 10 — Giulia Dean 5 — Rina Susa 5 — Nina Sardenat 5 — Fede Isola 5 — Maria Gallerani 10 — Ines Buongermini 10 — Maria Pozzar 5 — Signore Pasqualis 7 — sig. Fior 25 — Lucia Fonzari 5 — Maria Curitin 2 — Maria Bonanni 10 — Aldegonda Gerometta 5 — Sofia Bandiera 2 — Teresina e Giovanna Comelli 5 — Adalgisa Scaramuzza 10 — Rosetta Cuntin Foglietta 5 — Si ricavarono inoltre con un trattenimento: lire 135, così che l'importo complessivo raccolto ascende a somma a lire 436.

PAVIA DI UDINE

Pro pesca di beneficenza

Diamo il terzo elenco delle offerte e doni pervenuti al Comitato della Pesca di beneficenza indetta dal Comitato Comunale dell'Opera Balilla e dalla Sezione Famiglie Caduti in guerra di Pavia di Udine, che avrà luogo in Percoto nei giorni 17 e 19 corrente:

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, un servizio da caffè in porcellana per 12 persone — Fascio di Combattimento di Pavia di Udine, servizio da caffè, stile novecento per sei persone — signora Caterina Zandenigo vedova Pennato, un servizio per liquori per sei persone — ditta Luigi Spezzotti, due vestiti a maglia per si- (continua).

SAN DANIELE

Stato Civile

Movimento demografico della popolazione nel mese di febbraio 1935-XIII: Matrimoni 5; Nati vivi 9 dei quali 3 appartenenti ad altri Comuni; Nati morti 2 dei quali 1 appartenente ad altro Comune; Morti 14 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni; Immigrati 25; Emigrati 48.

La cavalchina dei fiori

La cavalchina dei fiori che si svolgerà domani al Teatro Teobaldo Ciconi promette un successo senza precedenti. Tutti i posti numerati sono esauriti e prenotazioni sono state fatte da ogni vicino e lontano centro della provincia. Il comitato intanto attende all'organizzazione dei servizi e una squadra di giovani volonterosi lavora intorno all'addobbo della sala e della taverna che, per i suoi palmeti, per i grappoli di banane, per tutta la flora e la fauna tropicale occhieggiante dalle pareti e dalle colonne ci trasporterà in pieno mondo africano. Suoneranno due orchestre: quella diretta dal m. Lucin nella sala superiore, l'altra, composta di armonica e di liron nella taverna.

POZZUOLO

Riunione di filodrammatici

L'altra sera si sono riuniti in cordiale riunione i filodrammatici del locale Dopolavoro, guidati in modo encomiabile da don Londero, al quale, assieme ai giovani attori, va data lode dei lusinghieri risultati finora ottenuti. Alla simpatica riunione erano presenti il Podestà, il pievano, il cav. Bierti, il mansionario dell'Opera Pia ed altri ancora. Il Podestà ed il cav. Bierti hanno detto brevi parole di circostanza.

Adunata di Giovani Fascisti

L'altra sera il Segretario del Fascio ha convocato nella Sala del Dopolavoro i Giovani Fascisti per impartire agli stessi disposizioni e direttive. Ha aggiunto nobili parole il Podestà, che ha messo in risalto le qualità indispensabili per essere Giovani Fascisti degni di militare nei ranghi del Partito. La numerosa riunione si è sciolta col «saluto al Duce».

Gli "azzurri" in trasferta

Oggi gli «azzurri» saranno ospiti della Sangiorgina, in una partita certamente interessante. Ai nostri atleti facciamo i migliori auguri.

FAGAGNA

Il raduno artiglieresco

Si è svolta l'adunata della sottosezione degli artiglieri in congedo di Fagagna. Oltre centocinquanta ex artiglieri hanno risposto presente. Vi era una larga rappresentanza di artiglieri reduci di guerra e di giovani che da poco avevano lasciata la caserma, i quali, tutti uniti in uno spirito cameratesco, rievocarono gli uni le geste belliche e gli altri la recente vita militare. Il presidente della sottosezione ten. Giovanni Burelli, ha letto le adesioni dei gerarchi dell'Associazione e l'alto elogio avuto dagli stessi per la fattiva attività svolta nell'anno XII dalla sottosezione di Fagagna. Nella riunione sono state raccolte nuove iscrizioni.

Solennità religiose a Pantianicco

La Missione Giubilare che è stata tenuta a Pantianicco dai Rev. P. Francesco Antonio Zamperetti o. f. e P. Giacomo Morandini dal 13 al 25 febbraio u. s. ha avuto piena riuscita sotto ogni aspetto. I valenti predicatori hanno saputo con la loro parola efficace e pratica conquidere la folla dei fedeli.

La funzione di chiusa è stata solenne e alla processione eucaristica ha partecipato tutta la popolazione con le locali autorità politiche, civili, amministrative e militari. Al momento culminante della funzione le note della Marcia Reale e dell'Inno pontificio hanno reso suggestivo l'accompagnamento del SS. dall'altare portatile alla chiesa.

La banda era diretta dal maestro Liberale.

TRICESIMO

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Rachele Coiazzi hanno offerto al Comitato Cura Marina: la signora Maria Tellini lire 10; i sigg. Vittorina e dr. Luciano di Gaspero Rizzi 10; la famiglia Luigi Sbuelz lire 50; dr. Pietro di Gaspero Rizzi 25. — All'E. O. A. i sigg. Vittorina e dr. Luciano di Gaspero Rizzi lire 10; signori Emma e prof. Silvano 50; co. Maria e ing. Tristano Valentinis 50; sig. Teodoro de Luca lire 30. — Alla Scuola professionale: il cav. Francesco Asquini di Pordenone lire 50. — All'Asilo: la famiglia Luigi Sbuelz lire 50.

Di dodici denuncie per una mascherata non autorizzata dalla P. S. riferiamo in cronaca di Udine.

L'OMBRA DEI SOSPETTI

18

RACCONTO DI LUIGI RAPUZZI

All'improvviso, mi decisi di arginare quella fiumana di parole inutili:

— Scusate, signorina — la interruppi bruscamente — ma voi lo conoscete bene, non è vero?

Ella si tacque, stupefatta. Quindi mi chiese:

— Chi? Il teatro? Ah, sì, almeno credo.

— Ma no, scusate! Quel ragazzo, volevo dire. Quello che spinse il vecchio e che vi parlava confidenzialmente di non so quale appuntamento, mi sembra.... — borbottai guardando i rami spogli dei grandi alberi.

Ma dovetti voltarmi subito, per vedere che cosa succedeva. La mia compagna sembrava soffocasse addirittura dalle risa. Urtato al massimo grado, sentivo una voglia prepotente di lasciarla lì su due piedi, tanto mi faceva rabbia vederla sussultare in quel riso convulso che le arrossava violentemente la faccia fino alla radice dei capelli.

— Scusatemi, ve ne prego signor Johannis — disse non appena ebbe represso il riso nervoso, ostentando la più assoluta calma. — Ma credo che siate un po' pazzo voi. Come avete potuto pensare che quel moccioso mi parlasse di appuntamenti? Io non l'ho mai visto, fino ad oggi e, d'altra parte, non saprei che nesso avrebbe un appuntamento con la paternale che gli ho fatto.

Capivo, come sul dirsi, ch'essa voleva farmi vedere lucciole per lanterne, e fu in tono piuttosto risentito, che replicai:

— Non fraintendetemi, Miss Grace. Dicevo che ho sentito il ragazzo parlarvi confidenzialmente. Per essere preciso, egli vi diceva: «*Maryseand, ti assicuro che il vecchio ti aspettava*».

Ella arrossì vivamente, ma non pertanto, sorrise nel dirmi con lentezza:

— Credo proprio che abbiate preso un grosso granchio, signore, se volete scusarmi l'espressione.

Mi studiava candidamente, con i suoi occhi limpidi e profondi; con un'espressione di benevola sorpresa, come si può guardare un bambino colto in fallo, e tentennando con grazia la testolina. Ero disorientato nel modo più assoluto. O quella donna era un fenomeno di finzione, oppure io avevo sognato il discorso del ragazzo e tutto il resto. Mi riscossi a tempo e riaffermai che proprio avrei giurato di aver udito quella disgraziata frase, ma che d'altronde, la cosa non m'interessava affatto e che mi scusasse, comunque, se mi ero interessato delle sue faccende personali in modo sconveniente.

— Ma niente del tutto, signor Johannis! Non c'è nulla da scusare, credetemi; vi ripeto che quel ragazzo non lo conosco e l'ho visto per la prima volta poco fa. Gli dissi che bisogna guardare dove si cammina e sopratutto lasciare il passo alle persone anziane. Il piccolo mi rispose che gli dispiaceva di aver urtato il vecchio, ma che non lo aveva fatto apposta. Non capisco assolutamente come voi abbiate udito una frase che non fu pronunciata.

Per educazione, non insistetti, ma mi scervellavo per ricordare esattamente le parole udite, e, come avviene spesso in casi del genere, cominciavo a dubitare delle mie stesse orecchie. Lo sguardo, le parole, il tono della giovane, erano quelli di persona in perfetta buona fede. Quasi di comune accordo, ritornammo in silenzio, all'uscita, verso Park Square, dove attendeva la mia automobile. L'attrice, avvicinò il primo tassì di una lunga fila, e dopo avermi salutato con molta cordialità, partì in direzione di Euston Road.

Rimasi sul marciapiede come trasognato sotto l'assillo del dilemma, che, per quanto futile, in sè, non mi lasciava tregua. Mi riscosse, poco dopo, la voce rispettosa dell'autista - poliziotto, giunto all'appuntamento.

Mentre venivo trasportato velocemente sotto il nastro di globi elettrici che cominciavano ad accendersi nella tumultuosa Regent's Street, continuavo a presentarmi insolubili quesiti e quando finalmente, dopo una mezz'ora, giunsi allo Stevenson Club, credetti d'aver risolto il problema: «*Maryseand Grace mentiva da perfetta commediante e io ero un perfetto imbecille*».

10 - Il caffè orientale

L'ambiente signorile del Club, era, quella sera, eccezionalmente deserto.

Tutti i quotidiani ch'io lessi per passare il tempo, mentre attendevo Walter, portavano estesi resoconti del delitto Winkie, che appariva sotto titoli vistosi e raccapriccianti. L'«*Evening Standard*» parlava del «Cadavere appiccato» in tono melodrammatico, ed il Colonnello era descritto come la vittima di un pazzo criminale.

Con sgradevole sorpresa, constatai che la stampa era informata della visita della Grace, e non trascurava, purtroppo, di porre l'attrice in una luce non molto limpida, sebbene si esprimesse con cautela inconsueta. Ciò non pertanto, il cronista non si peritava a indicare la Grace come molto più compromessa nella faccenda, di quello che si potesse supporre. Non era fatto cenno alcuno a visite della Polizia, nè a deposizioni da parte della signorina. L'articolo finiva con il solito augurio che l'inchiesta del *Coroner*, fissata per il pomeriggio dell'indomani, potesse mettere in chiaro le «eventuali responsabilità» e trovare il movente del delitto, *ancora ignoto*.

Sorrisi fra me della ingenuità artificiosa della cronaca, ma ero irritato dall'ombra di quel sospetto che, sia pure con cautela, l'articolista gettava sulla Grace.

Soltanto verso le venti comparve l'amico Walter; il suo volto non tradiva affatto tracce di cosmetici e camuffamenti, ed io lo guardai stupefatto.

— Come diavolo hai fatto...? Lo salutai.

Egli affrettò con gesto rapido:

— Sciocchezze! E' chiaro che ho dovuto alterarmi con prudenza, i connotati. E dopo mi sono lavato con altrettanta attenzione. Non potevo certo presentarmi qui con i segni delle truccature! Bene; e tu, come te la sei passata? Hai pranzato? Ah; mi hai atteso? Benissimo. Allora possiamo pranzare insieme, suppongo.

Si gettò in una poltrona vicina soffregandosi energicamente le mani.

Compresi che gli affari dovevano procedere a gonfie vele data questa rumorosa allegria, e glielo dissi.

— Ma certo, vecchio mio! — rispose. — Più tardi ne riparleremo. Ora ho una fame spaventosa.

(*Continua*).

disegni di Ugo Rossi

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nell' Ispettorato 2.ª Zona Mandamento di Udine

I Segretari dei Fasci ed i Comandanti dei F. G. C. dei Comuni di Basiliano, Branco, Campoformido, Martignacco, Meretto di Tomba, Pasian di Prato e Reana del Roiale sono convocati a rapporto presso l'Ispettorato di Zona in Martignacco per le ore 15 di mercoledì prossimo 6 marzo XIII. E' prescritta la divisa fascista.

Opera Nazionale Balilla

Le varie attività esaminate in riunioni di dirigenti

La situazione dei comitati rionali

L'Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica che venerdì alle ore 21 presso la Casa del Balilla ha avuto svolgimento una riunione alla quale hanno partecipato i dirigenti gli uffici del comitato provinciale, i presidenti e le fiduciarie rionali e gli addetti vari per la rassegna delle attività svolte e di quelle avvenire.

La riunione è stata aperta dal presidente del comitato provinciale che ha rivolto parole di compiacimento ai collaboratori del comitato dicendosi certo che tutti indistintamente — con quello spirito che li distingue — sapranno perseguire gli scopi altamente significativi cui l'Opera Balilla tende per la completa efficenza delle masse giovanili affidate alle sue cure. Ha assicurato quindi la non lontana ultimazione di quelle opere indispensabili per una più tranquilla esplicazione delle attività ad esse demandate. Sono state quindi esaminate dal vice presidente le situazioni dei singoli comitati rionali con particolare riguardo alle attività in corso, quali, tesseramento, gare di questionario, corsi capisquadra, gara ciclo-campestre, gare di tiro alla fune, gare di scherma, gare corali, costituzione filodrammatiche, gare di palla rilanciata ecc.

La seduta ha avuto termine alle ore 23, con il saluto al Duce.

I comandanti di Legione Giovanile

Si è svolta pure alla Casa del Balilla una riunione dei comandanti di Legione Giovanile, presieduta dal vice presidente del comitato provinciale. Sono state esaminate le situazioni dei comandi di Legione Giovanile con particolare riguardo delle attività loro demandate.

Gli intervenuti, al termine della seduta, accompagnati dal vicepresidente hanno visitato il Segretario Federale, presidente del comitato provinciale, il quale li ha intrattenuti su argomenti interessanti l'Istituzione.

Nomine

Con deliberazione in data 25 febbraio XIII la presidenza ha nominato il rag. Giuseppe Pellegrini commissario straordinario dell'O. N. B. di *Pravisdomini* e in data 27 febbraio il geom. Francesco Fachin Presidente del Comitato comunale di *Socchieve*.

L'odierna gara ciclo-campestre per Avanguardisti

Nel pomeriggio di oggi, con **partenza alle ore 14 dal V. Gruppo Rionale di Cussignacco, sarà disputata la gara** di regolarità ciclo-campestre la cui organizzazione ha suscitato tanto entusiasmo fra i giovani organizzati. Vi parteciperanno 17 squadre di Avanguardisti con un complesso di 85 elementi. L'arrivo delle prime squadre, al campo Moretti, è previsto per le ore 15. Nel frattempo, e con inizio alle ore 14, avranno svolgimento le eliminatorie delle gare rionali di tiro alla fune.

Gli organizzati dell'Opera Balilla sono invitati a trovarsi oggi al campo sportivo per assistere alle interessanti gare e per portare il loro cameratesco saluto alle squadre ciclistiche che lotteranno per l'ambito primato. L'ingresso al campo è libero, sia per gli organizzati che per il pubblico.

I professionisti e artisti per le Opere assistenziali

Diamo un altro elenco di oblazioni alle Opere Assistenziali effettuate dai professionisti e artisti a mezzo della Unione sindacale: avv. Engenio Linussa lire 100; Marcello Persello 20; dott. Giovanni Sopracasa 20; ing. Antonio Policreti 20; dott. Giovanni Manganotti 100; Ettore Cicuttini 20; Giacometti Maria 10; arch. Midena Ermes 20; Rosina Giavedoni 20; Vincenzo Turco 20; dott. Leonardo Pordenone 30; dott. Ernesto Carafoli 20; dott. Aristide Blasoni 20; Amalia Paolane 20; avv Girolamo Franceschinis 20; Lucia Mitterer 20; Ettore Pancini 20; dott. Egidio Forcellini 20; Francesco Borgomanero 20; dott. Italo Silvetti 20; avv. Vittorio Bruno 75; Roberto Minciotti 20; dottor Ernesto Lodigiani 150; Giuseppe Morelli de Rossi 20; avv. Egidio Zoratti 120; dott. Bianca Plateo 20; avv. Tiziano Tessitori 50; dott. Enrico Preindl 75; prof. Leto Morvidi 20; dott. Emilio Maj 20; dott. Mario Zagolin 20; dott. Diego Mistruzzi 20; avv. Gio. Batta Maroè 56,25; dott. Mattia Minisini 35; dott. Ettore Donati 25; ing. Luigi Scodellari 20; geom. Osvaldo Venier 30; ing. Canor Gino 27; Leonella Selva 20; Adolfo Montanari 30; Carlo Learci 10; rag. Assuero della Maestra 30; geom. Enrico Occhialini 20; dott. Francesco Pancera di Zoppola 20; dott. Aldo Bernardis 67.50; dott. Felice Cojazzi 50; Giuseppina Loi 20; fam. Carlo Bonafin 25; avv. Ferruccio Sartori 30; Giuseppe Padovan 20; dr. Giuseppe Celotti 100; Giuseppe Muselli 30; Carlo Gaggia 20; Olga Venchiarutti 20; Maria Franzolin Merli 20; Giuseppe Cozzi 20; Alberto Passamante 30; geometra Giovanni Turchetti 45.

Piloti alle ali d'Italia

Eccezionali facilitazioni per ottenere il brevetto

La scuola di pilotaggio dell'Aereo Club Friulano «Giacomo D'Orico» ha iniziato un corso a condizioni eccezionalmente favorevoli, dimezzando, quasi, il costo dei brevetti. Maggiori schiarimenti potranno avere tutti gli interessati rivolgendosi alla sede dell'Aero Club in via Vittorio Veneto n. 7 (R.A.C.I.), oppure al campo di volo presso la trattoria all'«Arizona degli aviatori» a Campoformido. L'ammissione al corso è subordinata all'esito della visita psicofisiologica, alla quale dovranno sottoporsi gli aspiranti allievi piloti presso l'ufficio sanitario dell'Aeroporto «Ferdinando Bonazzi» di Udine. La commissione medica si riunirà verso la metà del corrente mese di marzo e visiterà soltanto gli aspiranti che avranno presentata la domanda sulla prescritta carta legale da lire 6 nell'ufficio dell'Aereo Club Friulano, entro il giorno 10 corrente.

L'inaugurazione del gagliardetto al Gruppo corale "S. Marco"

Ricordiamo che oggi sarà inaugurato il gagliardetto del fiorente gruppo corale San Marco del Dopolavoro del II Gruppo Rionale.

I dopolavoristi di Chiavris si aduneranno alle ore 10 nella sede di via Colugna ove converranno i dirigenti del Gruppo Rionale; alle ore 10,30 l'alfiere riceverà in consegna il labaro dalla madrina signorina Emilia Tonutti. Seguirà concerto vocale del coro diretto dal maestro Tandelli.

Cure balneo-termali per invalidi di guerra

La rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra comunica che le disposizioni riguardanti l'invio degli invalidi di guerra in stabilimenti balneo-termali da parte dell'Opera sono quest'anno variate e cioè tale assistenza, nella forma finora vigente, è stata abolita. Potranno invece essere inviati alle cure dei fanghi o idropiniche i mutilati o invalidi di guerra assolutamente sprovvisti di mezzi, disoccupati con numerosa famiglia a carico, anche se l'infermità per la quale si rende necessaria la cura non sia in rapporto con quella riportata in guerra.

Coloro che si trovassero in tali condizioni dovranno presentare domanda alla rappresentanza provinciale dell'Opera (via Belloni n. 12) entro il 12 corrente, allegandovi il certificato medico dal quale risulti la assoluta necessità delle cure stesse. I casi speciali di infermità per i quali l'invalido gode di pensione e che da cure salsoiodiche idropiniche possa trarne assoluto beneficio verranno presi in considerazione in qualsiasi periodo dell'anno, come una normale forma di assistenza sanitaria.

Impulso rinnovatore nel centro della città

Come sorgerà il palazzo tra le vie Gorghi e Vittorio Veneto - Una sala teatrale - Diciassette abitazioni

Il ritmo operoso, che pulsa ovunque come in sonante cantiere, ha già rinnovato anche la nostra città in vari punti, specialmente della periferia. Il centro, accanto alle costruzioni che tramandano l'arte degli avi, ha già visto sorgere nuovi edifici. Le sistemazioni edilizie e stradali proseguono ora con accelerato impulso. Domani saranno iniziati i lavori di demolizione dell'antiestetico gruppo di case tra le vie Gorghi Vittorio Veneto e Rauscedo, per dare posto al nuovo grande fabbricato.

Questi lavori sono l'inizio della sistemazione della importante zona cittadina, compresa tra piazza del Duomo e via Gorghi, che avrà maggiore respiro, più comodità di transito e guadagnerà anche notevolmente nella estetica, con lo allargamento e il prolungamento di via San Francesco d'Assisi e, in un secondo tempo, con l'ampliamento di piazza del Duomo, come già abbiamo avuto occasione di accennare.

Il nuovo palazzo — di cui diamo la veduta prospettica — sorgerà su un'area di 1100 metri quadrati e per il progetto dell'arch. Ettore Gilberti. Avrà una cubatura di 20 mila metri e consterà di un pianoterra e di 4 piani sopraelevati.

La parte centrale ospiterà un grande salone con palcoscenico che sarà adibito a cinema-teatro.

Nei due corpi laterali — su via Vittorio Veneto o sul nuovo tratto della via di 12 metri di ampiezza, che risulterà come prolungamento di via San Francesco (anche questa a sua volta amplificata) saranno ricavati appartamenti, per un complesso di 17 abitazioni oltre a quella del custode, e a piano terreno saranno aperti negozi.

La sala teatrale

L'ingresso al cinema - teatro è progettato da via Gorghi, dove la Roggia sarà coperta. Sopra otto grandi portiere a ventola, sovrasterà una imponente vetrata con intelaiature in cemento armato, la quale risponderà al duplice criterio di elemento decorativo della facciata e di luce ai ridotti delle due gallerie della sala.

L'ingresso sarà l'arioso anticipo di un ampio vestibolo di ben 180 metri quadrati ai cui lati, due rampe di scaloni in cemento armato ma con rivestimenti marmorei saliranno alle gallerie. Nella parete centrale del vestibolo e lateralmente alle scalee si apriranno le cinque porte d'accesso alla platea: immaginate ora 370 metri quadrati e contatevi 600 posti a sedere. E guardate in su: la prima galleria a gradinata, per una indovinata audacia costruttiva, si avanzerà fin oltre metà della platea coronandola, come anfiteatro aereo, di 300 posti a sedere, 19 palchetti faranno la balaustra di questo semicerchio.

La seconda galleria, come dire il secondo piano, ripeterà il semicerchio ma non avendo palchetti, sarà arretrato sulla gradinata sottostante con i suoi 360 posti a sedere. La prospettiva è tale che gli spettatori potranno agevolmente avere libera la visuale del palcoscenico o dello schermo.

L'edificio

Il palcoscenico, assai ampio, sarà corredato di camerini e di servizi accessori. E' naturalmente previsto lo spazio per l'orchestra.

Le decorazioni della sala a chi le volesse chiedere non potremmo ancora dire quali e come saranno; esse maturano nella genialità dell'architetto che tuttavia ci promette una semplice moderna stilizzazione ornamentale.

Non mancheranno il guardaroba, toelette ed un bar nel ridotto della prima galleria. Le uscite di sicurezza si apriranno sulla via Rauscedo e sulla nuova strada. La sala sarà munita di un nuovo originale impianto atto ad assicurarne d'inverno il riscaldamento uniforme ad aria calda e d'estate un aerazione rapida e sufficiente. Non vedremo quindi termosifoni nè ventilatori. Anche la illuminazione ubbidirà a criteri razionali: luci indirette dal soffitto e dalle pareti.

La facciata esterna dell'edificio avrà rivestimento in marmo fino al primo piano, sarà lievemente colorita ai piani superiori. Per le abitazioni sono previsti ingressi da via Vittorio Veneto e dalla nuova via. Anche le scale che saliranno agli appartamenti avranno rivestiture in marmo. Il fabbricato sarà inoltre dotato di un sotterraneo per magazzini, ripostigli e servizi.

La costruzione della nuova sala teatrale richiama alla memoria un antico ricordo. Via Rauscedo, ai primordi della città, era una delle principali arterie e sul fondo già Ballico, ove esisteva un campo per il gioco «delle racchette», Giacomo Cuogna faceva erigere nel 1756 un teatro con due ordini di palchetti — ohibò, di palchi — capace di 300 posti. Su quel palcoscenico passarono compagnie di prosa e di musica finchè il teatro non fu chiuso per le vicende dei tempi.

I prezzi determinati dal Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale ha determinato nella sua recente riunione il seguente listino dei prezzi massimi:

Generi alimentari: burro di latteria Friuli al kg. lire 10; burro naturale di Lombardia, 9.80; burro naturale, 7.30. (Sono esclusi dal listino i burri da tavola (burro di affioramento o fior di panna) previo deposito della marca presso la Commissione Federale adeguamento prezzi) — Caffè Santos crudo a lire 23.50; caffè Minas crudo, 22.50; caffè tostato miscela famiglia, 30 — Merluzzo Labrador 1.a qual. lire 2.50; stoccafisso Hammerfest 1.a qual. 3.40 — Olio di oliva extra vergine al litro lire 6.50; olio raffinato, 6.30; olio di semi 1.a qual. 5.60 — Tonno finissimo di corsa al kg. lire 13; tonnetto, 10 — Zucchero cristallino, 6.25; zucchero semolato raffinato, 6.35; zucchero semolato pilè, 6.45 — Pasta di pura semola di qualsiasi provenienza, 2.50; pasta comune extra, 2.10; pasta di Napoli in pacchi da 1 a 3 kg. 2.40 — Riso maratello extra, 1.60; riso originario camolino extra, 1.30 — Fagiuoli friulani scritti comuni, 1; fagiuoli burlotti di Vigevano, 2 — Farina granoturco gialla, comune, 0.70; farina granot. gialla e bianca nostrana, 0.75; farina di frumento n. 0, 1.50 — Formaggio reggiano stravecchio scelto 0-1 a 11.60; formaggio reggiano vecchio scelto 0-1, a 8; formaggio vacchino tipo romano, 6; formaggio emmenthal nazionale scelto, 6.50; formaggio emmenthal nazionale, 5.10; formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi, 5.40 — Cotechini e musetti, 8; salsiccia, 8.50, salame friulano, 14.50; lardo nostrano, 7; strutto nostrano, 5.80 — Latte a domicilio al litro 0.70

Carni. - Carne di vitello I. taglio al kg. lire 7.60; carne di vitello II. taglio, 6.60; carne di vitello III taglio 5.30; polpa di vitello (carne disossata) I. taglio, 10.20; polpa di vitello depurata I. taglio, 11.20; manzo I. taglio, 6.30; manzo II taglio, 5.10; polpa di manzo (disossata) I. taglio, 8.50, polpa di manzo (depurata) I. taglio, 9; vacca I. taglio, 6; vacca II. taglio, 4.80; polpa di vacca (disossata) I. taglio, 8; polpa di vacca (depurata) I. taglio 8.50. - Nessun taglio o varietà di carne potrà essere venduta a prezzi superiori a quelli sopra indicati.

Pane. - Pane di lusso: cornetto e pasta molle in forme di peso fino a gr. 100 al kg. lire 1.80; cornetto e pasta molle in forme di peso fino a gr. 200, lire 1.80; forme di pasta molle del peso da gr. 500 e oltre, a 1.70 — Pane di 1.a qualità: forme di pasta molle e sfilatini da 170 a 200 gr. a 1.70 — Pane comune: forme da grammi 250 a 1.40; forme da grammi 500 a 1.30.

Farine - Farina per panificazione (franco molino o stazione di partenza): farina tipo 0 al q.le lire 136; farina tipo 1, a 132; farina tipo 2 a 118.

* * *

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che i nuovi listini dei prezzi per i generi alimentari ed il pane entreranno in vigore con domani. I listini sono a disposizione dei soci che li potranno ritirare presso gli Uffici dell'Unione.

CONFERENZE

Grado antica

Questa sera, alle ore 18, nella sala di via Treppo, 3, parlerà il socio prof. Mario Zucchiatti che dirà di: «Grado antica». La conferenza sarà con proiezioni.

riflessi

Cadutine

Ieri alle quattordici, in piena Piazza Vittorio Emanuele, un signore, sentita una tromba di automobile che credeva vicinissima, si voltò così di scatto che la sua figura si piegò a disegnare una «esse» perfetta. In quell'atteggiamento rimase qualche istante dondolandosi alla ricerca di un qualunque equilibrio che, mancato, obbligò quella «esse» a snodarsi afflosciandosi, lentamente ma progressivamente, a terra. Il cappotto accompagnò, a campana, tutto il movimento e coprì così bene la figura nell'ultimo finale che richiamò ai presenti l'immagine della chioccia che si appresta a covare. In quell'istante l'auto si fermò a pochi centimetri dal malcapitato. Le persone che ebbero la fortuna di assistere alla scena non poterono trattenere una sonora risata che evidentemente offese il «caduto» perchè, gratificati gli astanti di tutta la sua disapprovazione con uno sguardo circolare pieno di risentimento, inveì con un serrato fuoco di fila di imprecazioni contro l'autista, arrestandosi solo quando vide profilarsi la decisa figura del «vigile» di servizio.

Non c'era alcuna ragione che questo signore si arrabbiasse tanto. Nessuno nega che ognuno ha il diritto acquisito di essere commiserato, aiutato e premurato quando cade poichè il cadere è sempre una disgrazia e come tale immette nell'animo dei presenti quel tanto di «pena» necessaria e sufficente a farli diventare provvisoriamente altruisti. Ma per valersi di questo diritto, anzi per esigerlo, come ha fatto il signore in questione, si deve cadere davvero, cadere da persona coscienziosa, senza riserve, cadere con tutti i requisiti necessari alla caduta, provocando magari qualche offesa — non importa dove — al proprio corpo, e non accoccolarsi in quel modo; perchè quando si cade così, non solo non ci si deve offendere dell'altrui ilarità, ma bisognerebbe diramare, in tempo utile, degli inviti perchè costituisce un tale spettacolo che è un vero peccato vederlo sciupare solo a divertimento di pochi presenti casuali.

Le cadute bisogna avere il coraggio di riconoscerle e ripararle: non crederle assolte solo perchè mistificate. Gg

Cronaca minima

Un tram speciale per Tricesimo con partenza da Udine alle ore 20.30 (ritorno 0.30) a tariffa festiva. Si effettuerà stasera in occasione della festa nel Teatro della Società Operaia.

Per 5 inservienti in prova nell'Amministrazione degli archivi di Stato è indetto concorso. Per informazioni rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

La frattura della clavicola destra ha riportato cadendo accidentalmente in casa, Giovanna Da Rin d'anni 22 da Vigo di Cadore. E' stata accolta all'Ospedale guaribile in un mese.

L'apprendista Guido Botussi di anni 18 di via Vercelli, lavorando si è prodotto una ferita lacera all'indice della mano destra; guarirà in otto giorni.

Una scheggia di legno si è accidentalmente infissa nel palmo di una mano della domestica Stefania Feruglio d'anni 19 dimorante in via Ampezzo, mentre ella attendeva alle faccende di casa. La Feruglio guarirà in una settimana.

Le ossa nasali si è fratturate cadendo accidentalmente a terra, la piccola Maria Dal Cul di San Osvaldo. Guarirà in una decina di giorni.

Era stato diffidato Olivo Moretto d'anni 32 da Fiume Veneto, a non far più ritorno a Udine senza l'autorizzazione della Regia Questura; egli ha contravvenuto a tale obbligo ed è stato arrestato.

Cento piante di cavoli, rappresentanti un valore di 150 lire, sono state rubate l'altra notte in un podere di Angelo Bulfoni di anni 32, a Colugna.

Una nidiata di conigli è stata rubata a Gemma Gervasutti d'anni 27, a Cortale di Reana.

Trenta piante di vite prospere e rigogliose, sono state tagliate da ignoti vandali in danno di Luigi Tonetto d'anni 80 da Adegliacco che le aveva messe, come ornamento, dinanzi alla casa.

STATO CIVILE DI UDINE

2 Marzo 1935 XIII

Nati: 5
più 1 nato morto
Morti: 2
Matrimoni: 9

Nascite

Legittimi: Feruglio Luciano di Otello — Polano Milva di Antonio — Forni Mario di Alfredo — Zorzi Ercole di Alfredo — Drealini Vittorina di Pietro. Illegittimi 1.

Morti

Della Longa Americana vedova Bertossi fu Pietro di anni 78 casalinga — Lorenzutti Antonio fu Giuseppe di anni 54 bracciante.

Matrimoni

Cola dott. Francesco primo capitano medico con Marinatto Iolanda civile — Gordini Aurelio capo stazione con Custodazzi Ermenegildo civile — Mulloni Lorenzo carrettiere con Sbrigotti Mafalda cameriera — Virili Angelo autista con Giusto Ida casalinga — Zuriatti Luigi meccanico con Pravisani Maria tessitrice — Franzolini Arturo cementista con Disnan Amante casalinga — Rosso Lorenzo agricoltore con Romanello Maria casalinga — Bertossi Alfonso sotto ufficiale R. E. con Cirandi Frida casalinga — Zappetti Bernardino calzolaio con Valoppi Rosa casalinga.

Impreveduto epilogo d'una mascherata

Dodici denuncie

Un gruppo di allegri giovani di Tricesimo, ha pensato di chiudere la festa del Giovedì grasso con una mascherata improvvisata lì per lì. Camuffatisi alla meglio, tintisi la faccia con certi segni neri, allestirono un carro adornandolo di rami verdi e, con «armoniche e lironi» si avviarono verso Reana.

Presso Cortale però, una pattuglia di carabinieri ha fermato la vivace brigata, chiedendo a quello che sembrava il.... direttore di orchestra se avevano il permesso dell'autorità di P. S. che li autorizzasse circolare mascherati. Aimeh! tutto s'era pensato fuorchè a quello. La brigata è stata dichiarata in contravvenzione e i giovani denunciati sono: Mario, Egidio, Emilio e Luigi Moroso; Evaristo Rossi, Ugo Piazza, Luigi Carnelutti, Gino Urli, Gino Picogna, Lorenzo Bulfoni, Leonardo Gobessi e Guido Sant. Questi due ultimi erano i suonatori, che, come i famosi pifferi, sono rimasti.... suonati.

Avviso

Il prof. dr. **VINCENZO GUALDI**, *Primario Oculista dell'Ospedale Civile di Udine, riceve per* **malattie oculari, correzioni di vista, chirurgia oculare,** *nel suo Gabinetto privato, in via Nazario Sauro, 1, dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, alla domenica dalle 11 alle 12. Tel. 5-22*

Scuola professionale di Taglio

La Direzione della Scuola professionale di taglio, diretta dal prof. A. Dolce, comunica che il giorno 11 marzo avrà inizio l'annuale corso completo di taglio maschile.

I sarti che volessero parteciparvi dovranno rivolgersi per informazioni ed iscrizioni, alla direzione della scuola, in via Zanon n. 2 (palazzo Muratti).

SPETTACOLI

Teatri

Puccini

Rifugio. - Il capolavoro Metro che la critica ha elogiato. Sulla scena, debutto della «*Compagnia Italo-Viennese*» del cav. Simonetti - Ore 14.

Cinematografi

Cecchini

Vicino alle stelle. - Film d'amore e d'avventura con Spencer Tracy e Loretta Joung. Prezzi ribassati, L. 2.80 - L. 1.70 - L. 1.00 - Ore 14.

Eden

La primula rossa. - Dal celebre romanzo della Baronessa Orczy. Colosso interpretato da Leslie Hovard e Merle Oberon. Grande successo. - Ore 14.

Impero

Gli amori di una spia. - Il Capolavoro Metro che la critica ha esaltato. Interpretazione magistrale di Mirna Loy. - Ore 14.

Trattenimenti

Sala Olimpia

Ballo. - Oggi dalle ore 16 in poi: Jazz band Querini. Abbonamenti: 4 balli lire 1.

Birreria Rist. Moretti
(Viale Venezia)

Veglia danzante del Profumo. - Scelta orchestra jazz. - Premi a sorpresa. Sale appositamente addobbate. - Ore 21.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità - Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-10
Redazione e Amministrazione . . . 8-60
Pubblicità 9-60

IL GIORNO

Calendario

3 marzo, domenica (62-304).
S. Marino soldato, decapitato per la fede in Cesarea di Palestina e S. Asterio senatore, ucciso perchè ne raccoglieva il corpo, imperando Valeriano.
Domani. — *S. Casimiro*, re di Lituania. - S. Lucio, Papa, prima esiliato e poi decapitato nella persecuzione di Valeriano, sulla via Appia a Roma. - S. Adriano, martirizzato in Nicomedia, sotto Diocleziano imperatore.

Diario Sacro

Domenica di Quinquagesima.
Vangelo: «Gesù predice la sua passione e guarisce un cieco sulla via di Gerico».
Chiesa del SS. Redentore: ore 6-19: SS. Quarantore.
Domani. — *Chiesa SS. Redentore* ore 6-19, SS. Quarantore.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 7.
Tramonta alle ore 18 e 11 m.
Fasi lunari: martedì 5 c.m. L.N.

Ricorrenze storiche

1821. — Tentativo rivoluzionario carbonaro di Forlì.
1829. — Assunzione al soglio pontificio di Pio VIII (Francesco Saverio Castiglioni).
1853. — A Mantova nel Vallo di Belfiore sono appiccati il conte veronese Carlo Montanari, il bresciano Tito Speri e Don Bartolomeo Grazioli, rei di cospirazione.
1912. — Combattimento di Derna, conquistata dai nostri alla baionetta.
1918. — Trattato di Brest Litowsky col quale i bolscevichi ottengono la pace con le Potenze centrali.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X, Palmanova, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vipacco.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:
Ore 19 del giorno 2 (bullettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 14 minima 4.2.

* * *

Situazione barica. - Sulla Scandinavia, sulla Spagna e sul Marocco risiedono pressioni elevate, mentre il resto d'Europa si trova in regime depressionario con minimi sull'Italia centrale, sull'Austria e a nord ovest delle isole britanniche.
Probabilità. - Il tempo sarà generalmente variabile con alternative di annuvolamenti e schiarite e con precipitazioni intermittenti, più frequenti sull'Italia meridionale. Venti moderati prevalentemente grecali sull'Italia settentrionale quasi forti maestrali sulle regioni centrali, forti maestrali in Sardegna, libecciali altrove. Temperatura stazionaria. Mare mosso l'alto Adriatico, molto agitato e grosso il basso Tirreno, agitato il rimanente.

La radio

Ore 16,30: «Turandot», trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera. — Ore 20,45 «Frasquita», operetta di Lehar (Palermo). — Ore 20,50: «Tu sola, o Maddalena....», rievocazione di Vincenzo Bellini, tre atti di Cita e Malard (Roma, Napoli, Bari). — «La bambola di Norimberga», opera comica in un atto di Leuven e Beaplin, poi «Fantasia carnevalesca» (Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste).
Segnalazioni estere. - *Concerti sinfonici.* Ore 21: Bruxelles II. — *Concerti variati.* Ore 18: Radio Parigi; 20: Monaco, Berlino, Barcellona, Amburgo; 20,10: Sottens, Luciana; 20,20: Budapest; 20,30: Beromuenster, Monte Ceneri; 20 e 40: Oslo; 20,55: Praga; 21,30: Lipsia, Varsavia, Hilversum; 21,55: Huizen; 22,15: Varsavia; 22,20: London Regional; 23: Droitwich; 24: Stoccarda. — *Opere.* Ore 18,40: Francoforte; 20,45: Vienna. — *Operette.* Ore 21: Rabat. — *Musica da camera.* Ore 22: Stoccolma; 22 e 35: Copenaghen. — *Soli.* Ore 18 e 45: Koenigsberg; 19: Bruxelles I; 21,40: Budapest. — *Commedie.* Ore 21,15: Parigi P. P.; 21,30: Strasburgo. — *Musica da ballo.* Ore 20: Madrid; 21,30: Monte Ceneri; 21,50: Bucarest; 22,10: Hilversum; 22,15: Colonia; 22,30: Breslavia; 22 e 35: Amburgo; 23: Koenigswusterhausen; 23,5: Varsavia, Belgrado. — *Varie.* Ore 19: Vienna.
Domani. — Ore 20,45: Programma Campari (Roma, Napoli, Bari). - Concerto orchestrale diretto da La Rosa Parodi poi «La ninna nanna» nell'espressione dei vari popoli (Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze). - «I pescicani», commedia in tre atti di Niccodemi (Palermo).

Farmacie di turno

Oggi, e per tutta la settimana, saranno aperte con orario diurno continuato, le farmacie: Filippuzzi in via del Monte, Francescutti in via Pracchiuso, Manganotti in via Poscolle e Viviani in via De Rubeis.
Servizio notturno farmacia Beltrame in piazza Vittorio Eman.

Consigli utili

Lavature e stirature. — I pizzi di tulle, le mussole di seta si lavano immergendoli in una saponata tiepida, ma più fredda che calda. Lasciateveli anche alcune ore. Strizzateli senza torcerli fino a che tutto lo sporco sia uscito e sciacquate abbondantemente con acqua fredda, l'ultima addizionata di qualche goccia di gomma fragrante. Fate asciugare distendendo pezzo per pezzo fra due lini e arrotolando. Stirateli ancora umidi.

In cucina

Amaretti alla cioccolata. — Mescolate 250 gr. di cioccolata grattugiata, 30 gr. di mandorle pestate con la buccia e il bianco di due uova sbattute a neve. Dopo aver disteso la massa e averla ridotta dello spessore di un centimetro, ricavatene delle pallottole che farete cuocere a fuoco dolce.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al sugo; pastina in brodo; scaloppe al marsala; contorni.
Domani. — *Mattina:* orzo all'uovo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brassato, contorni.
Sera: pasta asciutta, riso e piselli, vitello alla parmiggiana, contorni.

L'enimma

Anagramma a frase (9-5,4):
LA SUOCERA
Gira e gira è la solita canzone
che tartassando i timpani indispone;
coi suoi istinti bestiali fa paura,
anche perchè è cagion di iettatura
(Confrontare nel numero di martedì venturo la soluzione esatta).

* * *

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri:
Sciarada: Amo - re.

I Prelittoriali dell'Arte

Bianco-nero - Opere di artigiani - Concorsi per i Prelittoriali

III

Riprendiamo la nostra rassegna con il bianco-nero e i disegni di cui troviamo buona mèsse nel primo stante a sinistra, della sala maggiore.
Molto interessanti appaiono le



Giovanni Micconi
Duce (cera)

sanguigne dello scultore Giovanni Micconi, come studio di massa e di movimento. Di Aldo Merlo sono graziosi i disegni eseguiti con la tecnica ora di moda; fra tutti, il meglio riuscito ci sembra: *Mia madre.*
Testa carnica di Luigi Diamante riteniamo sia fra i migliori disegni della Mostra e in esso riconosciamo la stessa mano che nel dipinto *Lettura* abbiamo apprezzato. La tecnica è sentita, la opera riesce molto espressiva e rende perfettamente l'idea del forte e tenace emigrante carnico. Buono ci sembra il disegno di Brusini Darmo, e deboli quelli di Aldo Galliussi, sebbene trattati con accuratezza. Discreto è nel chiaroscuro, *Studio di testa* di Antonio Cantoni.
Carlo Cossutti presenta due nature morte che ci sembrano un po' rigide, mentre in *Studio* si mantiene all'altezza degli altri lavori esposti; cioè i due dipinti: *Pecore* e *Mattino a San Marco*, i quali rivelano in lui delicata sensibilità di colore e di senso poetico.
Nella Sala Aiace ammiriamo nelle sanguigne e nei bianco-nero di Liusso la spontaneità. Specialmente interessanti riteniamo i bianco-nero, bene riusciti, sopratutto perchè non conoscevamo in Liusso tanta versatilità.
Notiamo anche i mosaici di tre artigiani, che però ci sembrano estrinseci nei colori, se pure l'esecuzione è buona. *L'Alpino* di Luciano De Paoli è il migliore. Molto bene stilizzati e moderni di gusto, appaiono i sopramobili di Adriano Calligaris. Fra tutti, senz'altro è migliore *Sciatore*, per linea e movimento, mentre *Capriolo* non ci sembra riuscito. Il corpo dell'animale, ottenuto infatti con un avvolgimento a spirale, ci richiama con troppa evidenza una macabra affinità con lo scheletro della gabbia toracica. Buono è invece *Schermitore*.
Zancan Giovanni presenta un ferro battuto: *San Francesco*, che riteniamo abbastanza buono.

* * *

Dobbiamo osservare che alle opere di concorso dei Prelittoriali, i nostri giovani non hanno dato tutto quello che le possibilità artistiche permettono loro, come dimostrarono con evidenza le altre opere esposte. Ma qui, nei Prelittoriali, l'argomento è circoscritto in dati limiti, ed è certamente più difficile costringere la propria esuberanza artistica nella rappresentazione di una idea determinata, per quanto grande essa sia, che lasciarla scorazzare libera nel vasto campo della vita. Ma noi osserviamo in generale, che le idee ispiratrici delle tele presentate per il Concorso, sono tutte molto elevate, e talune anche abbastanza originali (*Fascio bonificatore* ne è l'esempio migliore). Ciò che manca, è l'accuratezza dell'esecuzione, o la sufficienza delle figure. Riteniamo perciò che soltanto la ristrettezza del tempo disponibile, sia stata la causa per cui le opere dei Prelittoriali non sono all'altezza artistica delle altre presentate nella Mostra. Tuttavia nelle tele in parola noi dobbiamo apprezzare doti di composizione non comuni, intonazioni molto buone che, in ogni caso, ci assicurano per i prossimi concorsi una buona riuscita.
Esaminiamo ora particolarmente le opere presentate: Liusso, in *Prime cronache di Littoria;* ci mostra le figure del Duce seminatore e di un lavoratore, che campeggiano in un paesaggio bruno-rosso (pesante di terra vergine rotta dal vòmere) sul limite del quale spiccano contro la luce calda del cielo, macchine di lavoro tratteggiate veramente bene. Ma le figure ci sembrano un po' squilibrate e insufficienti.
Turrin Tiziano ci mostra ottima e delicata intonazione di colori crepuscolari in *Fascio bonificatore.* Qui, l'ascia d'acciaio di un poderoso fascio littorio brilla sul bruno di una terra ch'essa squarcia. Rurali armati di pale, giungono al lavoro. La luce fresca dell'alba illumina le figure in tono verde-azzurro. Sembra di vedere nel quadro, il fumigare della terra fertile, redenta al lavoro. La composizione e l'equilibrio del quadro sono ottimi e rendono alla perfezione l'idea veramente geniale dell'artista; ma il disegno delle figure è molto difettoso, e le prospettive degli scorci, deficienti.
Toffolo Giovanni, in *Sacrificio* ci appare — come nelle altre suo opere di cui abbiamo parlato diffusamente — aggressivo di colori e di contrasto. Ma anch'egli difetta nelle figure in primo piano che non sono studiate a sufficienza. Il paesaggio ha la parte preponderante e soffoca tutto il resto.
Vidoni Luigi nell'affresco *Gioventù italiana*, è forte e sentito, ma ci sembra troppo tetro per dare l'idea della nostra giovinezza. Pesante è il fondo.
Al concorso per un manifesto di propaganda aviatoria per il G. U. F. e F. G. C., partecipano Calligaris Mario e Toso Firmino. I due artisti si ispirano molto bene all'arte futurista, che però crediamo essi trattino senza sentire

Giovanni Micconi
Particolare per la Maternità

veramente. Senza voler entrare in argomento, osserviamo che questo genere di arte essenzialmente dinamica, richiede molto studio non solo di colore ma anche di prospettiva aerea, e sopratutto una preparazione specifica che esula dalle regole solite della pittura — non impressioni la parola — «normale».

*

Passando in rassegna prossimamente le opere di scultura delle quali presentiamo intanto due fotografie, parleremo anche del relativo Concorso per i Prelittoriali, nonchè dei concorsi di architettura e bassorilievo.

L. Rapuzzi

CARNEVALE

Alla sala Olimpia

Oggi alla sala «Olimpia» a Paderno, con inizio alle 16 e fino alle ore 3, festival danzante mascherato. La sala sarà addobbata.
Martedì, Veglia dell'ultimo, di Carnevale. Servizio di tram continuato fino alla sala.

Al Dopolavoro di Cussignacco

Stasera e martedì sera, ultimo di Carnevale, al Dopolavoro di Cussignacco, festa danzante per dopolavoristi e le loro famiglie. Orchestra del Sindacato.

Il successo del Veglionissimo Mercurio

Il Veglionissimo Mercurio indetto ed organizzato dalla Mutua Agenti, si è svolto stanotte al Teatro Puccini in viva letizia. Il prof. Nonino ha interpretato il tema per l'addobbo «Una notte a Holywood», con senso d'arte. Motivi novecentisti, distribuiti con gusto ed illuminati da ben disposta ed abbondante illuminazione, hanno trasformato la sala, trasportando la folla nel regno fantasioso del cinema. La folla, assai numerosa di dame e cavalieri, si è divertita assai, seguendo il ritmo gioioso dell'orchestra Ciriani.

Treno speciale per la mascherata a Remanzacco

Oggi, in occasione della tradizionale mascherata di Remanzacco, sarà attivato un treno speciale con partenza da Udine alle ore 14. Prezzo del biglietto andata e ritorno terza classe lire 1.80.

BENEFICENZA

A mezzo de "Il Popolo del Friuli"

Alla S. Vincenzo de' Paoli del SS. Redentore. - Nell'anniversario della morte di Luigi Carlo De Carlo: famiglia De Carlo lire 200.
Alle Dame di Carità S. Giorgio. - Per onorare la memoria di Giuseppe Fabris: Ida Moro Fabris lire 15.
Per i Poveri di San Quirino. - Per onorare la memoria di Rachele Cojazzi: prof. Attilio e Angiola Bonetto lire 10.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri. - Per iscrivere socio perpetuo il nome di Luigi Menghetti: somma precedente lire 165.; Edmea e Carlo Marzuttini lire 20.
La sottoscrizione continua presso Gracco Zilli, Banca del Friuli.
All'Opera Maternità e Infanzia, la Banca del Friuli, sul fondo di beneficenza del 1934, ha elargito lire 500. La Presidenza ringrazia.

Disciplina delle importazioni

L'Ufficio provinciale dell'economia corporativa comunica le seguenti dichiarazioni della direzione generale delle Dogane a scioglimento di quesiti posti in riguardo alle nuove norme disciplinanti la importazione:
«1). Nei casi in cui le Dogane vengano autorizzate ad ammettere importazioni di merci sub-condizione sia comprovato l'effettuato pagamento, dovranno chiedere che il dichiarante indichi sotto sua responsabilità trattarsi di merce pagata, specificando come sia avvenuto il pagamento.
2.) Il pagamento vale anche se effettuato dopo l'arrivo della merce, purchè debitamente autorizzato.
3) Sono da ammettere all'importazione le merci viaggianti 19 corrente, ancorchè la tabella non indichi la percentuale.
4) Per stabilire le percentuali delle merci importabili secondo la tabella di cui alla circolare 7747, le Dogane possono ammettere lo scarico delle bollette per il periodo dal 15 febbraio al 31 marzo corrente, cumulando provenienze ed accettando le bollette anche di Dogane diverse, annullandole secondo prescritto dalle formalità. Agli effetti di tale scarico non debbonsi naturalmente accettare duplicati di bollette.
5) La disposizione relativa al calcolo percentuale ammissibile importazione in confronto delle bollette 1934 senza distinzione dei Paesi di provenienza, non è applicabile per le merci provenienti da Paesi di «clearing» per le quali vale il telegramma Divieti 11862.
(6) I rottami della demolizione dei bastimenti effettuata nei nostri porti possono continuare ad ammettersi all'importazione come in passato, senza riduzioni, rendendo nulle le bollette agli effetti della cessione della valuta, dovendo il pagamento all'estero del bastimento avvenire prima de passaggio in demolizione».

* * *

In deroga al punto 2 della circolare 7747, del 16 febbraio scorso, è stato disposto che le merci originarie e provenienti dalla Bulgaria, Germania, Jugoslavia, Romania, Turchia, Ungheria e dall'Uruguay, vengano ammesse all'importazione in ragione del 100 per cento delle quantità che risulteranno importate da ciascuna ditta e dal corrispondente Paese, nel periodo 19 febbraio - 31 marzo 1935. Ciò vale anche per le merci per le quali la tabella allegata alla circolare suddetta non indichi la percentuale.
Qualora venga richiesta l'importazione per quantità eccedente la percentuale suindicata, oppure quando la ditta richiedente non possa comprovare l'importazione nel periodo 19 febbraio - 31 marzo 1934, per merce corrispondente a quella da importare, le Dogane segnaleranno, immediatamente la richiesta al Ministero delle Finanze e attenderanno istruzioni al riguardo.
Nulla è innovato neanche per provenienza dai suddetti Paesi di «clearing» per quanto riguarda le merci colpite da divieti anteriormente al 19 febbraio u. s.

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 2 marzo XIII. — Presidente: dott. Serra — Giudici: dott. Santomaso e dott. Ferlan — P. M.: Dell'Antonio — Cancelliere: Sandrini.

Il barone Mattencloit condannato per omicidio colposo

Il 28 maggio scorso, il barone Mattencloit-Ubelli nato in Cecoslovacchia e residente a Cortello di Pavia d'Udine, investiva con la propria automobile, nei pressi di Malisani di Pozzuolo, il bambino Benito Antenore Marcuzzi d'anni 9 che, sbucato improvvisamente da una siepe, attraversava la strada correndo. Trasportato all'Ospedale di Udine il bambino vi decedeva il giorno dopo in seguito alle lesioni riportate. Ritenuto responsabile di omicidio colposo, il bar. Mattencloit è stato giudicato ieri in contumacia e condannato ad 8 mesi di reclusione ed a 50 lire di ammenda, col beneficio del condono. (Dif.: avv. Tessitori).

Tabacco e grappa di contrabbando

Anna Raines d'anni 61 di Pulfero per aver detenuto litri 0.600 di grappa di contrabbando, è stata punita con 50 lire di multa e lire 6.20 di tassa.
Giacomo Capitan d'anni 53 da Cergneu di Nimis, imputato di avere coltivato 2? piante di tabacco, è stato assolto per insufficienza di prove.
Giovanni Cernetig d'anni 53 da Stregna, per aver detenuto abusivamente un apparecchio atto alla distilleria degli spiriti, si busca 200 lire di multa col condono. (Difensore per tutti e tre: avv. Mini).

In Pretura

Udienza del 1.o marzo XIII - Giudice: Pretore dott. Bina — P. M. dott. Levrini — Cancelliere: Mori.

Fantasia a rivoltellate in Via Treppo

Sere or sono Giuseppe Antoniutti di anni 29, uscendo da un esercizio di Via Treppo dopo avere un po' troppo brindato, sparava alcuni colpi di rivoltella contro un immaginario avversario. Poco dopo gli agenti di P. S. lo arrestarono. L'Antoniutti è condannato per sparo nello abitato, per porto abusivo di rivoltella e omessa denuncia dell'arma a 2 mesi e 15 giorni di arresto ed a 200 lire di ammenda.

Cronaca mesta

Giuseppe Griffaldi

Ieri mattina si sono svolti i funerali del commerciante Giuseppe Griffaldi. Egli aveva ricoperto varie cariche: consigliere d'amministrazione dell'Ospedale Civile, membro del consiglio d'amministrazione delle Case Popolari: per 2 anni vicecapo del già VI Sestiere, collaborando attivamente nelle amministrazioni di carattere sportivo; membro del comitato rionale dell'O. N. B. del III Gruppo Rionale. Fascista di provata fede, iscritto al Partito sin dal 1922. Ha prodigato tutta la sua vita nel lavoro.
Ai funerali sono intervenuti numerosi camerati ed amici. A Porta Villalta, il fiduciario del II.o Gruppo Rionale, ha eseguito il rito fascista.
Alla consorte ed ai figli il nostro cordoglio.

* * *

A 72 anni si spegneva Domenico Ballarini, suscitando largo cordoglio poichè era largamente conosciuto e stimato. Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali partendo da via Villalta 85. Avevano inviato corone la famiglia Manreschi e Ida - Giovanni Cignolini; sulla bara, un fascio di fiori, omaggio della moglie. Reggevano i cordoni: l'avv. Morossi, Augusto Paderni, Leo Mareschi ed il prof. Mantovani. Esequie nella parrocchiale del Redentore, con musica e canto. Alla famiglia, condoglianze.

«Il Commercio Veneto» è uscito ieri con interessante notiziario nazionale e provinciale.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

IL LOTTO

Estrazione del 2 Marzo 1934

Venezia	60	85	74	33	45
Bari	74	17	66	6	10
Firenze	36	8	78	7	43
Milano	43	45	80	34	67
Napoli	9	65	20	83	40
Palermo	28	3	11	75	54
Roma	42	59	28	23	76
Torino	66	36	47	64	79

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»